

Comune di

Pontassieve

Provincia di Firenze

Documento Unico
di
Programmazione

2023 / 2025

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA	8
SEZIONE STRATEGICA	10
Quadro delle condizioni esterne all'ente	11
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	11
I. Quadro complessivo e politica di bilancio	12
I.1. Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica.....	12
I.2. Quadro macroeconomico tendenziale	15
I.3. Finanza pubblica tendenziale	17
I.4. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico.....	18
I.5. Scenario di rischio per la previsione	20
II. Quadro macroeconomico.....	21
II.1. L'economia internazionale	21
II.1.1. Gli Stati Uniti	23
II.1.2. La Cina.....	23
II.1.3. Il Giappone.....	24
II.1.4. L'Eurozona	25
II.1.5. Il Regno Unito	26
II.1.6. Le politiche monetarie in atto e i mercati finanziari	26
II.1.7. Le prospettive	28
II.1.8. I rischi.....	28
II.2. Economia italiana: tendenze recenti.....	30
II.2.1. Produzione e domanda aggregata	30
II.2.1.1. Prezzi.....	32
II.2.2. Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione.....	32
II.2.3. Andamento del credito.....	33
II.2.4. Commercio estero	34
II.3. Economia italiana: prospettive.....	35
II.3.1. Scenario a legislazione vigente	36
II.4. Scenario programmatico	38
III. Obiettivi indivisuali dalla programmazione regionale.....	41
III.1. Le previsioni economiche.....	41
III.1.1. L'eredità del recente passato	41
III.1.2. Con il nuovo anno cambia lo scenario e le aspettative per il futuro	43
III.1.3. I fattori di rischio per l'economia regionale	44
III.1.4. Aspettative per il 2022-2024	46
III.2. La situazione sociale	48
III.3. La manovra per il 2023	49
III.3.1. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - Tendenze e scenario programmatico	49
III.3.2. La manovra di bilancio della regione	51
III.4. Le politiche regionali.....	52
III.4.1. Quadri di insieme dei progetti regionali.....	52
IV. La situazione economica nell'area fiorentina.....	62
IV.1. Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2023	62
IV.2. Definizioni e dati statistici	65
IV.3. Focus social economico sul Comune di Pontassieve	70

La popolazione	77
Situazione socio-economica	80
Quadro delle condizioni interne all'ente	81
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente	81
Analisi finanziaria generale	82
Evoluzione delle entrate (accertato)	82
Evoluzione delle spese (impegnato).....	82
Partite di giro (accertato/impegnato)	83
Analisi delle entrate.....	83
Entrate correnti (anno 2022)	83
Evoluzione delle entrate correnti per abitante	84
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	86
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo	86
Analisi della spesa - parte corrente.....	89
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo	89
Indebitamento.....	92
Risorse umane	92
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	93
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	94
SEZIONE OPERATIVA.....	106
Parte prima.....	107
Elenco dei programmi per missione.....	107
Descrizione delle missioni e dei programmi	107
Obiettivi finanziari per missione e programma	121
Parte corrente per missione e programma	121
Parte corrente per missione	124
Parte capitale per missione e programma.....	125
Parte capitale per missione.....	127
Parte seconda	128
Allegati - Documenti di programmazione	128
Allegato 1 Programmazione biennale 2023-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 €.....	129
Allegato 2 Programmazione dei lavori pubblici.....	130
Quadro delle risorse disponibili	132
Programma triennale delle opere pubbliche	133
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	139
Allegato 3 Programmazione del fabbisogno di personale	140
Allegato 4 Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3, comma 55 della Legge n.244/2007	143

INDICE DELLE TABELLE E GRAFICI

Grafico 1: Prodotto interno lordo e produzione industriale.....	12
Grafico 2: Prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica.....	13
Grafico 3: Indice armonizzato dei prezzi al consumo.....	13
Grafico 4: Indici di fiducia delle imprese italiane.....	14
Grafico 5: Indebitamento netto e debito lordo della PA in rapporto al PIL.....	14
Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico.....	16
Tabella 2 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico.....	18
Tabella 3: Indicatori di finanza pubblica.....	18
Grafico 6: I prezzi del BRENT e gas naturale.....	22
Grafico 7: Indici dei prezzi delle principali commodities.....	22
Grafico 8: Inflazione al consumo dei maggiori paesi.....	24
Grafico 9: PIL reale delle maggiori economie.....	25
Grafico 10: Inflazione al consumo dell'Eurozona.....	25
Grafico 11: Tassi di policy delle principali Banche centrali.....	26
Grafico 12: Indice PMI globale composito e per paese.....	28
Grafico 13: Nuovi casi confermati di Covid-19 per un milione di abitanti.....	29
Grafico 14: Contributi alla crescita del PIL.....	31
Grafico 15: Tasso di disoccupazione e partecipazione.....	33
Grafico 16: Prestiti al settore privato.....	34
Grafico 17: Esportazioni di beni e servizi per i principali settori di attività economica nel 2022.....	35
Tabella 4: Quadro macroeconomico tendenziale.....	38
Tabella 5: Ipotesi di base.....	39
Tabella 6/A: Prospettive macroeconomiche.....	39
Tabella 6/B: Prezzi.....	40
Tabella 6/C: Mercato del lavoro.....	40
Tabella 6/D: Conti settoriali.....	40
Tabella 7: Previsioni di gennaio 2022 e scenario ipotetico 2022 Variazioni %Conti settoriali.....	47

Tabella 8: Equilibrio del Bilancio Regionale nel 2023	52
Grafico 18: Il modello di Programmazione regionale.....	53
Grafico 19: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento	53
Grafico 20: Quota di risorse correnti e in conto capitale	53
Tabella 9: Le risorse complessive sul bilancio regionale.....	53
Tabella 10: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale.....	55
Tabella 11: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni.....	57
Tabella 12: Risorse per ciascuno dei due Programmi europei.....	58
Tabella 13: Le risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano	59
Tabella 14: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2023	62
Tabella 15: Iscrizioni e cessazioni	63
Tabella 16: Sintesi imprenditorie. Iscrizioni e cessazioni vista ultimi 12 mesi.....	63
Tabella 17: Localizzazioni al 1° trimestre 2023.....	63
Tabella 18: Imprese per classe di natura giuridica e status di attività	64
Tabella 19: Imprese per classe di natura giuridica e flussi di iscrizione e cessazioni ultimi 12 mesi... ..	64
Tabella 20: Distrib. % sedi imprese attive per sistema economico locale e settore di attività al 1° trimestre 2023.....	64
Grafico 21: Localizzazioni attive: distribuzione per macro settori economici e variazioni % annuali	63
Tabella 21: Serie generale	66
Tabella 22: Localizzazioni di imprese attive. Firenze, Toscana e Italia - 1° trimestre 2023.....	66
Tabella 23: Sedi e iscrizioni Firenze, Toscana e Italia - 1° trimestre 2023	67
Tabella 24: Firenze CM: imprese femminili, giovanili e straniere attive per settore ATECO di riferimento. Periodo 1° trimestre 2023	67
Tabella 25: Firenze. Sedi di impresa attive.....	67
Tabella 26: Firenze CM: Sedi di imprese attive per comune, sistema economico locale e settore economico. Periodo: 1° trimestre 2023	68
Tabella 27: Iscrizioni ripartite per settore di attività economica	69
Tabella 28: Cessazioni ripartite per settore di attività economica	69
Tabella 29: Imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze.....	70
Tabella 30: Settori economici imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze ...	70
Tabella 31: Forme giuridiche imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	73
Tabella 32: Imprese artigiane 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	74
Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze.....	74
Tabella 34: Addetti totali 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	77

Tabella 35: Imprese straniere, giovanili e femminili 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze.....	77
Tabella 36: Startup innovative (al 01/05/23) 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e CM di Firenze	77
Tabella 37: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento	77
Tabella 38: Quadro generale Popolazione residente Comune di Pontassieve.....	78
Tabella 39: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/12/2022	78
Tabella 40: Popolazione residente Comune di Pontassieve al 31/12/22 per classi di età e sesso.....	79
Tabella 41: Evoluzione delle entrate (accertato)	82
Tabella 42: Evoluzione delle spese (impegnato)	82
Tabella 43: Partite di giro (accertato/impegnato).....	83
Grafico 22: Composizione importo accertato delle entrate correnti	83
Tabella 44: A-Entrate correnti (anno 2022) Analisi titoli 1-2-3. B-Composizione importo accertato delle entrate correnti	84
Tabella 45: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	84
Grafico 23- Raffronto delle entrate correnti per abitante	85
Grafico 24/A: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante.....	85
Grafico 24/B: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante	85
Grafico 24/C: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante	85
Tabella 46: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo	86
Tabella 47: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione	88
Tabella 48: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo.....	89
Tabella 49: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione	91
Tabella 47: Indebitamento.....	92
Tabella 48: Dipendenti in servizio al 01/01/2023.....	92
Tabella 49: Obiettivi nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica	93
Tabella 50: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	95
Tabella 54: Elenco delle missioni e dei programmi	107
Tabella 55: Parte corrente per missione e programma	121
Tabella 56: Parte corrente per missione	124
Tabella 57: Parte capitale per missione e programma	125
Tabella 58: Parte capitale per missione	127

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la **sezione strategica (SeS)** e la **sezione operativa (SeO)**.

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

L'analisi che segue è ripresa dai primi due capitoli del DEF Documento di Economia e Finanza 2023 - Quadro complessivo e politica di bilancio e Quadro Macroeconomico (Documento e allegati reperibili al link: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>).

I. Quadro complessivo e politica di bilancio

I.1. Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento).

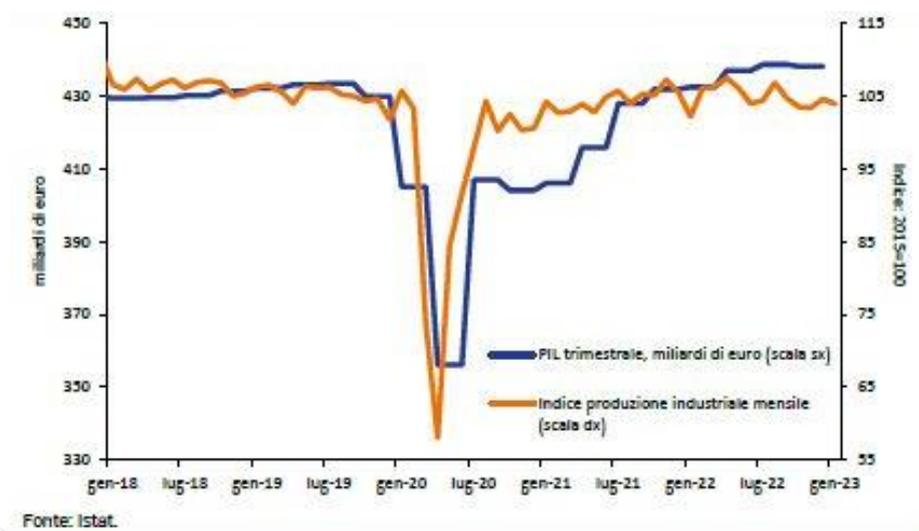
L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica.

La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria.

L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura.

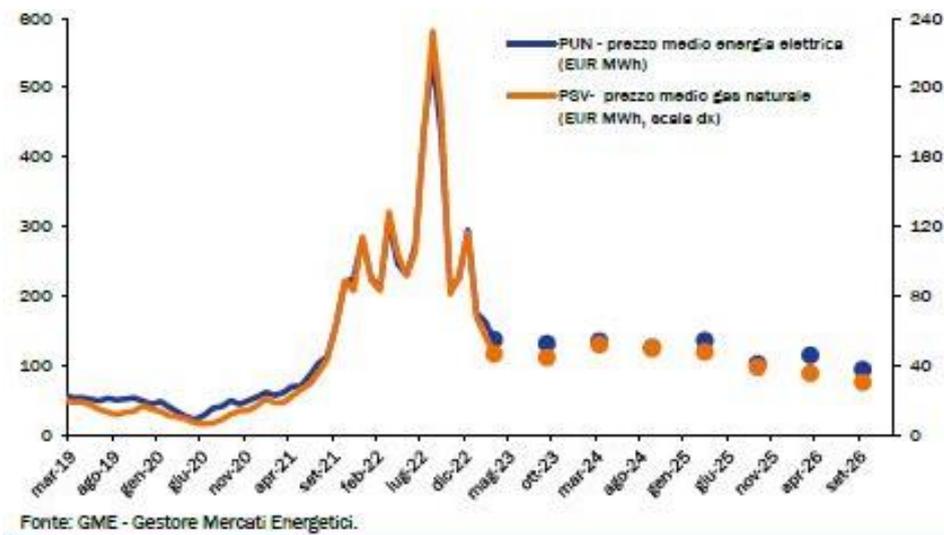
Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, *in primis* l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese.

Grafico 1: Prodotto interno lordo e produzione industriale



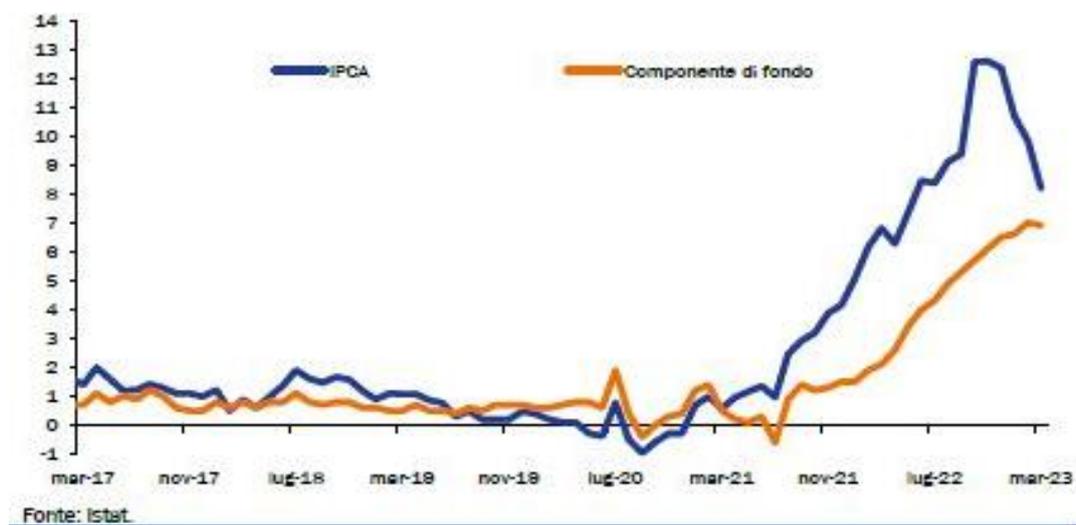
I Paesi europei, e l'Italia in particolare, hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto.

Grafico 2: Prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica



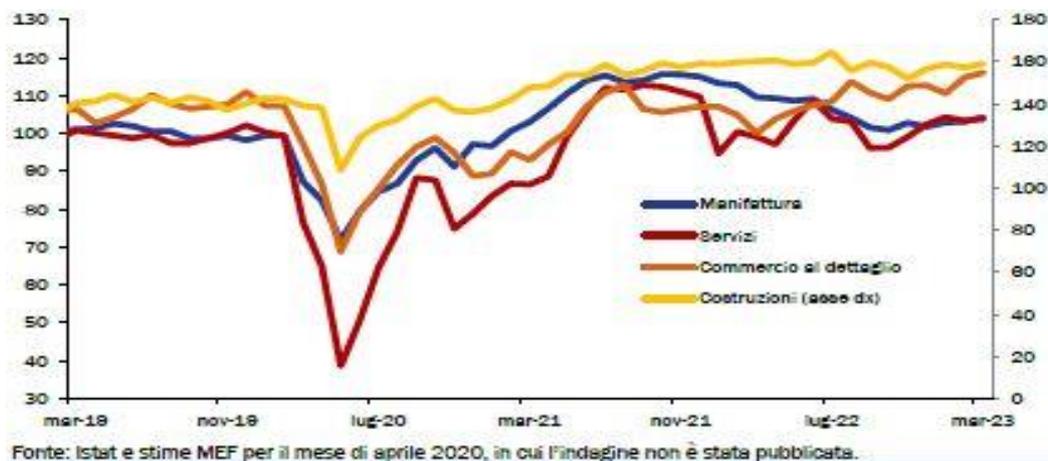
Nel 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dell'8,1 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). Nonostante l'inflazione complessiva sia in rallentamento da dicembre, le stime preliminari dell'Istat per marzo evidenziano una componente di fondo (che esclude i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) ancora in accelerazione, al 6,4 per cento tendenziale. Al contrario, a marzo l'indice armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) mostra una prima seppur lieve diminuzione della componente di fondo, al 6,9 per cento dal 7,0 di febbraio.

Grafico 3: Indice armonizzato dei prezzi al consumo (% A/A)



Per contrastare le spinte inflattive nell'area dell'euro, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria, che sta avendo i primi sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta.

Grafico 4: Indici di fiducia delle imprese italiane

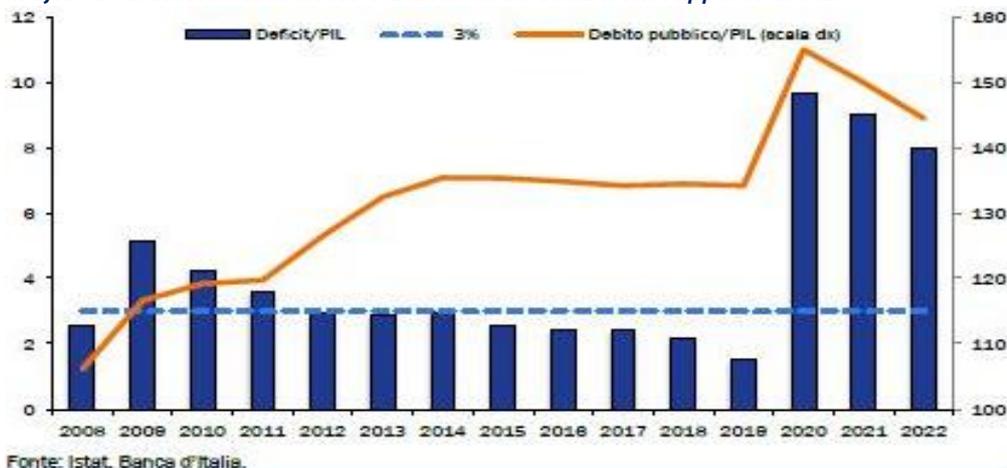


Dopo alcune tensioni sul differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund durante la scorsa estate, da ottobre lo spread è diminuito e si è recentemente mantenuto su valori relativamente stabili. Inoltre, le recenti turbolenze finanziarie hanno causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi guida della BCE.

Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo.

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile (di cui si tratterà più dettagliatamente nel successivo capitolo 3), l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

Grafico 5: Indebitamento netto e debito lordo della PA in rapporto al PIL



Infatti, la forte inflazione ha esercitato pressione sui titoli indicizzati, che hanno inciso sull'aumento della spesa per interessi, risultata pari al 4,4 per cento del PIL, un livello superiore rispetto al 4,1 per cento previsto nel DPB e al 3,6 per cento registrato nel 2021. L'elevata vita media dei titoli di Stato (intorno ai sette anni) ha limitato l'impatto dell'aumento dei tassi sul costo medio del debito a reddito fisso.

D'altro canto, la salita dell'inflazione ha contribuito all'aumento del 7,9 per cento delle entrate finali, trainate anche dalla crescita economica. Queste, unitamente all'andamento contenuto della spesa primaria, hanno consentito un miglioramento del saldo primario, dal -5,5 del 2021 al -3,6 per cento del PIL nel 2022, nonostante le considerevoli risorse stanziare per mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese.

Il buon andamento della finanza pubblica si riscontra anche dai dati del fabbisogno di cassa del settore statale, che si è ridotto da circa 106,3 miliardi del 2021 a circa 66,8 miliardi nel 2022 (un calo del 37,2 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. La riduzione del fabbisogno risulta notevole, pari a 28,5 miliardi (24,7 per cento), anche escludendo le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute ad agosto 2021 (quasi 9 miliardi) e aprile e novembre 2022 (nel complesso 20 miliardi).

I.2. Quadro macroeconomico tendenziale

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre. La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto interazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente.

La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante dai recenti elevati margini di profitto.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento.

Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata. A partire dalla seconda parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso.

Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1)(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
 La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.
 (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
 (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento). La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento.

Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF. Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF.

Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE. Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro.

Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza.

È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali. Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNR4. Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR. Tuttavia, il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR nel capitolo IV, all'interno dei paragrafi dedicati all'analisi della sostenibilità di medio e lungo periodo del debito pubblico.

Nel corso degli ultimi anni diverse volte la crescita economica dell'Italia ha sorpreso al rialzo, portando gradualmente i maggiori previsori - inclusi i principali organismi internazionali - a rivedere le loro stime verso l'alto. Il Governo confida che ciò avvenga anche nel corso dei prossimi anni.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

1.3. Finanza pubblica tendenziale

Le previsioni nello scenario a legislazione vigente della finanza pubblica considerano l'aggiornamento del quadro macroeconomico tendenziale e i dati più recenti dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate e delle uscite della PA, ivi compresi gli effetti contabili della riclassificazione dei crediti di imposta operata dall'Istat. Includono, inoltre, l'ulteriore riallineamento delle ipotesi relative al profilo temporale delle spese finanziate dal programma Next Generation EU, e i provvedimenti adottati negli ultimi mesi del 2022 e nei primi mesi dell'anno, in particolare quelli per contenere gli effetti dei rincari dei prezzi energetici previsti dalla legge di bilancio 2023-2025 e dal recente decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023.

L'indebitamento netto per l'anno in corso è previsto al 4,4 per cento del PIL, un livello leggermente inferiore all'obiettivo fissato nel DPB, pari al 4,5 per cento, e in netta riduzione rispetto all'8,0 per cento del 2022.

Dal lato del saldo primario, la revisione al rialzo delle previsioni del tasso di inflazione e del PIL, rispetto alle previsioni del DPB, comporta un aumento del gettito, sia da imposte indirette che dirette. L'andamento in riduzione e di progressiva stabilizzazione dei prezzi energetici ha consentito un contenimento degli oneri di finanza pubblica per gli interventi straordinari di sostegno a famiglie e imprese nel primo trimestre. Infatti, il recente decreto-legge n. 34 del 2023 prevede misure per circa 3,6 miliardi in termini lordi, interamente coperti dai risparmi di spesa emersi per le misure di calmierazione nel primo trimestre del 2023, risultando quindi neutrale sui saldi di bilancio. Il saldo primario migliorerebbe quindi al -0,6 per cento del PIL dal -3,6 per cento del PIL del 2022.

Per quanto riguarda la spesa per interessi, la previsione per il 2023 è pari al 3,7 per cento del PIL, in calo rispetto al 2022, in ragione della riduzione del tasso di inflazione che comporta una minore rivalutazione dei titoli indicizzati ai prezzi.

Per il prossimo triennio, al contrario, la spesa per interessi è prevista in aumento al 4,1 per cento del PIL nel 2024, 4,2 per cento nel 2025 e 4,5 per cento nel 2026. Ciò è dovuto al fatto che quote crescenti dello stock di debito pubblico avranno recepito i tassi di rendimento più elevati derivanti dai rialzi dei tassi di riferimento da parte della BCE.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa assumere un ritmo di crescita sostenuto soprattutto nel 2023 e nel 2024, in quanto risente dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni basata sul tasso di inflazione dell'anno precedente.

In aggiunta, dalla rimodulazione dei flussi RRF deriva una maggiore concentrazione della spesa per investimenti pubblici, in particolare nel 2024 e 2025.

Questi aumenti di spesa sono però più che compensati dalla progressiva rimozione delle misure temporanee per il caro energia, e dall'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per far fronte agli effetti della pandemia.

La spesa primaria in rapporto al PIL è prevista ridursi dal 52,4 per cento del 2022 al 45,1 per cento nel 2026.

Come risultato di questi fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto su un profilo moderatamente migliore rispetto a quanto prefigurato nel DPB, scendendo al 3,5 per cento nel 2024, al 3,0 per cento nel 2025 e al 2,5 per cento nel 2026, un livello che si colloca sotto la soglia del 3 per cento indicata dal Patto di Stabilità e Crescita.

Nello stesso scenario il rapporto debito/PIL è previsto continuare un percorso in discesa, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto alle riduzioni straordinarie osservate negli ultimi due anni (-5,5 punti percentuali registrati nel 2022 rispetto al 2021 e -5,0 punti percentuali registrati nel 2021 rispetto al 2020). Il rapporto è previsto scendere dal 144,4 per cento del 2022 fino al 140,4 per cento nel 2026.

I.4. Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Tabella 2 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1)(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi).

In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

Tabella 3: Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,8	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0

QUADRO TENDENZIALE

Indebitamento netto	-8,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9

MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)

Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2018,0	2102,6	2173,3	2241,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023'). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla tassazione delle famiglie.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze.

Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026.

Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 maggio su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali.

Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026. Tuttavia, non possono tacersi gli effetti di riduzione del rapporto debito/PIL che si sarebbero potuti avere se il superbonus non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

I.5. Scenari di rischio per la previsione

Il Capitolo II contiene l'analisi della congiuntura internazionale e dei relativi rischi, tradotti in puntuali scenari di sensibilità per le principali variabili esogene della previsione. Appare quindi opportuno concludere questo capitolo di sintesi definendo tali rischi e quantificandone gli impatti sulla economia italiana.

Nonostante l'economia mondiale sia risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno e gli indicatori ciclici internazionali offrano una prospettiva di espansione, alcune dinamiche potrebbero indebolire l'attività economica rispetto al quadro macroeconomico ufficiale.

In primo luogo, gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Mentre il rallentamento della crescita dell'indice generale dei prezzi è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici, gli interventi sui tassi d'interesse non si sono ancora riflessi in un rallentamento dell'inflazione di fondo. Si presenta quindi il rischio che un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime, dettato dalle politiche di offerta del petrolio dell'OPEC+ e dalla ripresa della domanda cinese, possa ricreare delle spinte inflattive in un momento in cui la politica monetaria è già restrittiva.

In secondo luogo, alcuni rischi per il commercio internazionale provengono dall'eventuale materializzarsi di un forte rallentamento dell'economia statunitense e da un clima geopolitico in cui nuovi fronti di tensione potrebbero aggiungersi a quelli in essere. Inoltre, il primo scenario impatterebbe anche sul tasso di cambio, mentre il secondo aggiungerebbe pressione sui prezzi delle materie prime.

Nel valutare le ripercussioni sull'economia italiana del materializzarsi di questi rischi, lo scenario tendenziale è stato opportunamente sottoposto a quattro esercizi di simulazione che modificano l'evoluzione delle variabili esogene principali, utilizzando i modelli econometrici in uso al Dipartimento del Tesoro.

Una prima simulazione riguarda la dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche. Oltre ai rischi legati al prezzo del petrolio, condizioni climatiche meno favorevoli (quali ad esempio la siccità nei mesi estivi e un prossimo inverno più rigido) potrebbero far aumentare nuovamente il prezzo del gas e dell'elettricità. Si è ipotizzato quindi che rispetto alla previsione base i prezzi del gas, dell'energia elettrica e del petrolio risultino più elevati del 20 per cento nel secondo semestre del 2023 e nel 2024, declinando negli anni successivi ma rimanendo più elevati dell'ipotesi base. Il materializzarsi di questo

scenario di rischio determinerebbe una riduzione dei tassi di crescita rispetto al quadro tendenziale pari a -0,3 punti percentuali nel 2023 e a -0,4 punti nel 2024.

Una seconda simulazione concerne l'indebolimento del commercio mondiale, esito di una maggiore frammentazione degli scambi con l'estero e di un generalizzato calo della domanda internazionale, che si manifesterebbe principalmente nel 2024 e nel 2025. In entrambi gli anni il profilo di crescita del PIL si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali.

Anche il tasso di cambio risulta una variabile chiave. A un rallentamento pronunciato dell'economia degli Stati Uniti potrebbe seguire una rimodulazione della politica monetaria. Tassi d'interesse più bassi indebolirebbero il dollaro, favorendo un apprezzamento dell'euro. Avendo gli operatori di mercato modificato recentemente le loro previsioni in tal senso, con un taglio dei tassi di policy nell'anno in corso maggiore per la Fed che per la BCE, nello scenario di rischio si fa uso dei tassi di cambio a termine, i quali, per l'appunto, ipotizzano un maggiore apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro rispetto allo scenario di base. Il risultato sulla crescita dell'Italia, operando attraverso il tasso di cambio nominale effettivo, prevede una revisione rispetto al quadro macroeconomico tendenziale di -0,1 punti percentuali nel 2023, -0,3 punti nel 2024 e -0,6 punti nel 2025.

Da ultimo, con riferimento a fattori di rischio legati sia alle condizioni dei mercati finanziari globali sia a fattori idiosincratici, si ipotizza un incremento del tasso di rendimento del BTP decennale di 100 punti base su tutti gli anni di previsione dal 2024 in poi, che causerebbe una riduzione della crescita rispetto al tendenziale pari a -0,1 punti percentuali nel 2024 e -0,4 punti nel 2025.

II. Quadro macroeconomico

II.1. L'economia Internazionale

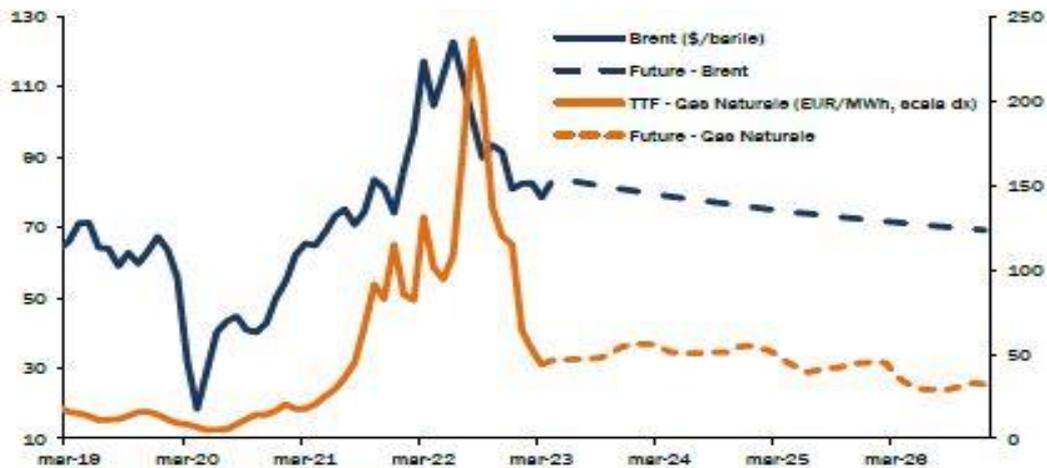
A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).

Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale¹. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.

Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.

Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Lo scorso agosto il prezzo spot nell'hub olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.

Grafico 6: I prezzi del BRENT e gas naturale



Fonte: EIA e Refinitiv, elaborazioni MEF.

Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l’iniziale corsa all’accumulo delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell’Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento. Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l’intero 2022 del 13 per cento rispetto all’anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell’anno, è stato reso possibile, nel caso dell’utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell’inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici. Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell’utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili. Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all’anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico.

Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.

Grafico 7: Indici dei prezzi delle principali commodities (indici 2016=100)



Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie.

In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

II.1.1. Gli Stati Uniti

Gli Stati Uniti hanno risentito in modo più limitato, degli effetti della crisi energetica, essendo un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Tuttavia, il repentino e robusto recupero della domanda dall'uscita dalla fase più acuta della pandemia aveva già indotto un aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto, che si è trasferito sui prezzi al consumo, conducendo il Paese a essere uno dei primi, insieme al Regno Unito, ad avviare una politica monetaria restrittiva.

Nel complesso del 2022, l'economia statunitense è cresciuta del 2,1 per cento, in decelerazione rispetto al 5,9 per cento registrato nel 2021. Tuttavia, nel secondo semestre del 2022 il PIL reale è tornato a crescere più rapidamente, trainato principalmente dai consumi, dalle esportazioni e dagli investimenti non residenziali.

Mentre le principali indagini qualitative presso le imprese statunitensi hanno registrato un peggioramento a partire dagli ultimi mesi del 2022, gli indicatori quantitativi tardano a mostrare segnali di rallentamento (segnalando una possibile imminente recessione). Il mercato del lavoro, in particolare, continua a fornire risultati sorprendenti dimostrandosi molto più resiliente delle attese, con i nuovi occupati che sono tornati ad accelerare in maniera consistente all'inizio del 2023.

Anche se il tasso di partecipazione (pari al 62,5 per cento a febbraio) e il tasso di occupazione (60,2 per cento) restano ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, il tasso di disoccupazione è sceso al 3,4 per cento a gennaio 2023, come negli anni 1968-69, per poi risalire al 3,6 per cento a febbraio.

Nel contesto attuale di elevata e persistente inflazione, tali risultati hanno indotto la Federal Reserve a proseguire con l'aumento dei tassi d'interesse nel tentativo di frenare l'ascesa dei prezzi. Dopo il picco toccato a giugno del 2022 (8,9 per cento a/a), l'inflazione al consumo negli Stati Uniti ha rallentato nei mesi seguenti, attestandosi in media d'anno all'8,0 per cento e raggiungendo a febbraio 2023 il 6,0 per cento. Desti maggiori preoccupazioni l'inflazione di fondo, che è scesa molto lentamente a causa di una certa inerzia dei prezzi, specialmente nei servizi, passando da una crescita media del 6,1 per cento nel 2022 al 5,5 per cento a febbraio 2023.

In prospettiva, è ancora possibile che l'economia statunitense incorra in una recessione nella seconda metà dell'anno, risentendo degli effetti della stretta monetaria cui si somma il graduale venir meno del sostegno governativo introdotto durante la pandemia. Secondo l'OCSE, anche l'impatto complessivo sulla domanda aggregata dell'Inflation Reduction Act sarà contenuto fino al 2024, poiché l'introduzione di una imposta minima sulle società compenserà l'effetto degli incentivi agli investimenti volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'innovazione energetica e dell'estensione dei sussidi per l'assistenza sanitaria.

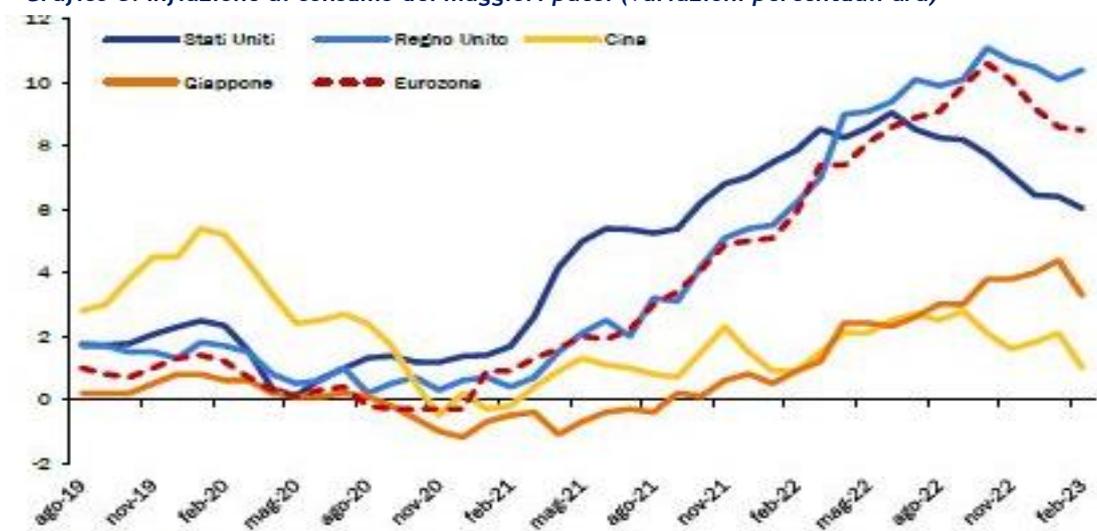
II.1.2. La Cina

Nel continente asiatico, l'attività economica nel 2022 è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi da Covid-19. L'economia cinese, in particolare, ha risentito delle rigide restrizioni per fronteggiare le ripetute ondate di Covid-19 e, alla fine dell'anno, ha mostrato ancora segnali di debolezza sia dal lato della produzione sia da quello della domanda, registrando nel 2022 una crescita del 3,0 per cento. I primi segnali di ripresa dell'attività economica si osservano nel bimestre gennaio-febbraio 2023, con il recupero della spesa per consumi (3,5 per cento a/a) e l'accelerazione della produzione industriale (2,4 per cento a/a).

Le prospettive di mantenere un ritmo di ripresa sostenuto sono ancora incerte a causa del rallentamento dell'economia globale. Diventa cruciale l'orientamento della politica monetaria della People Bank of China (PBoC), tuttora espansivo. D'altronde, l'inflazione cinese è rimasta contenuta nonostante la ripresa economica; non sussistono pressioni importanti dal lato dei costi essendo l'economia relativamente ben isolata dagli shock dei mercati alimentari ed energetici globali. Nella media del 2022, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2,0 per cento a/a, rallentando poi a febbraio all'1 per cento a/a. Tale andamento suggerisce che la riapertura del Paese non aumenterà le pressioni inflazionistiche globali e lascia quindi spazio alla PBoC per proseguire nella strada del sostegno monetario all'economia.

Il governo cinese si è posto un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2023 e intende perseguirlo anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa. Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

Grafico 8: Inflazione al consumo dei maggiori paesi (variazioni percentuali a/a)



Fonte: Refinitiv.

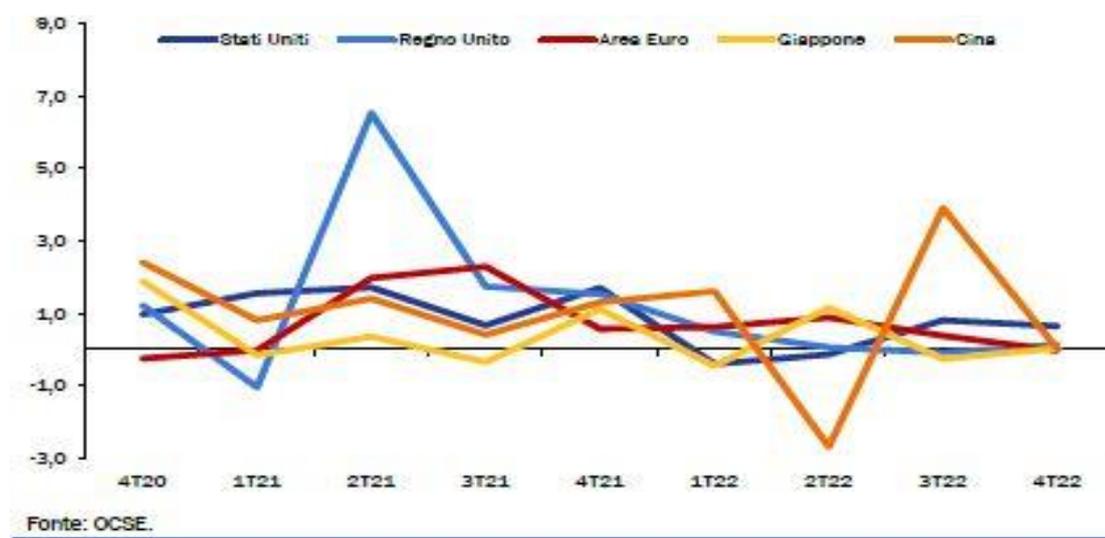
II.1.3. Il Giappone

Nel continente asiatico, l'attività economica nel 2022 è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi da Covid-19. L'economia cinese, in particolare, ha risentito delle rigide restrizioni per fronteggiare le ripetute ondate di Covid-19 e, alla fine dell'anno, ha mostrato ancora segnali di debolezza sia dal lato della produzione sia da quello della domanda, registrando nel 2022 una crescita del 3,0 per cento. I primi segnali di ripresa dell'attività economica si osservano nel bimestre gennaio-febbraio 2023, con il recupero della spesa per consumi (3,5 per cento a/a) e l'accelerazione della produzione industriale (2,4 per cento a/a).

Nel 2022, l'economia del Giappone ha affrontato un quadro economico complesso. La crescita del PIL è stata pari all'1 per cento, sostenuta dai consumi. A causa del forte aumento dei prezzi internazionali dell'energia, anche in Giappone si è assistito a un tasso di inflazione crescente. Secondo i dati dell'istituto di statistica nazionale, l'inflazione nella media del 2022 è risultata pari al 2,5 per cento (dal -0,2 per cento del 2021), con i primi segnali di rallentamento nel febbraio 2023 (al 3,3 per cento a/a dal 4,3 per cento a/a di gennaio). L'inflazione core, invece, sembra non avere raggiunto ancora il suo punto più alto, risultando a febbraio pari al 3,5 per cento a/a (da 3,2 per cento di gennaio).

Come in molti Paesi avanzati, il mercato del lavoro giapponese si è distinto per la sua resilienza; a fronte di un'attività economica debole, il tasso di disoccupazione è in diminuzione dal 2,8 per cento del 2021 al 2,6 per cento del 2022.

Grafico 9: PIL reale delle maggiori economie (var. % t/t)



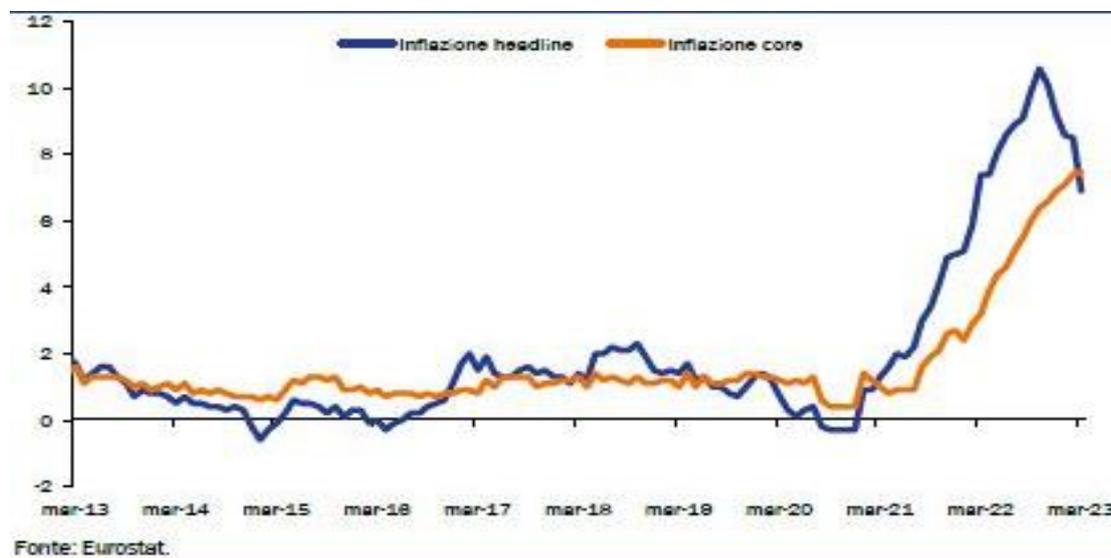
II.1.4. L'Eurozona

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5 per cento. In chiusura d'anno, il PIL è rimasto stazionario (dallo 0,4 per cento precedente).

Il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento). Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona.

L'andamento dell'inflazione è stato notevolmente influenzato dall'aumento dei prezzi dell'energia; l'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre, con una variazione del 41,5 per cento a/a. Il successivo calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9 per cento a marzo 2023 (dall'8,5 per cento di febbraio). Diversa la dinamica dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), che risulta ancora in fase di accelerazione, raggiungendo a marzo un valore pari al 7,5 per cento a/a.

Grafico 10: Inflazione al consumo dell'Eurozona (var. % a/a)



II.1.5. Il Regno Unito

Anche l'economia del Regno Unito nel 2022 ha risentito dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti energetici legato alla guerra in Ucraina e della conseguente riduzione dei flussi commerciali con la Russia. Il PIL reale, dopo l'incremento del 7,6 per cento del 2021, è cresciuto del 4,1 per cento. Riguardo al mercato del lavoro, nel 2022 il tasso di disoccupazione, dopo l'aumento sperimentato nel biennio precedente (quando è stato pari al 4,6 per cento in media), è sceso al 3,7, al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia.

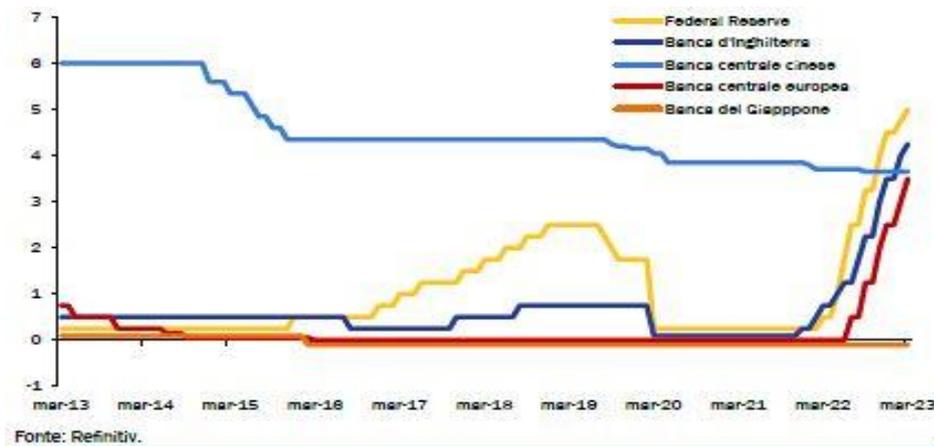
Nel 2022, il tasso di inflazione annuo del Regno Unito è stato pari al 9,1 per cento, mentre la componente di fondo è stata del 6,3 per cento. Dopo il picco dell'11,1 per cento di ottobre 2022, l'inflazione ha iniziato una fase di decelerazione interrotta con il dato di febbraio 2023 (al 10,4 per cento).

II.1.6. Le politiche monetarie in atto e i mercati finanziari

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato, in alcuni casi con ritardo, un ciclo molto rapido di aumento del tasso di policy e una moderata riduzione del proprio bilancio. Quest'ultima manovra riduce l'ammontare di liquidità nel mercato e aumenta l'offerta di titoli obbligazionari (soprattutto governativi) sul mercato secondario, inasprendo ulteriormente le condizioni di finanziamento per l'economia reale. A seguito della crisi di alcuni istituti bancari, gli operatori di mercato hanno iniziato a scommettere su un primo taglio dei tassi nel secondo semestre di quest'anno. Nonostante le spinte inflattive delle componenti di fondo siano ancora forti, i recenti episodi di fragilità e instabilità finanziaria hanno spinto le banche centrali a rafforzare l'approccio data dependent, così da monitorare l'evoluzione del grado di stabilità finanziaria del sistema, recentemente scosso dalla crisi di fiducia verso alcuni operatori bancari.

Negli Stati Uniti, a marzo 2022 la Federal Reserve ha iniziato il ciclo di rialzi più intenso dall'epoca Volcker, portando in dodici mesi il limite inferiore sui fed funds da zero al 4,75 per cento. L'ultimo rialzo (+25pb) è avvenuto a ridosso delle crisi di alcune banche regionali, scaturenti dalla riduzione dei loro depositi sull'aspettativa di sostanziali perdite sui titoli detenuti in portafoglio. Per riportare fiducia ai mercati, l'Istituto centrale ha predisposto un nuovo strumento, il Bank Term Funding Program, che consente alle banche di accedere a fondi di emergenza con prestiti garantiti a un anno. La novità dello strumento risiede nel fatto che i titoli a garanzia non saranno valutati al valore di mercato, bensì alla pari. Anche a seguito di questo intervento, il bilancio della FED è velocemente aumentato in poche settimane, riducendo di circa due terzi l'entità del Quantitative Tightening iniziato ad aprile 2022. Gli operatori di mercato hanno modificato le attese sul sentiero dei tassi della FED dopo gli accenni di instabilità finanziaria. I mercati scommettono su un primo taglio al costo del denaro a partire dall'estate, in un percorso che dovrebbe concludersi con il tasso sui fed funds vicino al 4 per cento entro la fine dell'anno¹⁸. Si è quindi notevolmente ampliata la distanza con le proiezioni dei membri del FOMC, i quali prefigurano il tasso al 5 per cento¹⁹, al fine di mantenere le aspettative ancorate all'obiettivo di inflazione del 2 per cento; un tale obiettivo sembra in via di raggiungimento: a marzo l'inflazione media su un orizzonte di 5 anni risulta al 2,4 per cento, scesa in un anno di 1 punto percentuale.

Grafico 11: Tassi di policy delle principali Banche centrali (%)



Nell'area dell'euro, la BCE ha iniziato il ciclo restrittivo a luglio dello scorso anno. L'Istituto centrale ha portato il tasso sui depositi, riferimento per il mercato interbancario, dal -0,50 per cento al 3 per cento deciso nella riunione dello scorso marzo. Contemporaneamente, ha ridotto il proprio bilancio di oltre l'11 per cento, attraverso il mancato reinvestimento a partire da marzo di una parte di titoli di debito in scadenza nell'ambito dell'Asset Purchase Program (APP), ma soprattutto con la restituzione anticipata e su base volontaria da parte delle banche dei fondi TLTRO. Dopo aver toccato i 4.964 miliardi a giugno 2022, il valore dei titoli detenuti dalla BCE per scopi di politica monetaria a marzo si è ridotto leggermente, a 4.930 miliardi. L'irrigidimento delle condizioni monetarie è avvenuto senza eccessive tensioni sui rendimenti sovrani, grazie sia al Transmission Protection Instrument, la cui creazione ha rassicurato i mercati, che alla flessibilità garantita dal PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program), i cui reinvestimenti dei titoli in scadenza proseguiranno fino almeno alla fine del 2024.

La Banca d'Inghilterra, la prima tra le maggiori banche centrali a iniziare il ciclo di rialzi, ha portato progressivamente il tasso d'interesse di riferimento dallo 0,10 per cento nel dicembre del 2021 al 4,25 per cento nella riunione dello scorso marzo.

Diversamente dalle maggiori economie occidentali, nelle principali economie asiatiche la politica monetaria è rimasta espansiva. In Giappone, paese che è stato caratterizzato per lungo tempo da un processo deflazionistico, la Banca centrale ha mantenuto la politica cd. ultra-accomodante, al fine di consolidare nell'economia domestica aspettative di inflazione ancorate all'obiettivo del 2 per cento. Il tasso di rifinanziamento principale è fermo allo 0,3 per cento da dicembre 2008 e quello sui depositi al -0,1 per cento da febbraio 2016. Nel dicembre del 2022, nell'ambito della politica di controllo della curva dei tassi d'interesse, la pressione dei mercati ha necessitato una correzione di +25pb del limite superiore del rendimento del titolo governativo decennale, salito allo 0,50 per cento. A febbraio del 2023, inoltre, è stato designato il nuovo Governatore dell'Istituto, Kazuo Ueda, che dovrà probabilmente predisporre una rimodulazione dell'attuale politica espansiva, in quanto l'inflazione core - che da settembre è superiore al 2 per cento - ha raggiunto a febbraio il 3,5 per cento.

Nella seconda economia mondiale, la People Bank of China mantiene invariati i tassi di riferimento sui prestiti a un anno al 3,65 per cento da agosto 2022, stante l'inflazione dei prezzi al consumo al di sotto del 3 per cento a/a dalla metà del 2020. Con l'economia schermata dal ciclo inflattivo, l'Istituto ha potuto operare una politica di bilancio espansiva. A gennaio l'attivo della PBoC risulta aumentato dell'8,6 per cento in soli cinque mesi; l'incremento è pari al 18 per cento rispetto a luglio 2020. Questa espansione va letta non solo come risposta alla crisi pandemica, ma anche nel contesto di un nuovo equilibrio monetario mondiale in cui la Cina prova a rafforzare il ruolo dello yuan come mezzo di pagamento negli scambi internazionali.

Nei mercati finanziari, i primi rallentamenti significativi dell'inflazione avvenuti a ottobre hanno alimentato la risalita delle quotazioni azionarie, che dai massimi di gennaio 2022 avevano perso un quarto del loro valore, fino a dimezzarne le perdite a inizio febbraio. Lo slancio si è interrotto quando la tenuta dell'economia e la vischiosità dell'inflazione di fondo hanno convinto i mercati che le banche centrali avrebbero mantenuto più a lungo una stance restrittiva. Quest'aspettativa è stata, a sua volta, rivista con l'insorgenza delle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera che, oltre a far indietreggiare temporaneamente i listini per la paura di risvolti sistemici, ha indotto gli investitori a scommettere su un primo taglio dei tassi di policy a partire dall'anno in corso per salvaguardare la tenuta del sistema finanziario; la volatilità dei tassi obbligazionari ne è risultata significativamente aumentata. Nonostante il recente ribasso, negli ultimi dodici mesi il rendimento dei titoli governativi statunitensi e tedeschi è salito, rispettivamente, del 2,3 e 2,7 per cento sulla scadenza a due anni, e dello 0,8 e 1,6 per cento sulla scadenza decennale. La relativa stabilità dei differenziali di rendimento tra i titoli cd. benchmark e quelli di altri emittenti pubblici e privati indica che i movimenti delle curve sono ancora principalmente guidati dalle scelte di politica monetaria. Il recente allargamento degli spread dopo le turbolenze finanziarie ne lascia in ogni caso il valore in linea con le medie di lungo periodo.

Con la riduzione dei prezzi delle materie prime e il raffreddamento dell'inflazione, il mercato valutario ha assistito al deprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute di circa il 10 per cento tra ottobre (massimi dal 2002) e marzo, con una momentanea inversione di tendenza a inizio febbraio sull'aspettativa di una FED più aggressiva. In particolare, l'euro ha recuperato circa il 12 per cento nei confronti della valuta statunitense, riportandosi in prossimità di quota 1,1 dollari. Anche il cambio

multilaterale della valuta europea si è rafforzato (+6 per cento da ottobre), tornando sui valori registrati tra il 2020 e il 2021, superiori alla media decennale.

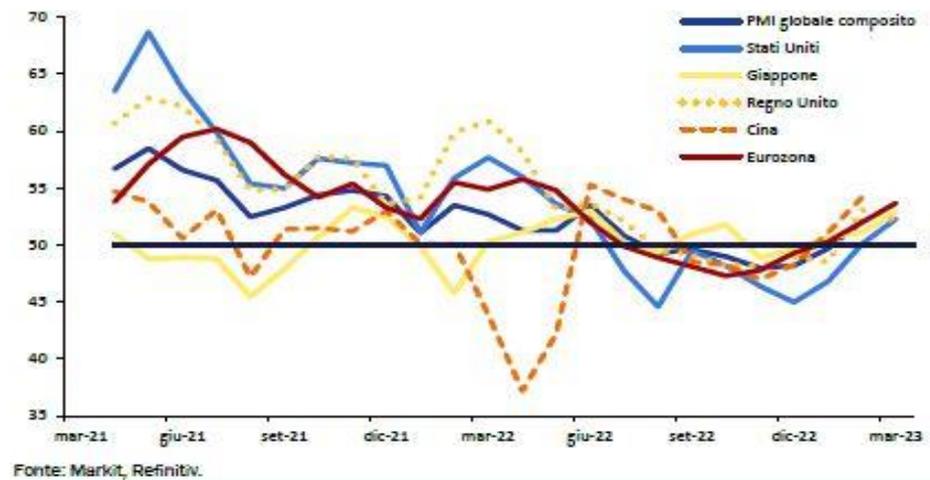
II.1.7. Le prospettive

La buona performance dell'economia mondiale nel 2022 sembra prolungarsi anche all'inizio del 2023. Infatti, dopo aver superato di poco la soglia di espansione nel 2022, in febbraio l'indice PMI globale è salito a 52,1; le sotto-componenti dell'indice indicano un allentamento delle pressioni inflazionistiche e una normalizzazione dei livelli delle scorte di beni finiti e dei tempi di consegna, confermando un miglioramento lungo le catene globali del valore. Il contesto internazionale attuale ha condotto l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime relative agli scambi internazionali: rispetto alle previsioni di ottobre, il commercio mondiale crescerebbe dell'1,7 per cento (+0,7 p.p.) nell'anno in corso, per poi rafforzarsi nel 2024 (3,2 per cento), sebbene tali stime risultino molto incerte per i numerosi fattori di rischio.

Le previsioni dei principali previsori diffuse nei primi mesi del 2023 tendono ad aggiornare al rialzo le stime di crescita e a proporre un rallentamento sempre più marcato dell'inflazione nelle maggiori economie. Le più recenti stime di marzo dell'OCSE26 prevedono la crescita globale al 2,6 per cento nel 2023 e al 2,9 per cento nel 2024, in rialzo rispettivamente di 0,4 p.p. e 0,2 p.p. rispetto alle previsioni di novembre. Per quanto concerne l'inflazione, rispetto al precedente outlook l'OCSE ha ridotto la stima per i paesi del G20 di 0,1 p.p. per il 2023, al 5,9 per cento, e di 0,9 p.p. per il 2024, al 4,5 per cento.

Il tasso di crescita degli Stati Uniti è stato rivisto per il 2023 all'1,5 per cento (+0,5 p.p.) e ritoccato al ribasso nel 2024 allo 0,9 per cento (-0,1 p.p.)²⁷. In merito alla crescita dell'economia cinese, l'OCSE prevede un'accelerazione al 5,3 per cento nel 2023 e al 4,9 per cento nel 2024 (con revisioni al rialzo, rispettivamente, di 0,7 p.p. e 0,8 p.p. da novembre). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2023 (+0,3 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2024 (+0,1 p.p.).

Grafico 12: Indice PMI globale composito e per paese



II.1.8. I rischi

Lo scenario economico è gravato da un'estrema incertezza. Se da un lato l'OMS starebbe per dichiarare terminata l'emergenza pandemica da Covid-19, dall'altro non si registrano prospettive di tregua nel conflitto tra Russia e Ucraina. Inoltre, mentre alcuni indicatori continuano a segnalare un rallentamento dell'economia a partire dall'estate, sono emersi nuovi rischi per la stabilità del sistema finanziario, in seguito alle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera. Infine, le ultime dinamiche geopolitiche potrebbero rallentare ulteriormente l'andamento del commercio mondiale.

Gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità. L'aggregato monetario M1 negli Stati Uniti è in contrazione da aprile 2022 e presenta variazioni tendenziali negative da ottobre (-5,8 per cento a febbraio), mentre nell'Eurozona è in discesa da settembre (-2,7 per cento a febbraio). In termini reali la contrazione è più pronunciata e contribuisce a condizioni finanziarie restrittive per famiglie e imprese che per entrambe le economie sono simili a quelle del 2011. In questo quadro, le banche centrali saranno chiamate a modulare con precisione eventuali ulteriori interventi restrittivi

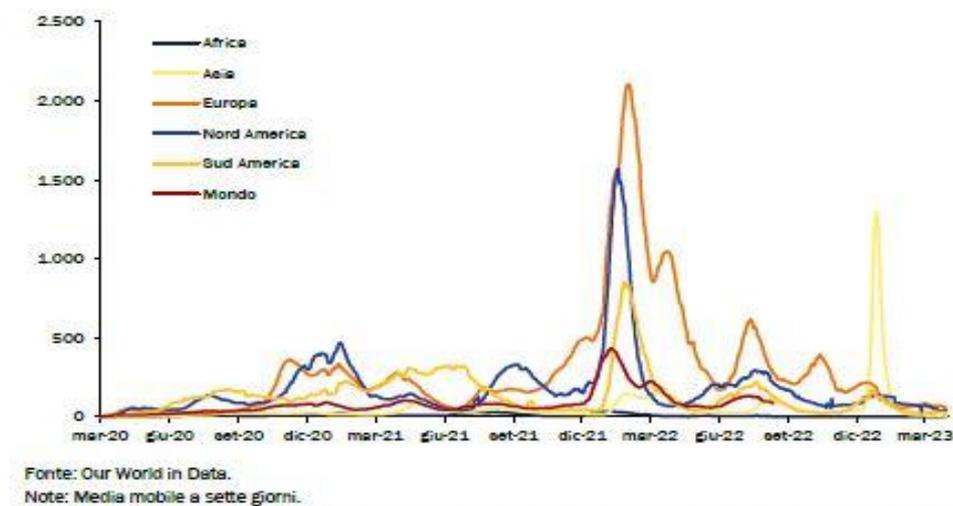
per evitare il rischio di deprimere la domanda oltre il necessario. Un ulteriore rischio potrebbe arrivare dal manifestarsi di un secondo picco inflattivo, frutto di un nuovo ciclo rialzista delle materie prime, potenzialmente innescabile dall'abbondante liquidità in Asia, o del tentativo di alcuni settori produttivi di mantenere intatti i recenti elevati margini di profitto, che dovranno verosimilmente ridursi con il graduale allineamento dei salari reali. In questi scenari il trade-off tra lotta all'inflazione e stabilità finanziaria si intensificherebbe, creando le condizioni per un rallentamento più pronunciato della crescita.

Ulteriori tensioni sui prezzi potrebbero derivare dal prezzo del petrolio. Infatti, per il 2023, l'OPEC e l'International Energy Agency (IEA) prevedono che la domanda di petrolio possa arrivare in media a 102 milioni di barili al giorno (mb/d), in crescita di oltre 2 mb/d rispetto al 2022, superando così il massimo pre-Covid di 100,5 mb/d registrato nel 2019. A questa crescita contribuiranno principalmente l'economia cinese, sulla scia di politiche sanitarie meno restrittive, e i suoi partner commerciali asiatici; peserà anche un maggior traffico aereo. Si stima inoltre che la maggior domanda sarà coperta principalmente da un incremento di produzione dei paesi non-OPEC+ (Stati Uniti, Brasile, Norvegia, Canada) per 1,2-1,4 mb/d, mentre l'offerta dei paesi dell'OPEC+ si ridurrà di 1,65 mb/d fino alla fine del 2023, come annunciato il 2 aprile. Il taglio di 0,5 mb/d afferente alla Russia, membro del cartello, era stato deciso in precedenza, in risposta all'imposizione del price cap da parte dell'UE, dei paesi del G7 e dell'Australia sulle esportazioni del proprio greggio via mare. Tutto ciò potrebbe portare il mercato verso un presumibile eccesso di domanda nella seconda parte dell'anno, con un conseguente aumento dei prezzi.

A queste considerazioni di carattere più strettamente economico si devono aggiungere i rischi derivanti dal contesto geopolitico.

Contemporaneamente, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare un rischio per l'economia mondiale, sebbene in misura più contenuta che in passato, grazie alla diffusione dei vaccini e alla minore pericolosità del virus e delle sue varianti. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel mondo sono stati somministrati circa 13,2 miliardi di vaccini e 69 dei 194 Stati Membri hanno vaccinato più del 70 per cento della loro popolazione, mentre 138 Stati hanno raggiunto oltre il 40 per cento. Dall'inizio della pandemia il numero di contagi da Covid-19 registrati ha superato i 761 milioni a livello globale, con oltre 6,8 milioni di decessi. I risultati raggiunti nell'affrontare la pandemia hanno condotto l'OMS ad affermare che, nel corso del 2023, potrebbe essere dichiarata la fine dell'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale.

Grafico 13: Nuovi casi confermati di Covid-19 per un milione di abitanti (dati al 3 aprile 2023)



La riduzione dei livelli di mortalità e di ospedalizzazione ha favorito la ripresa delle attività produttive e della socialità, portando all'alleggerimento progressivo delle misure preventive in molti Paesi, sebbene permanga la necessità di monitorare l'andamento dei contagi e della continua insorgenza di nuove varianti del virus. Il mantenimento di un alto livello di prevenzione e il proseguimento delle campagne di vaccinazione su scala mondiale rimangono le strategie più efficaci per l'eradicazione completa del Sars-Cov-2 e per contenere il rischio di future epidemie.

II.2. Economia italiana: tendenze recenti

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 (7,0 per cento) dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento, in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

II.2.1. Produzione e domanda aggregata

Nel corso del 2022, dopo un primo trimestre appena positivo, l'attività ha accelerato nel secondo (1,0 per cento t/t), grazie alla completa riapertura dei servizi e alla ripresa dei flussi turistici. Nonostante il deterioramento del contesto internazionale e l'intensificarsi delle spinte inflazionistiche, nel terzo trimestre la crescita è stata ancora positiva, pur perdendo slancio (0,4 per cento t/t); in chiusura d'anno si è registrata una lieve flessione del PIL (-0,1 per cento t/t), legata agli effetti degli elevati prezzi sull'attività produttiva e sui consumi.

La crescita complessiva del 2022 è spiegata dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (4,6 punti percentuali), mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti percentuali).

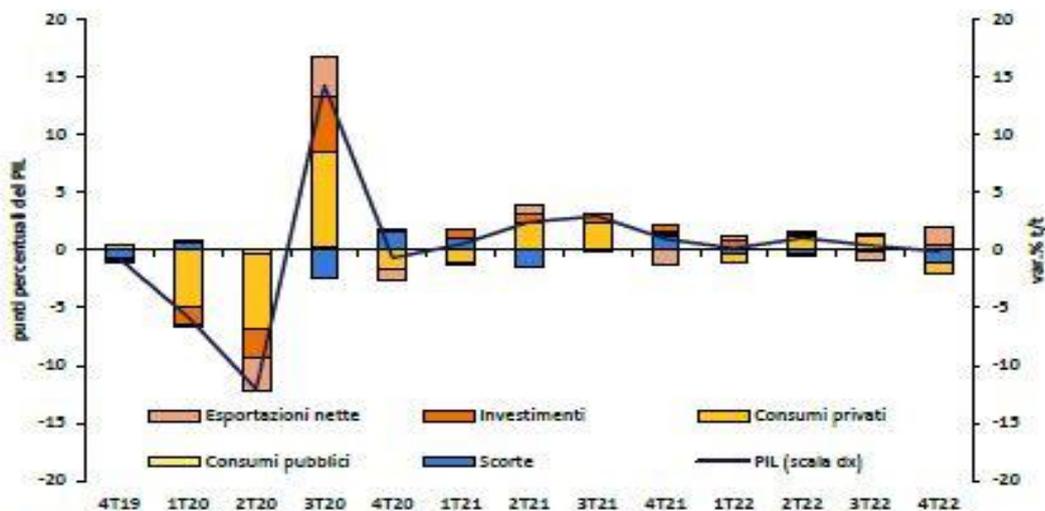
Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa (4,6 per cento), anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia.

Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti (26,3 per cento) e in ricreazione e cultura (19,6 per cento). Nel corso dell'anno le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia³⁴; il tasso di risparmio, pari al 10,2 per cento a fine 2021, è sceso al 5,3 per cento a fine 2022. In effetti, nella media dell'anno, nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali (6,3 per cento), il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi (7,4 per cento), ha determinato una riduzione del potere di acquisto pari all'1,1 per cento.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, in media d'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e un incremento del tasso di investimento, che si è attestato sui valori più alti in serie storica (24,4 per cento). I dati relativi al quarto trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto, collocandosi al 67,8 per cento (dal 69,6 per cento del 2021), un livello nettamente inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro (105,5 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole incremento (9,4 per cento), seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel dettaglio, tutte le componenti sono cresciute, sebbene in misura eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento maggiore (11,6 per cento), quale effetto anche dei provvedimenti governativi a favore del settore, rispetto a quelli in macchinari e attrezzature (8,6 per cento). I mezzi di trasporto, pur in deciso aumento (8,2 per cento), non hanno ancora colmato il divario con i valori pre-pandemici.

Grafico 14: Contributi alla crescita del PIL (p.p. del PIL, scala sx; variazioni % t/t scala dx)



Fonte: ISTAT.

Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all’andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall’aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Va tuttavia rilevato che nel quarto trimestre dell’anno si è registrata una flessione delle compravendite, verosimilmente connessa all’indebolimento della domanda di abitazioni in un contesto di moderata restrizione delle condizioni di offerta di credito.

Nel complesso del 2022, l’andamento dell’interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di ostacoli nelle catene di approvvigionamento, della scarsità dei materiali e dell’eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4 per cento; tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate dell’11,8 per cento.

Dal lato dell’offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L’industria si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre gli elevati costi dell’energia e la scarsità di materiali hanno rallentato la dinamica dell’attività manifatturiera. L’integrale ripristino delle condizioni di operatività, unitamente alla ripresa dei flussi turistici, ha sostenuto l’attività nei servizi, portandone il valore aggiunto al di sopra dei livelli del 2019.

Nel dettaglio, il valore aggiunto dell’industria manifatturiera ha registrato un lieve aumento (0,3 per cento), in linea con la crescita della produzione industriale (0,4 per cento). Oltre alle implicazioni della guerra in Ucraina connesse alla scarsità e alla difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, sulla dinamica dell’attività manifatturiera ha pesato il rincaro delle materie prime energetiche. In ragione dell’elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l’incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione ha strozzato la performance del settore, condizionando l’andamento della produzione nel corso dell’anno. Il comparto dell’auto, dopo il marcato aumento della produzione nel 2021 (18,7 per cento), ha rallentato vistosamente nel 2022, segnando una crescita dell’1,7 per cento. È proseguita, anche se a ritmi inferiori rispetto al 2021, la fase di espansione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 10,2 per cento. Il settore dei servizi, beneficiando delle riaperture, ha registrato un incremento notevole di valore aggiunto (4,8 per cento), malgrado la lieve flessione in chiusura d’anno. Grazie anche all’apporto offerto dalla ripresa dei flussi turistici, il comparto del commercio, trasporto e servizi di alloggio e ristorazione ha registrato un notevole aumento (10,4 per cento), ritornando al di sopra dei valori pre-crisi, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, pur crescendo significativamente rispetto al 2021 (8,1 per cento), non hanno colmato la perdita registrata nel periodo pandemico.

II.2.1.1. Prezzi

Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un incremento notevole (4,0 per cento dallo 0,8 per cento del 2021).

Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Tuttavia, stanti i ritardi con cui la riduzione dei prezzi dei beni energetici si trasmette alle componenti più volatili, l'inflazione di fondo è risultata più persistente, proseguendo su un sentiero di salita fino a tutto marzo secondo l'indice NIC, e di solo lieve attenuazione secondo l'IPCA (si veda il focus 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari').

Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile⁴⁰. Tuttavia, le misure di sostegno adottate dal Governo a partire da ottobre 2021 hanno mitigato l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più esposte: senza di esse, gli effetti distributivi dello shock inflazionistico (misurati dall'aumento dell'indice di Gini) sarebbero stati più ampi.

A fronte dell'aumento dei prezzi al consumo, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, è cresciuta del 3,0 per cento. L'aumento risulta decisamente inferiore rispetto a quello del deflatore dei consumi (7,4 per cento), prevalentemente in ragione del notevole incremento dei prezzi delle importazioni (21,5 per cento), la cui entità risente della significativa quota di importazioni di energia dell'Italia.

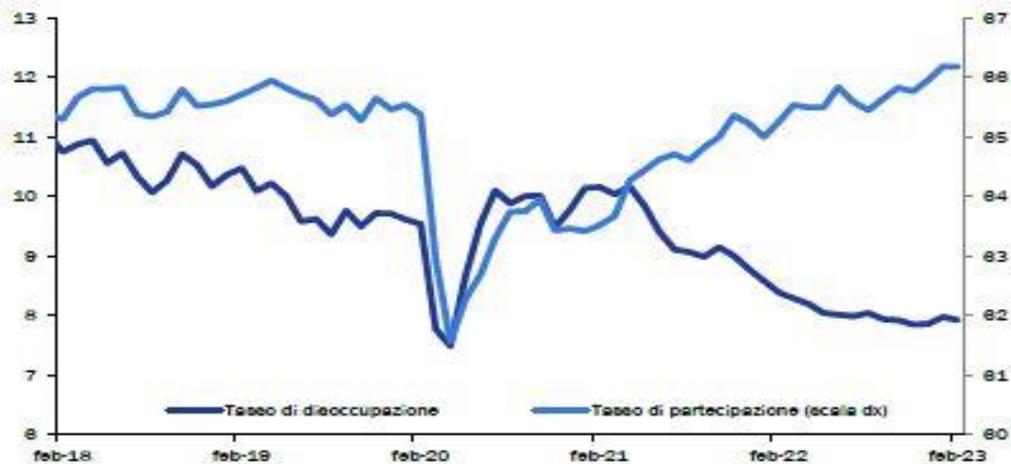
II.2.2. Mercato del lavoro e retribuzioni

Nel corso del 2022 l'evoluzione del mercato del lavoro è stata positiva e complessivamente in linea con gli andamenti dell'attività economica; il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica. Di pari passo, è risultato in deciso aumento il numero di unità di lavoro equivalenti (ULA, 3,5 per cento) così come quello delle ore lavorate (3,9 per cento per il monte ore totale, e 2,2 per cento in termini pro-capite); per queste ultime, tuttavia, il divario con i valori pre-crisi non è stato integralmente colmato. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare un apprezzabile recupero rispetto al 2021 (0,2 per cento dal -0,5 per cento).

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, nel 2022 la crescita dell'occupazione ha accelerato (2,4 per cento dallo 0,8 per cento del 2021), portando il numero di occupati a superare la soglia di 23,3 milioni di addetti, il valore massimo in serie storica. Di conseguenza, il tasso di occupazione si è collocato al 60,1 per cento, valore massimo dal 2004. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore vivacità nel comparto delle costruzioni e nei servizi. L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dall'incremento dei lavoratori dipendenti, a loro volta sospinti in prevalenza dall'occupazione a termine, che nel primo trimestre del 2022 si è attestata sui valori più alti in serie storica (3,1 milioni); anche l'incidenza sul totale dei dipendenti ha raggiunto un nuovo picco, pari al 17,1 per cento. Tuttavia, gradualmente anche il numero di dipendenti permanenti ha visto un apprezzabile aumento, riconducibile, oltretutto alla complessiva resilienza del mercato del lavoro, a un incremento delle trasformazioni di rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato.

Mentre è proseguita la fase di crescita del tasso di partecipazione (65,5 per cento dal 64,5 per cento del 2021), tornato al di sopra dei valori pre-pandemici, il recupero delle forze di lavoro non è risultato sufficiente a riportarle ai livelli del 2019, riflettendo prevalentemente fattori di carattere demografico e strutturale. Nell'insieme, si è determinata una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione all'8,1 per cento (-1,4 punti rispetto al 2021).

Grafico 15: Tasso di disoccupazione e partecipazione (valori percentuali)



Fonte: ISTAT.

La fase di ripresa della domanda di lavoro e di incrementi occupazionali è stata accompagnata da una crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2022 è risultato pari al 2,4 per cento, il valore più alto dal 2016 (di un punto percentuale superiore al livello pre-crisi del quarto trimestre 2019). Il dato riflette eterogeneità settoriali: infatti, i valori più elevati si riscontrano nelle costruzioni e nell'attività di alloggio e ristorazione, risultando più contenuto nell'industria in senso stretto.

Guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2022 si è rilevata una crescita dell'1,1 per cento. Nonostante siano stati recepiti 33 Contratti Collettivi Nazionali, che hanno interessato il settore pubblico (funzioni centrali, funzioni locali, sanità e istruzione e ricerca) e i servizi privati, la debole dinamica delle retribuzioni

II.2.3. Andamento del credito

Nel 2022 l'andamento del credito al settore privato ha risentito degli effetti della normalizzazione della politica monetaria. A partire dai mesi estivi, la trasmissione dei rialzi dei tassi di policy al settore privato si è accompagnata a una riduzione del credito concesso. Dopo la robusta espansione nella prima parte dell'anno, la dinamica dei prestiti al settore privato ha iniziato a rallentare, riflettendo andamenti diversificati tra gli operatori. I prestiti alle famiglie hanno gradualmente iniziato a decelerare a partire da ottobre, contestualmente al rallentamento della domanda di abitazioni; i prestiti alle imprese, risentendo di una attesa moderazione nella domanda di investimenti indotta anche dall'incertezza sulle aspettative future, hanno mostrato un rallentamento decisamente più pronunciato già a partire da settembre.

I depositi del settore privato hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire da aprile 2022 fino a registrare a dicembre 2022 e a gennaio 2023 una riduzione su base annua. I depositi delle famiglie, dopo un periodo di crescita che ha portato il livello dello stock di luglio 2022 a superare di 160 miliardi il valore di fine 2019, hanno iniziato a diminuire sia per effetti di riallocazione di portafoglio sia per sostenere i livelli di consumo, risultando a gennaio 2023 inferiori di 12,5 miliardi rispetto al valore di luglio.

In un contesto di intensificazione delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di aumentare i tassi di interesse (la cd. forward guidance, poi accantonata a inizio 2023) ha orientato le strategie del sistema bancario. Da gennaio 2022, infatti, si sono registrati i primi segnali di aumento dei tassi di interesse, con le banche che hanno incorporato i rialzi attesi dei tassi di policy. Contestualmente al rafforzamento della strategia di normalizzazione della politica monetaria decisa dal Consiglio Direttivo della BCE, i tassi di interesse praticati agli operatori hanno proseguito la loro fase di salita: a gennaio 2023, quelli praticati alle famiglie per le nuove operazioni di acquisto di abitazioni (3,95 per

cento) erano superiori di circa 220 punti base rispetto allo stesso periodo del 2022; l'aumento è più marcato per le società non finanziarie, con un tasso medio sulle nuove operazioni del 3,72 per cento rispetto all'1,12 per cento praticato nel gennaio del 2022.

Nel complesso, dalle ultime rilevazioni dell'indagine 'The Euro Area Bank Lending Survey, Main results for Italian banks', emerge come la maggiore percezione del rischio e il conseguente aumento dei tassi di interesse abbiano contribuito all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito in chiusura d'anno, soprattutto per le imprese energivore e del settore immobiliare. Le attese per la prima metà dell'anno in corso lascerebbero prefigurare la prosecuzione della fase di irrigidimento degli standard di credito alle imprese.

La qualità del credito alle imprese continua a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, determinata anche dalla flessione del tasso di deterioramento. Questa dinamica, comune a tutti i settori della clientela, ha consolidato la condizione patrimoniale delle banche e, assieme all'aumento dei margini d'interesse, ha contribuito alla ripresa della redditività del settore.

Grafico 16: Prestiti al Settore privato (var. % a/a)



II.2.4. Commercio estero

Dopo la forte espansione nel 2021, l'economia e il commercio mondiale hanno rallentato, contraendosi nell'ultimo trimestre del 2022, ma registrando tassi di crescita positivi nel complesso dell'anno e superiori al periodo pre-pandemico.

Nel corso del 2022 gli scambi commerciali internazionali hanno subito profondi mutamenti a causa della guerra in Ucraina e delle conseguenti tensioni geopolitiche; si è comunque registrato un moderato rafforzamento delle esportazioni di beni. Allo stesso tempo, l'efficacia delle campagne vaccinali, più diffuse nelle economie avanzate, ha favorito la ripresa dell'attività dei servizi, grazie alla performance sostenuta del turismo internazionale.

Il valore dell'interscambio commerciale dell'Italia ha risentito delle pressioni inflazionistiche che ne hanno amplificato la dinamica in termini nominali. L'incremento del 20 per cento del valore delle esportazioni, si affianca a un aumento del 36,4 per cento delle importazioni, spiegato in larga parte dalla componente di prezzo, in particolare per i beni energetici.

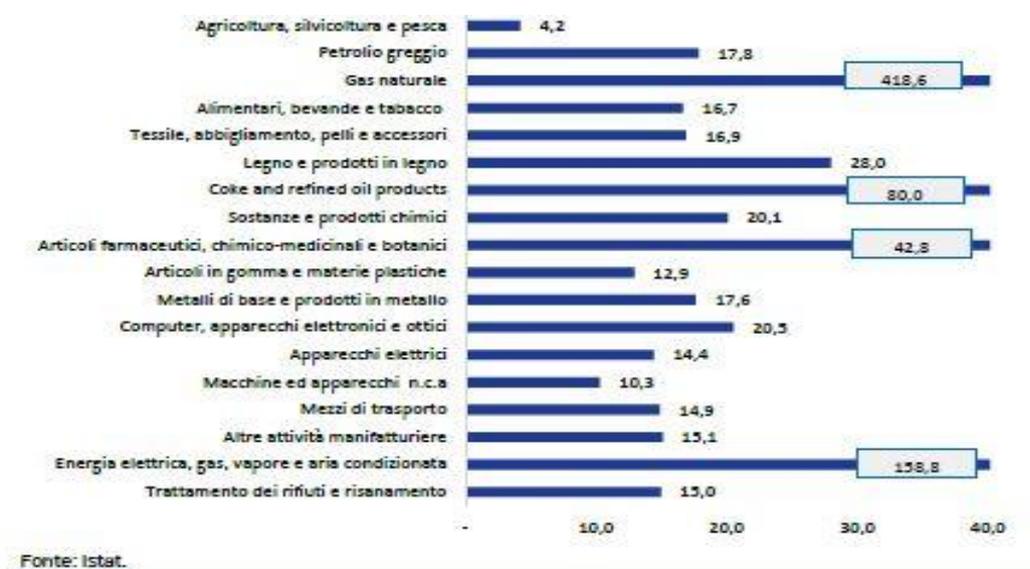
Il deciso peggioramento del saldo della componente energetica si è riflesso nel deterioramento del saldo commerciale, che complessivamente è passato in deficit (-31,0 miliardi, 1,6 per cento del PIL) dopo l'avanzo registrato nel 2021 (40,3 miliardi), risultando tuttavia molto più contenuto rispetto ad alcuni dei maggiori Paesi europei (Francia e Spagna). Ha contribuito al peggioramento del saldo commerciale l'aumento del valore delle importazioni dalla Russia (45,7 per cento), indotto dal forte aumento dei prezzi del gas naturale nonostante la riduzione dei volumi (si veda il focus 'L'evoluzione degli scambi commerciali con la Russia: impatto settoriale e territoriale'). Parallelamente, il saldo di conto corrente è risultato in disavanzo per la prima volta dal 2012.

Nel corso del 2022 l'export ha registrato risultati positivi. Considerando la quota sulle esportazioni complessive, le vendite di beni all'estero sono cresciute verso tutti i principali partner commerciali. In particolare, tra i principali partner dell'Unione europea, sono aumentate del 14,9 per cento verso la Germania, del 17,2 per cento verso la Francia e del 20,2 per cento verso i paesi extra-Ue, con un incremento del 32 per cento verso gli Stati Uniti. L'andamento delle esportazioni è crescente anche verso la Svizzera, il Regno Unito e l'OPEC. Le eccezioni più rilevanti riguardano la Russia, a causa delle sanzioni economiche, e la Cina per effetto della minore domanda causata dalle politiche di contenimento dei contagi.

L'incremento delle vendite riguarda tutti i settori; escludendo i settori relativi ai beni energetici, l'incremento dell'export è stato particolarmente pronunciato per gli articoli farmaceutici.

Nel decennio 2012-2021 la quota di mercato sulle esportazioni mondiali di merci dell'Italia è stata pari in media al 2,8 per cento; secondo i dati provvisori, nei primi undici mesi del 2022, si è registrata una lieve flessione, al 2,6 per cento. Considerando i primi venti maggiori paesi esportatori al mondo, dal 2019 al 2021 l'Italia ha mantenuto la propria posizione, risultando all'ottavo posto, preceduta tra i partner europei solo dalla Germania e dai Paesi Bassi.

Grafico 17: Esportazioni di beni e servizi per i principali settori di attività economica nel 2022 (variazioni %)



II.3. Economia italiana: Prospettive

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali di inizio anno prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Inoltre, si riduce il numero delle imprese manifatturiere che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. Anche i dati PMI forniscono indicazioni positive per la manifattura, con l'indice che, a marzo, continua a superare la soglia di espansione: la produzione sarebbe aumentata considerevolmente, accompagnata dalla riduzione delle pressioni sui prezzi e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre) portando l'indice destagionalizzato sui livelli più alti da marzo del 2022. Le prospettive del settore

restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia⁵⁸ e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali. Contestualmente, in ragione dell'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, le imprese prefigurano il primo rallentamento dei prezzi di vendita da fine 2020.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio - in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Inoltre, a marzo l'Istat rileva un miglioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato. Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato il valore più elevato da febbraio 2022 grazie a un nuovo incremento su base mensile (a 105,1 da 104,0), che riflette in particolare l'ampia variazione favorevole del clima economico e del clima corrente. Con riferimento alle imprese, in un quadro di progressivo miglioramento dei giudizi e delle attese sull'evoluzione dei prezzi, le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Simile l'informazione proveniente dall'indice PMI relativo a marzo, che, pur diminuendo rispetto al mese precedente, resta al di sopra della soglia dell'espansione (da 52 a 51,1).

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia verso i Paesi extra-UE.

L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

II.3.1. Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2023 sono diventate moderatamente più favorevoli rispetto al quadro sottostante le previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre; il contesto internazionale è migliorato prevalentemente grazie ad un calo dei prezzi energetici più rapido delle attese.

Conseguentemente, la previsione di crescita per il 2023 sconta un moderato aumento del PIL nel primo e nel secondo trimestre, cui seguirà una lieve accelerazione nella seconda parte dell'anno. Le prospettive si fondano sull'ipotesi che le recenti tensioni sui mercati finanziari si attenuino e che le imprese, nonostante condizioni di finanziamento meno favorevoli, facciano leva sui margini di profitto accumulati. Il sostegno alla crescita degli investimenti per l'intero periodo proverrebbe anche dall'attuazione del PNRR.

Nel complesso del 2023, si stima prudentemente che il PIL aumenterà dello 0,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più sostenuta nel 2024 (all'1,4 per cento), seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel 2025 e 2026. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i documenti precedenti, il presente documento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio.

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali). Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023 risulterà inferiore a quella del PIL poiché, nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione ancora complessivamente elevata. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, i consumi torneranno su un sentiero di espansione più robusto grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale. Quest'anno il tasso di risparmio è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia. Nel medio termine i consumi cresceranno in linea con il PIL. Il reddito reale è atteso espandersi, sospinto, in primo luogo, dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore

privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Questi fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti previste nel PNRR. In direzione opposta, la revisione al rialzo dei tassi di interesse rispetto alle previsioni precedenti e l'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, come emerge anche dall'indagine sul credito bancario, costituiscono un fattore di freno. Nel quadriennio 2023-2026 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sotto il 23 per cento a fine periodo, supportato dagli investimenti pubblici. Per la componente delle costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11,5 per cento del PIL, un valore in linea col picco raggiunto nel 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo quest'anno e nei due anni successivi, fino ad annullarsi nell'anno finale della previsione. Nell'anno in corso, le esportazioni crescerebbero a un ritmo superiore rispetto alla domanda mondiale, grazie anche all'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Il dato del 2023 incorpora, inoltre, un trascinarsi favorevole dallo scorso anno. Nel triennio successivo, invece, seguirebbero il sentiero tracciato dalla domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo il deficit registrato nel 2022, tornerebbe in territorio positivo grazie al miglioramento delle ragioni di scambio legate anche alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR. I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2023-2026 proseguirà la crescita dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso per poi attestarsi al 7,2 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL; si profila, pertanto, un moderato aumento della produttività nel triennio 2024-2026 (0,4 per cento in media d'anno).

Il deflatore dei consumi è previsto crescere del 5,7 per cento quest'anno, tenuto conto della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici (cfr. 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta anche nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Tale prospettiva si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno tuttavia solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,2 per cento quest'anno e si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,8 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,7 nel 2024 per poi ridursi al 2,0 per cento nel biennio 2025-26.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Tabella 4: Quadro macroeconomico tendenziale (Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,5	0,5	4,2	4,5	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	82,3	77,9	73,8	70,5
Cambio dollaro/euro	1,053	1,083	1,080	1,080	1,080
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Importazioni	11,8	2,5	3,7	3,5	2,8
Consumi finali nazionali	3,5	0,1	0,6	1,0	1,0
Consumi famiglie e ISP	4,6	0,6	1,2	1,0	1,1
Spesa della PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
Investimenti	9,4	3,7	3,4	2,1	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	7,2	5,2	3,4	2,1	1,2
- mezzi di trasporto	8,2	6,0	4,0	3,1	2,8
- costruzioni	11,6	2,3	3,3	2,0	1,7
Esportazioni	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0
Scorte	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	4,6	0,8	1,2	1,2	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,5	-1,9	0,6	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	10,9	1,8	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
LAVORO					
Costo lavoro	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,1	0,4	0,4	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,1	3,2	1,7	1,6	1,5
Occupazione (ULA)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	60,9	61,7	62,5	63,4
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1909154	2018045	2102844	2173320	2241161
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Fonte: ISTAT.					
Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili all'8 marzo. La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.					
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.					

II.4. Scenario programmatico

Nonostante i prezzi dell'energia abbiano intrapreso un sentiero di discesa, l'inflazione risulta ancora elevata. In tale quadro, l'obiettivo primario del Governo - in continuità con quanto già realizzato con provvedimenti normativi adottati in precedenza - è quello di sostenere i redditi delle famiglie lavoratrici, particolarmente gravati dalla spinta inflazionistica, attraverso un alleggerimento del carico fiscale. Inoltre, verranno stanziati risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali e altre spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, anche al fine di garantire la continuità dei servizi pubblici. A queste si affiancherà un rafforzamento della revisione della spesa corrente che, con risparmi crescenti nel tempo, contribuirà alla copertura di tali politiche.

In questo contesto il Governo si ripropone di mantenere gli obiettivi di deficit in rapporto al PIL proposti nella NADEF rivista e integrata, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, con l'obiettivo di arrivare al 2,5 per cento nel 2026. Alla luce di tali obiettivi

e delle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per oltre 3,0 miliardi per l'anno corrente, che saranno utilizzate con un provvedimento normativo d'urgenza per ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Inoltre, nello scenario programmatico per il 2024 vengono allocati circa 0,2 punti di PIL al Fondo destinato alla riduzione della pressione fiscale.

Beneficiando dell'effetto dei suddetti interventi, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al taglio contributivo. L' aumento del reddito disponibile delle famiglie porterebbe la crescita dei consumi delle famiglie allo 0,7 per cento, un decimo di punto percentuale in più in confronto allo scenario a legislazione vigente. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Conseguentemente, la maggiore crescita reale contribuisce a rivedere al rialzo anche il PIL nominale.

Nel 2024, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL. I maggiori consumi delle famiglie si rifletterebbero in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,8 per cento, + 0,1 punti percentuali).

Infine, poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali.

Tabella 5: Ipotesi di base

	2022	2023	2024	2025	2026
Tasso di interesse a breve termine (1)	n.d.	3,1	3,2	3,5	3,7
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	3,0	4,2	4,4	4,5	4,7
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,05	1,08	1,08	1,08	1,08
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-1,1	1,4	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	2,5	1,7	2,3	3,0	2,8
Tasso di crescita del PIL UE	3,8	0,5	1,4	2,2	2,0
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	5,1	0,8	3,9	4,0	3,1
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,5	0,3	3,8	3,4	2,8
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	101,0	82,3	77,9	73,8	70,5

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Tabella 6/A: Prospettive macroeconomiche

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello (1)	Var. %				
PIL reale	1.745.403	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
PIL nominale	1.909.154	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	1.028.808	4,8	0,7	1,3	1,0	1,1
Spesa della PA (3)	321.545	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
Investimenti fissi lordi	375.386	9,4	3,8	3,4	2,1	1,5
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	591.384	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
Importazioni di beni e servizi	566.611	11,8	2,5	3,8	3,5	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	4,6	0,9	1,3	1,2	1,1
Variazione delle scorte	-	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0

(1) Milioni.
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).
(3) PA= Pubblica Amministrazione.
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Tabella 6/B: Prezzi

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello	var. %			var. %	
Defiatore del PIL	109,4	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Defiatore dei consumi privati	112,2	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
IPCA	114,2	8,7	5,9	2,8	2,1	2,0
Inflazione programmata			5,4			
Defiatore dei consumi pubblici	115,5	5,2	4,0	-1,0	0,4	1,3
Defiatore degli investimenti	110,7	4,1	2,9	3,0	2,1	1,9
Defiatore delle esportazioni	119,9	10,9	1,8	1,8	1,5	1,5
Defiatore delle importazioni	130,4	21,5	-1,9	0,6	0,7	1,5

Tabella 6/C: Mercato del lavoro

	2022		2023	2024	2025	2026
	Livello (1)	var. %			var. %	
Occupati di contabilità nazionale	25.542	1,7	0,9	1,0	0,7	0,8
Monte ore lavorate	43.279.198	3,9	1,3	1,1	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione		8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	68.335	1,9	0,1	0,5	0,6	0,3
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	40,3	-0,3	-0,3	0,4	0,3	0,3
Redditi da lavoro dipendente	782.714	7,0	4,1	3,4	2,9	2,6
Costo del lavoro	45.470	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

Tabella 6/D: Conti settoriali

	% del PIL				
	2022	2023	2024	2025	2026
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	-0,8	1,2	1,5	1,9	1,9
- Bilancia dei beni e servizi	-1,5	0,3	0,7	1,1	1,1
- Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4
- Conto capitale	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Indebitamento/surplus del settore privato	7,2	5,7	5,2	4,9	4,4
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5

III. Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

L' 8 settembre 2022 con Deliberazione n. 75, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2023. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

Il testo che segue è ripreso dal DEFR 2023, consultabile a questo link:

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/default?nome=DOCUMENTODPEF>

III.1. Le previsioni economiche

III.1.1. L'eredità del recente passato

Nel corso del 2021, parallelamente ai progressi della campagna di vaccinazione e al conseguente allentamento delle restrizioni, la ripresa del ciclo economico è stata rapida e sufficientemente robusta sia in Toscana sia nel resto d'Italia. Tanto che le prospettive per l'economia regionale e nazionale erano a fine anno ancora marcatamente orientate al rialzo. Esse lasciavano presagire, per il 2022, la capacità di recuperare quanto perso nel corso del 2020: sia in termini di reddito prodotto che distribuito, oltre che di volume di lavoro utilizzato. Il quadro d'insieme atteso per quest'anno, nelle considerazioni di tutti gli operatori ed istituti economici, era quindi per il nostro Paese, e perciò anche per la Toscana, quello di un ritorno alla normalità, dopo la fase contrassegnata dai contagi e dalla recessione per l'insorgenza del Covid-19.

L'anno scorso il PIL toscano, infatti, è secondo le nostre stime cresciuto del 6,2% in termini reali. Il dato risulta in accelerazione rispetto a quanto era stato previsto, sempre in riferimento al 2021, ad ottobre scorso (le stime in quel momento indicavano una crescita del PIL della regione al +4,6%).

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale a dicembre scorso era nei valori allineata, o quasi, a quella osservati sul finire del 2019. Si tratta di un risultato che nel complesso è sicuramente rincuorante, anche se caratterizzato da una certa variabilità settoriale che non consente ancora oggi di ritenere superato il difficile momento iniziato con la pandemia. Per dare conto di come abbia preso corpo nei mesi scorsi il progressivo recupero del prodotto interno lordo regionale, è utile richiamare la dinamica dell'indice di produzione industriale toscano nei vari momenti dell'anno passato. Al riguardo, l'attività produttiva si è mantenuta su valori sempre superiori a quelli dell'anno precedente per tutto il 2021, con l'eccezione dei soli mesi iniziali. La dinamica del rientro è stata più consistente a partire dall'estate, a conferma di quanto il miglioramento del quadro epidemiologico abbia contribuito a rendere più solida la ripresa, e con dicembre 2021 si è chiuso, o quasi, il gap apertosi con la crisi del Covid-19.

La traiettoria di recupero è stata meno intensa di quella nazionale, perché frenata da alcuni elementi. Il principale è legato alla nostra specializzazione produttiva orientata alle produzioni tradizionali, tipiche del sistema di piccola impresa. Queste produzioni, con particolare riferimento al comparto della moda, da un lato, hanno risentito del mutamento dei comportamenti di spesa avvenuto nel 2020, subendo perdite più marcate delle altre specializzazioni merceologiche, e dall'altro lato, hanno incontrato difficoltà anche nel corso del 2021. Se a questo si aggiunge che, già prima della pandemia, alcune componenti importanti della filiera moda, come tutta la parte relativa alla lavorazione intermedia (filatura e tessitura su tutte), mostravano traiettorie non espansive, è evidente che su questa filiera insiste una criticità che spiega il differenziale leggermente negativo che si osserva rispetto al dato della crescita nazionale. Altro elemento ancora distante da un pieno recupero, nonostante vi siano segnali incoraggianti, è legato al fenomeno turistico che, soprattutto con riferimento alle traiettorie di viaggio internazionale, ha mostrato ancora una difficoltà nel 2021, recuperando solo parzialmente livelli di presenze analoghi a quelli pre-pandemici. Il peso di moda e turismo, quindi, spiega perché nel

2021 la Toscana, pur crescendo significativamente e in modo robusto, abbia recuperato nei mesi scorsi meno dell'Italia.

Se alcuni componenti del sistema produttivo sono apparsi ancora distanti da un recupero pieno dei danni prodotti dal virus, è altrettanto vero che altre parti del sistema economico regionale hanno dato segnali ampiamente positivi. In questo senso, un contributo determinante alla ripresa della produzione toscana è derivato certamente dalla domanda internazionale, in forte aumento rispetto all'anno terribile dell'inizio della pandemia. Nello specifico, le vendite all'estero di beni e servizi toscani sono cresciute nel 2021 in termini nominali del 25,9% (se escludiamo alcune componenti particolarmente volatili nei loro corsi nominali, come l'oro), mentre per il complesso del paese il corrispondente dato arriva al 17,5%.

La massiccia spinta arrivata dalle esportazioni estere nel corso del 2021 ha consentito di recuperare, e superare, i valori pre-crisi: rispetto ai livelli del 2019 le vendite all'estero di beni delle imprese toscane nel 2021 sono cresciute del 9,4%. Nel confronto con l'Italia e le altre principali regioni, la Toscana ha fatto meglio della media nazionale, pur venendo da una contrazione ben superiore nel corso del 2020. Migliore è stata la performance regionale anche rispetto a quella esperita da Veneto, Lombardia e Piemonte. Si tratta, come detto, di un risultato notevole per il sistema produttivo regionale che, per quanto positivo, va comunque associato alla lettura di almeno altri due dati. In particolare quelli relativi, da un lato, all'andamento delle vendite dei prodotti toscani nelle altre regioni italiane e, dall'altro, all'importazione di prodotti. L'andamento delle esportazioni toscane verso le altre regioni italiane è infatti stato molto contenuto. Viceversa le importazioni dall'estero, in Toscana come nel resto d'Italia, hanno registrato un forte incremento, che in buona parte ha vanificato gli ottimi risultati di vendita ottenuti sui mercati internazionali dalle imprese toscane. Le spinte contrapposte derivanti dal sistema di relazioni esterne hanno fatto sì che il saldo commerciale della regione rimanesse sostanzialmente invariato, nonostante una performance estremamente convincente da parte delle imprese toscane sui mercati internazionali.

Accanto a questa dinamica sostenuta delle vendite verso l'estero, stando alle informazioni congiunturali, vi è stato anche il ritorno dei consumi interni delle famiglie oltre che degli investimenti. Tutte le componenti della domanda interna segnano una forte espansione, rispetto al 2020, anche per effetto di una ritrovata espansione del reddito disponibile delle famiglie che nel corso del 2021 è tornato a crescere in modo non trascurabile. Dopo i risultati degli ultimi anni pre-pandemia che, anche se in ripresa, indicavano una dinamica contenuta per il processo di accumulazione regionale, e dopo la caduta registrata nel 2020, l'ultimo anno è stato un vero momento di ripresa anche per la componente di spesa legata agli investimenti che, stando a stime recenti, sarebbero stati in crescita su base annua del 19,6% in termini reali, rispetto ad un dato nazionale che si dovrebbe essere fermato al +14%.

L'elemento di maggior criticità in termini di domanda interna regionale riguarda il fenomeno turistico. L'andamento di quest'ultimo in combinazione con il peso che tale fenomeno assume storicamente in Toscana ha prodotto un gap regionale negativo, rispetto alle aree maggiormente dinamiche; più nel dettaglio questo effetto è legato al peso del consumo del turismo internazionale, che nella nostra regione è superiore rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia. Naturalmente quello che nel 2021 è apparso come un elemento di freno per la ripresa, sarà un motivo di vantaggio quando il ciclo internazionale tornerà ad assumere una intonazione stabilmente espansiva, consentendoci di chiudere questo leggero divario che ci divide dalle regioni più dinamiche.

L'intonazione espansiva del ciclo produttivo si è riflessa nel 2021 anche sui redditi delle famiglie e questo anche per effetto di un miglioramento del mercato del lavoro, sebbene l'aumento delle posizioni lavorative testimoniato dalla dinamica degli avviamenti sia principalmente guidato dal lavoro a termine. Gli addetti su base annua non solo sopravanzano nel 2021 i valori del 2020, ma sono anche leggermente superiori ai livelli registrati nel 2019. In questo senso il Covid-19 sembra aver impattato più sulla qualità delle posizioni di lavoro più che sulle quantità di lavoro attivato dal sistema produttivo toscano.

Per comprendere il dato relativo ai consumi delle famiglie e più in generale della domanda interna è utile ripercorrere ciò che è accaduto al potere d'acquisto del reddito disponibile familiare. Il reddito primario, frutto della remunerazione dei fattori produttivi, lavoro e capitale, ha subito un brusco colpo nel corso del 2020, con una caduta che ha ampiamente superato in intensità quella osservata dopo la grande recessione del 2009. Tuttavia gli eccezionali interventi di tamponamento attuati dal settore

pubblico, sia a livello nazionale che regionale, attraverso i trasferimenti sociali alle famiglie, cresciuti di oltre il 9%, hanno contenuto significativamente la riduzione del reddito disponibile delle famiglie. In ogni caso, mediamente, il reddito disponibile si è ridotto di 729 euro a persona nel 2020 in Toscana. Fatto 100 il reddito disponibile pro capite del 2006, il valore osservato nel 2020 era 12 punti sotto quel livello. Tutto ciò ha prodotto pesanti effetti soprattutto su alcune fasce della popolazione più fragili, in particolare stranieri, giovani e donne, che la ripresa del 2021 ha consentito di attenuare, anche se non ancora cancellare.

Tra il 2021 e il 2019 in Toscana il reddito disponibile si è ridotto, ma senza gli interventi di sostegno alle famiglie e ai lavoratori, la contrazione sarebbe stata significativamente più marcata e di segno più regressivo. Infatti, gli interventi di protezione sociale hanno avuto un ruolo fondamentale nel contenere disuguaglianza e povertà.

Le dinamiche osservate, sebbene migliori nell'andamento del ciclo economico rispetto a quello occupazionale, sono una dimostrazione della tenuta e vitalità del nostro sistema produttivo. Ma testimoniano anche come l'uscita dalla crisi sia avvenuta in modo più rapido ed intenso di quanto avvenne nelle precedenti fasi recessive, e di quanto concedessero le aspettative, in virtù del prevalente segno espansivo delle politiche di bilancio. Nel complesso, eccetto alcuni rischi di inflazione e alcune strozzature visibili nelle catene di fornitura, a fine 2021 le prospettive per l'economia toscana, come quella italiana, erano ancora orientate al rialzo.

III.1.2. Con il nuovo anno cambia lo scenario e le aspettative per il futuro

Il quadro di sintesi descritto cambia registro a cavallo del nuovo anno, a causa della insorgenza di alcuni eventi avversi già presenti dall'autunno, ma che sono andati ad aggravarsi successivamente ed in particolare nei primi mesi del 2022. Tensioni e strozzature nelle catene globali della produzione, rialzo dei prezzi e l'avvio della guerra che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino, hanno cioè dato corpo ad un rapido ed imprevisto cambio di scenario. Fino a qualche mese addietro, infatti, l'uscita dalla compressione pandemica appariva rapida, la ripresa in atto sembrava vigorosa, sebbene non uniformemente distribuita, il mercato del lavoro segnava un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. L'accelerazione della campagna di vaccinazione e il graduale allentamento delle restrizioni facevano da sfondo al rilancio degli investimenti e dei consumi, alimentando la ripartenza della produzione manifatturiera e l'avvio del recupero produttivo nei servizi.

L'intonazione complessiva della congiuntura sembrava quindi in grado di sanare, anche se non in un solo anno, le ferite apertesesi durante la pandemia. Questo processo era poi rafforzato dal forte contributo agli investimenti sostenuti dal PNRR. C'erano quindi tutte le premesse, a cavallo del nuovo anno, per ipotizzare una svolta rispetto ad una tendenza del ciclo economico che, negli ultimi decenni, si era mostrata troppo fiacca per garantire contemporaneamente più reddito, buona occupazione, servizi pubblici non razionati rispetto alla domanda.

Ed in effetti le stime effettuate ad inizio anno in merito alle prospettive di crescita, incorporando ancora quelle attese, indicavano un ritmo di crescita del PIL, in termini reali, di poco superiore ai 4,5 punti per la Toscana con un dato per l'Italia che si fermava ad una espansione di circa 4 punti percentuali. Il dato regionale mostrava quindi un differenziale tale da recuperare il gap accumulato nei trimestri passati rispetto alla media nazionale, riflesso questo delle più favorevoli condizioni per la Toscana, connesse ad uno scenario esogeno connotato da un incremento della domanda estera tra il 7% e l'8% in presenza di una riduzione del rapporto dollaro-euro. È evidente che queste due circostanze avrebbero determinato un importante impulso alle vendite internazionali delle nostre produzioni locali alla quale si sarebbe aggiunta l'ulteriore spinta di un recupero delle presenze turistiche all'interno del territorio nazionale e, nello specifico, di quello toscano. Tale recupero, secondo le attese, si sarebbe completato nel 2023, con il pieno rientro sui valori di presenze turistiche paragonabili a quelli precedenti la pandemia.

I fattori di contesto della previsione quindi giocavano a favore della chiusura del divario che la dinamica regionale aveva mostrato nel biennio passato. In questo quadro la Toscana non solo faceva meglio della media nazionale, ma recuperava terreno anche nei confronti delle regioni del centro nord che, stando alle previsioni di metà gennaio, avrebbero conosciuto una crescita consistente, sebbene di circa mezzo punto inferiore rispetto a quella della nostra regione. Anche le traiettorie previste per il 2023-2024,

pur con dati in leggera attenuazione, avrebbero garantito alla Toscana di conservare un passo migliore rispetto alla media nazionale.

Ma l'inizio dell'anno segna l'avvio di alcuni sfavorevoli fenomeni. Da un lato, le tensioni e le strozzature nelle catene di fornitura, per la difficoltà dell'offerta di tenere il passo della domanda, hanno determinato una pressione al rialzo dei prezzi più marcato di quanto già non ci si attendesse. Dall'altro, l'attività economica risente del peggioramento del contesto pandemico, a causa della diffusione della variante Omicron. Quest'ultima, estremamente più contagiosa rispetto alle precedenti e relativamente meno contrastata dai vaccini, ha comportato un importante aumento dei contagi nel corso delle festività natalizie, e una crescita dei ricoveri in terapia intensiva. La risposta degli individui in termini di contrazione della mobilità per motivi di consumo nel corso dei primi due mesi del 2022 è stata quindi marcata, con la conseguenza di un raffreddamento del percorso di crescita dei consumi osservato fino a quel momento.

Infine, su questo scenario già indebolito rispetto alle attese, si è abbattuto il conflitto che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino che ha determinato, oltre al dramma umanitario, un effetto negativo sull'economia, andando ad impattare -in prima battuta- sulla componente energetica del paniere di spesa delle famiglie e delle imprese e quindi -in seconda battuta- anche sulla capacità di offerta di tutte le filiere produttive per la trasversalità di utilizzo delle materie legate all'energia e più in generale anche di alcuni input necessari alla realizzazione dei prodotti.

Gli esiti di questo nuovo contesto sulle previsioni di crescita toscana dipenderanno molto dal tempo di esposizione agli eventi sfavorevoli. A due anni dall'inizio della crisi innescata dal Covid-19, l'effetto della corsa dei prezzi di energia, gas e prodotti petroliferi, esasperata dalla crisi ucraina, rischia di portare già nel 2022 il tasso di inflazione su livelli tali da penalizzare la solidità economica e finanziaria delle imprese, ridurre il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie e più in generale, quindi, compromettere sia l'aumento previsto del PIL, sia il miglioramento del mercato del lavoro. In termini produttivi, già il mese di gennaio 2022 ha portato con sé un evidente interruzione di quel percorso di recupero avviato nel 2021: l'indice della produzione industriale stimato a livello regionale è infatti nel primo mese del nuovo anno su livelli inferiori rispetto a quelli osservati dodici mesi prima.

Come spesso accade, il fattore lavoro reagisce in modo più graduale rispetto a quanto non faccia la produzione industriale e anche in questa netta inversione del ciclo si osserva lo stesso. Su base trimestrale, nel nuovo anno, è continuata infatti l'intonazione espansiva del mercato del lavoro. Gli addetti crescono infatti su base tendenziale sia rispetto al 2021 sia, più significativamente, rispetto al 2019. Sebbene le dinamiche siano nel confronto con il mondo pre Covid diversificate fra i settori. Con segno complessivamente positivo sono gli andamenti osservati sia per le costruzioni che per il comparto dell'industria in senso stretto, eccetto il cd. Made in Italy. Con segno negativo, invece, gli andamenti riferiti al terziario, con particolare riferimento per il commercio al dettaglio e per i servizi turistici. Nel complesso, comunque, il saldo fra dinamiche positive e negative dello stock degli addetti registra una variazione complessivamente positiva dell'1,6%.

Un segnale di mutamento del clima e delle aspettative degli operatori è comunque ravvisabile nella dinamica degli avviamenti al lavoro, che essendo una grandezza di flusso incorpora più velocemente degli addetti, che sono una grandezza di stock, le oscillazioni del ciclo economico. Su base trimestrale gli avviamenti del primo trimestre sono in linea, leggermente più alti, di quelli osservati nel primo trimestre del 2019. Ma il confronto su base mensile restituisce a marzo una flessione degli avviamenti di 5 punti percentuali rispetto allo stesso mese di tre anni prima.

Produzione industriale ed avviamenti, con intensità e tempistiche diverse, rappresentano due segnali di una inversione di tendenza di quelle che erano le previsioni del ciclo economico ed occupazionale per il 2022. Questa evoluzione di scenario era difficile da immaginare, almeno nei termini in cui oggi, anche alla luce dei venti di guerra, sono orientate al ribasso le prospettive di crescita.

III.1.3. Fattori di rischio per l'economia regionale

La prima fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, che rischia di alimentare pesantemente l'inflazione, già surriscaldata negli ultimi mesi del 2021 dallo squilibrio fra un eccesso di domanda ed un difetto di offerta. L'aumento

dei prezzi, riflettendosi sui costi per le imprese, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo, oltre ad agire sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva.

È sufficiente guardare alla dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche per rendersi conto della forte spinta inflazionistica in atto nei primi mesi del nuovo anno e iniziata nella seconda parte del 2021. Se guardiamo ai dati raccolti ed opportunamente elaborati dal Fondo Monetario internazionale i prezzi delle energie fossili a livello mondiale sono aumentati nel 2021, rispetto al 2019, del 41%, ma il prezzo del carbone e del gas naturale rispettivamente del 75% e 177%. Nel caso di carbone e gas l'aumento è del 165% e del 253% se calcolato fra febbraio 2022 e febbraio 2019.

Ma gli aumenti del gas naturale devono essere disaggregati per area geografica, poiché il prezzo del gas non si determina su un unico mercato mondiale ma ha livelli differenti sulle piazze statunitensi, europea e asiatica. Ed è proprio sul mercato europeo che si sono osservati gli incrementi maggiori: a febbraio 2022 il gas sul mercato europeo costa il 353% in più del costo di febbraio 2019. Per l'utenza finale, l'aumento dei prezzi energetici e di quello del gas naturale in particolare, essendo questo ultimo una importante fonte primaria, si riflette nel costo dell'energia elettrica. Per effetto degli ultimi mesi dell'anno, già nel 2021 l'incremento medio, rispetto al 2019, è stato di 153 punti percentuali; tale incremento arriva al +449% se il confronto è fatto fra aprile 2022 e aprile 2019. Se gli attuali livelli di prezzo si mantenessero inalterati nel corso di tutto il 2022, secondo alcune stime di IRPET l'aggravio di costo per il sistema produttivo toscano sarebbe di circa 8 miliardi di euro. Date queste condizioni, un numero non secondario di imprese, e con esse di addetti, manifesterebbero una significativa vulnerabilità. Particolarmente esposte sarebbero le aziende di molti dei settori in cui è specializzata la manifattura toscana e che in alcune fasi produttive risultano particolarmente energivore.

Il rincaro dei prezzi dell'energia ha naturalmente un significativo impatto anche sui bilanci delle famiglie. Se si considerano solo le voci di spesa meno comprimibili (spese per energia elettrica e gas legate a riscaldamento e illuminazione domestica e spese per carburante legate alla mobilità con i mezzi privati), voci che pesavano circa 8 punti percentuali sul bilancio medio di ogni famiglia prima di questa recente accelerazione dei prezzi, possiamo dire che oggi, calandoci nell'attualità, le tre voci di spesa (luce, gas e riscaldamento) hanno raggiunto un'incidenza pari a circa il 13% del reddito disponibile familiare (4,5 punti percentuali in più). L'aumento è quindi pesante per le tasche delle famiglie toscane, ed è aggravato dall'effetto regressivo dei rincari, che sono in termini di incidenza ovviamente maggiori per i nuclei meno abbienti. In termini assoluti l'incremento comporterebbe mediamente per ogni famiglia toscana, per consumi di luce, riscaldamento e carburante, un aumento medio mensile di circa 150 euro. Su base annua, se i prezzi resteranno invariati ai livelli attuali l'aumento sarà di circa 1.750 euro. Si tratta di incrementi importanti e molto gravosi, in termini relativi, soprattutto per le famiglie collocate nella parte inferiore della distribuzione dei redditi.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente, risiede nelle conseguenze della guerra e di una contrazione delle relazioni commerciali con la Russia e, più in generale, del commercio mondiale. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica si gioca in questo caso su tre fronti: da un lato, la nostra esposizione diretta o indiretta alla domanda di beni e servizi proveniente dalla Russia; da un altro lato, la nostra dipendenza dalle importazioni di prodotti russi; infine, in linea con quanto già detto in precedenza, una ulteriore spinta aggiuntiva rispetto a quanto già detto sopra al rialzo dei prezzi, soprattutto legati agli input energetici ma non solo. Gli effetti della crisi ucraina inoltre rischiano di accelerare ulteriormente la spinta inflazionistica agendo sul prezzo del gas e di alcuni beni alimentari, ad esempio il grano, di cui siamo grandi importatori. Tutti questi eventi, se duraturi, rischiano di attenuare molto le previsioni di crescita che si formulavano fino a gennaio e addirittura di dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione.

La esposizione alla domanda estera proveniente dalla Russia è quella che preoccupa di meno. Le esportazioni russe alimentano circa lo 0,6% del PIL della Toscana. Se la Russia smettesse di comprare direttamente dalle imprese toscane, o indirettamente da imprese straniere che a loro volta comprano beni intermedi in Toscana, l'impatto recessivo non pare quindi drammatico. L'effetto depressivo della caduta della domanda russa non sarebbe, quindi, nella sua intensità pervasivo e neppure generalizzato a tutto il sistema, anche se è necessario sottolineare che, proprio perché concentrato su alcune componenti del sistema produttivo regionale, per queste rischierebbe di rappresentare un non trascurabile

problema: in particolare per alcune della meccanica, della chimica farmaceutica, della metalmeccanica, del legno.

In generale, il rischio maggiore di una interruzione dei rapporti commerciali con la Russia si gioca non tanto sul fronte della domanda estera, quanto in quello delle nostre importazioni per la nostra dipendenza dai beni russi sul fronte energetico. Tra i settori più direttamente esposti alla crisi in corso troviamo naturalmente quelli più legati al comparto energetico: estrattivo, raffinazione petrolifera e utilities. Ma non mancano effetti sul resto del sistema produttivo regionale: 1/3 circa della produzione dei settori chimico-farmaceutico e alimentare è esposta al blocco delle importazioni dalla Russia; ma anche 1/4 della produzione del comparto moda. Tra i servizi il settore più esposto è quello logistico (trasporto e magazzinaggio), fortemente dipendente dagli input energetici.

L'impatto della guerra in Ucraina e delle conseguenti sanzioni alla Russia sta infine spingendo il prezzo dei prodotti energetici, il terzo fronte di esposizione, ben oltre i massimi storici. A parità di utilizzo delle risorse e di domanda finale è dunque importante valutare il possibile impatto che la crisi potrebbe avere sui prezzi. Lo scenario di un raddoppio, su base annua, del prezzo di vendita a scala mondiale dei prodotti imputabili ai settori estrattivo, di raffinazione e utilities e dei generi alimentari rischia di generare una pressione al rialzo che spingerebbe un tasso di inflazione su base annua nel 2022 intorno all'8%.

In termini assoluti l'incremento dovuto alla guerra rischia di generare, per consumi di energia elettrica, gas e carburante, un aumento medio a famiglia di ulteriori 470 euro su base annua, aggiuntivi rispetto ai 1750 euro che avremmo pagato nel 2022 senza la guerra. Un incremento, per ora supposto, ma che rischia di tramutarsi in un salasso complessivo di circa 2.200 euro di spesa aggiuntiva media a famiglia.

III.1.4. Aspettative per il 2022-2024

Tenendo conto dei vari elementi così come sono venuti a configurarsi nei primi mesi del 2022, le previsioni di crescita formulate a metà gennaio non sono più coerenti con il nuovo quadro economico e la mutata situazione internazionale. Il risultato di questo è un cambio di prospettiva che, necessariamente, porta ad orientare al ribasso le previsioni di crescita richiamate in precedenza.

Il livello di incertezza sulle possibili evoluzioni del conflitto è tale da impedire la formulazione di previsioni puntuali ed è forse più utile formulare le aspettative per gradi immaginando almeno due scenari, solo in parte sostitutivi tra loro. Non è possibile prevedere quando il conflitto russo ucraino terminerà e, allo stesso modo non è possibile sapere se condurrà ad una escalation militare ed economica estesa nel tempo e nello spazio. Né al momento è possibile immaginare la tempistica connessa all'obiettivo di una minore dipendenza energetica nei confronti della Russia. Infine, non meno rilevante, non è prevedibile come cambieranno le scelte delle famiglie in conseguenza del peggioramento del clima di fiducia

Per queste ragioni è forse utile quantificare i potenziali danni, in termini di minore crescita di PIL, connessi ai due possibili eventi avversi che sono, da un lato, la maggiore inflazione (scenario inflazione) ed il razionamento degli input energetici (scenario razionamento), dall'altro. I due eventi avversi sono prima introdotti singolarmente e poi, per il loro evidente legame, esaminati entro una unica cornice (scenario inflazione e razionamento).

Lo scenario inflazione incorpora un livello di crescita dei prezzi, su base annua, pari all'8% rispetto ad uno scenario pre-conflitto che di base si attestava intorno al +3%. Se questo incremento si verificasse si tratterebbe di un rialzo inflazionistico che, per trovare elementi di confronto, riporterebbe l'orologio delle lancette italiane agli anni '80, ben prima dell'introduzione dell'Euro. Questo sovrappiù di inflazione avrebbe evidentemente conseguenze negative sulla crescita economica regionale attraverso una consistente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Queste ultime infatti sarebbero portate a ridimensionare le loro spese, anche se, probabilmente, questo avverrebbe in misura non proporzionale al calo delle loro disponibilità in termini di reddito reale. In parte la reazione delle famiglie toscane porterebbe ad un incremento della propensione al consumo il che compenserebbe, anche se solo in parte, la spinta recessiva della pressione inflazionistica. Un tale scenario, se dovesse perdurare per dodici mesi, porterebbe a ridimensionare di circa 1 punto percentuale le previsioni iniziali della crescita del PIL per l'Italia. Il dato sarebbe solo leggermente più grave per la Toscana, con un rallentamento che si stima negativo e pari a -1,2% di PIL rispetto alle previsioni di gennaio. Questo differenziale

negativo per la Toscana rispetto all'Italia è dovuto al ruolo dei consumi, in particolare di quelli turistici, su cui si sarebbe dovuta invece basare la ripresa nel periodo 2022-2023. Complessivamente, quindi, il ridimensionamento legato alla dinamica dei prezzi sarebbe pesante, ma non tale da pregiudicare il recupero entro il prossimo anno dei livelli di PIL raggiunti immediatamente prima della pandemia.

Di maggiore intensità sarebbe invece l'impatto di un razionamento completo dei prodotti energetici provenienti dalla Russia. E' evidente che qui gioca molto la capacità del Governo nazionale e europeo di trovare dei perfetti sostituti al gas russo, ma se facciamo l'ipotesi estrema di non perfetta sostituibilità nell'immediato, che appare allo stato attuale la più accreditata nel caso si arrivasse ad una interruzione delle importazioni dalla Russia, è chiaro che il rischio di fronte al quale ci si verrebbe a trovare sarebbe quello di non poter garantire lo stesso livello di consumi energetici del passato al sistema economico. In assenza di una scelta a priori su come eventualmente gestire la scarsità di energia disponibile, sotto varie forme, e ipotizzando uno scenario in cui tutti gli agenti del sistema economico - imprese e famiglie e tra le imprese tutte le diverse articolazioni settoriali - subiscono lo stesso razionamento, su base annua, si stima che l'effetto sul PIL sarebbe un ridimensionamento delle previsioni fatte a gennaio di poco superiore al 3% in media per l'Italia. Per la Toscana la stima indicherebbe un rallentamento del PIL, rispetto alle previsioni iniziali, di -3,3 punti percentuali.

Mettendo insieme i due scenari, che sono strettamente intrecciati e quindi potenzialmente congiunti, il rallentamento della crescita su base annua sarebbe pari a circa 4 punti percentuali, con contesti come quello toscano in cui si arriverebbe ad una flessione del PIL di 4,4 punti rispetto alle attese di gennaio. Combinando però gli eventi avversi (inflazione e razionamento) con il tempo di esposizione ed ipotizzando che razionamento e rialzo inflazionistico si realizzino solo per una frazione del 2022 (scenario finale) è plausibile ipotizzare che il PIL italiano crescerebbe ad un ritmo del 2,0% rispetto al 2021 mentre il corrispondente dato riferito alla Toscana indicherebbe una crescita del PIL che sarebbe pari al 2,4%. Si tratta, rispetto alle previsioni di gennaio, di un dimezzamento del potenziale di crescita dell'economia, regionale e nazionale che, da un lato, ritarderebbe la normalizzazione dell'economia e, dall'altro, rischierebbe di produrre danni sul sentiero di crescita di medio e lungo periodo che avremmo potuto raggiungere in tempi di pace e cooperazione.

Tabella 7: Previsioni di gennaio 2022 e scenario ipotetico 2022 Variazioni %Conti settoriali

Livello territoriale	Previsioni "gennaio 2022"	Scenario "finale"
Toscana	4.6%	2.4%
Italia	3.9%	2.0%

* Scenario ipotetico si basa sull'assunzione di inflazione all'8% da marzo 2022 fino a fine anno e di un razionamento dei prodotti energetici provenienti dalla Russia da settembre 2022

Fonte: stime IRPET

Quando si sposta lo sguardo verso il 2023 e il 2024 i problemi in termini di incertezza dei risultati si fanno altrettanto gravi. Se però il contesto descritto dal Fondo Monetario Internazionale a fine aprile 2022 dovesse realizzarsi, è plausibile stimare conseguenze sulla crescita anche dei prossimi anni. Più in dettaglio, non ci si aspetta che la crescita regionale possa andare per il 2023 oltre il 2,2/2,3% rispetto ad un dato nazionale di poco inferiore al 2%. Per l'anno successivo si dovrebbe assistere ad un ulteriore allentamento della ripresa che nel caso regionale si posizionerebbe su un livello di poco inferiore al 2% nel caso toscano e leggermente sotto l'1,5% nel caso italiano. In questa prospettiva si ridurrebbe quindi la crescita del PIL regionale rispetto a quanto ci si potesse attendere solo qualche mese addietro in riferimento ai prossimi due anni, e questo avverrebbe anche in un contesto internazionale in via di ricomposizione visto che le attese attualmente formulate dal Fondo Monetario suggeriscono una normalizzazione dell'inflazione entro il 2024.

Anche sul piano sociale, oltre che economico, con riferimento ad occupazione e redditi, molto dipenderà se a prevalere sarà uno scenario in cui la soluzione del conflitto e delle tensioni ad esso associate si realizzerà in tempi ragionevoli, oppure se viceversa i prossimi mesi saranno caratterizzati da un inasprimento ed allungamento dei tempi del conflitto. L'incertezza al momento regna sovrana e richiede un attento monitoraggio degli sviluppi economici e sociali per evitare che la crescita e la coesione sociale, in termini di disuguaglianze fra famiglie, territori, settori, lavoratori, ne risultino compromesse.

III.2. La situazione sociale

Nel corso del 2021, grazie alla migliore intonazione del ciclo economico, i lavoratori hanno beneficiato della ripartenza del volume di lavoro e le famiglie hanno sperimentato una crescita del reddito disponibile. Tuttavia la stabilità e la sicurezza economica erano state precedentemente messe a dura prova dalla crisi insorta a seguito della pandemia da Covid-2019. Il bilancio complessivo di questi ultimi 24 mesi è il seguente: la questione sociale non è esplosa, ma è cresciuta la vulnerabilità di molte categorie e per una quota rilevante di famiglie la percezione delle proprie condizioni di vita è stata condizionata dagli eventi avversi degli ultimi tempi. Le aspettative delle famiglie inoltre sono peggiorate in concomitanza della incertezza connessa alla dinamica dell'inflazione e agli sviluppi del conflitto fra Russia ed Ucraina.

Grazie agli interventi di tamponamento messi in campo a livello nazionale, attraverso gli ammortizzatori sociali e le politiche di contrasto alla povertà, la problematica sociale è rimasta confinata entro margini di ragionevole tolleranza. Soprattutto rispetto a quanto sarebbe potuto accadere. Nel 2020, infatti il reddito primario delle famiglie prima delle imposte e dei trasferimenti, era caduto a prezzi correnti di 8 punti percentuali. Ma i trasferimenti, nello stesso anno, anch'essi a prezzi correnti, sono cresciuti di 9 punti percentuali. Il tamponamento è stato quindi massiccio, e tale da contenere la caduta del reddito disponibile.

Complessivamente in Toscana, fra il 2019 ed il 2021 il reddito disponibile delle famiglie è diminuito in termini reali di 2,6 punti percentuali, come saldo fra i 4,4 punti percentuali in meno osservati nel 2020 e l'incremento di 1,8 punti percentuali registrato nel 2021. Gli interventi di protezione sociale hanno avuto un ruolo fondamentale nel contenere disuguaglianza e povertà assoluta. Quest'ultima, misurata in termini di incidenza nello spazio dei redditi, è salita in modo quasi trascurabile: 4,5% nel 2019, 5,2% nel 2020 e 5,1% nel 2021. Tuttavia senza gli interventi di sostegno al reddito, numerosi e consistenti fra cassa integrazione, reddito di cittadinanza ed emergenza, bonus categoriali di varia natura, la povertà assoluta avrebbe raggiunto nel 2020 quota 8,0% e sarebbe ancora oggi attestata, secondo le nostre stime, al 7,6%.

Il quadro tuttavia peggiora, da quanto si ricava da una indagine Irpet condotta a fine 2021, se le condizioni economiche sono misurate considerando tanto la percezione soggettiva che l'accesso a determinati beni, servizi e tipologie di spese essenziali. Infatti, la quota di famiglie con difficoltà ad accedere ad alcuni servizi fondamentali, come quelli per la salute, per la scuola, per i trasporti, è aumentata nel 2021 rispetto al 2019: rispettivamente di 8, 7 e 5 punti percentuali. Inoltre, il 60% dei toscani dichiara a fine anno di non essere in grado di sostenere una spesa imprevista di 5 mila euro (erano il 52% nel 2019). Il 22%, poi, non riuscirebbe ad affrontare una spesa di 800 euro. Ancora, nella percezione degli intervistati la situazione economica risulta peggiorata per il 33 delle famiglie, mentre il 53% dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese.

Inoltre estendendo l'attenzione, oltre al solo reddito, anche all'accesso al consumo di beni e servizi essenziali è possibile costruire un indice di povertà multidimensionale. Ne emerge che il 19% delle famiglie nel 2021 verserebbe in una condizione di vulnerabilità. Un dato quindi superiore a quanto restituiscono le sole statistiche sul reddito. Tale quota era pari all'11% nel 2019. Nonostante la ripresa, quindi, a fine 2021 le condizioni economiche delle famiglie non erano ancora tornate ad essere quelle precedenti l'insorgenza del Covid.

A livello territoriale si osservano notevoli differenze. Una distinzione forte si ha tra le aree urbane, da una parte, e le aree interne, dall'altra. Le prime presentano indicatori di disagio economico e sociale quasi sempre inferiore alla media regionale. L'opposto accade nelle aree interne. Nello spazio della povertà multidimensionale, ad esempio, riscontriamo una situazione di vulnerabilità nel 17 per cento dei nuclei che vivono in città, ma nel 30 per cento dei casi di quelli residenti nelle aree interne.

Complessivamente quindi, mettendo assieme le informazioni disponibili, si rileva a seguito della recente congiuntura economica una maggiore fragilità del tessuto economico e sociale, di cui è al momento impossibile prevedere l'evoluzione futura data la incertezza sulla durata e l'intensità del conflitto fra Russia ed Ucraina, che influenza il rialzo dei prezzi, la crisi energetica e, più in generale, il ripiegamento del ciclo economico rispetto alle precedenti aspettative.

Questi elementi ovviamente si intrecciano, inasprendoli, con alcuni problemi strutturali di lungo corso che saranno aggravati dalle dinamiche demografiche dei prossimi anni. Si tratta di questioni che manifesteranno in pieno i loro effetti in un futuro prossimo, ma di cui è opportuno acquisire già oggi contezza per organizzare soluzioni e modelli organizzativi dell'offerta che siano funzionali al mantenimento dell'equilibrio sociale.

Un primo problema di prospettiva riguarda la non autosufficienza. Si trovano in queste condizioni, secondo le nostre stime, circa 92mila persone di cui circa 10mila residenti in strutture residenziali. È possibile, sotto certe ragionevoli assunzioni, calcolare che in Toscana il numero di anziani non autosufficienti crescerà fino a 105mila unità nel 2030, 119mila nel 2040 e 138mila nel 2050. Già oggi la dotazione di servizi socio-sanitari e sanitari alle persone non autosufficienti è sottodimensionata rispetto ai bisogni. Mettendo assieme informazioni sull'offerta di servizi, di fonte Istat, e della domanda potenziale, stimata dai nostri modelli, la quota di non autosufficienti che riceve copertura è la seguente: il 5% con assistenza domiciliare socio assistenziale; l'8% con assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari; il 13% con presidi residenziali socio assistenziali e socio sanitari; il 3% con voucher e assegni di cura o buoni socio sanitari erogati dai comuni. Il grado di copertura tramite servizi non è molto diverso, anzi in generale è complessivamente meno favorevole nel resto del Paese. L'Italia, d'altra parte, ha affrontato negli anni il tema della non autosufficienza dando priorità ai trasferimenti monetari (tramite l'assegno che Inps eroga nel caso di riconoscimento di una invalidità che limiti le funzioni ordinarie della vita quotidiana) piuttosto che strutturando una rete universale di servizi, lasciando il carico di cura prevalentemente alla responsabilità delle famiglie. Il numero crescente di non autosufficienti atteso nei prossimi anni rischia però in prospettiva di ampliare la forbice fra bisogni e capacità di copertura dei medesimi.

Un secondo fattore prospettico di pressione sul welfare è rappresentato dalla domanda di servizi proveniente dalla popolazione straniera. Questi ultimi, in termini di incidenza, utilizzano più degli italiani l'assistenza sociale perché ne hanno più bisogno, essendo titolari di redditi più bassi. Ad esempio, la quota di lavoratori dipendenti poveri riguarda il 23% degli stranieri e solo il 9% degli italiani. In conseguenza di ciò si realizza una competizione nell'accesso ai servizi che incide sul clima di coesione sociale. In prospettiva l'ingresso in Italia, e quindi anche in Toscana, degli stranieri dovrà crescere significativamente per compensare la caduta dell'offerta di lavoro degli italiani. Questo evidentemente comporterà una ulteriore competizione nell'accesso al welfare, che non sarà semplice da governare.

In entrambi i casi, quello della non autosufficienza e della inclusione della popolazione straniera, l'obiettivo di garantire i diritti e le prestazioni di cittadinanza è complicato dal divergente andamento delle risorse e dei bisogni, con i secondi marcatamente più espansivi dei primi. Il quadro congiunturale, guardando all'oggi, ha determinato sul fronte sociale alcuni elementi di tensione che tuttavia sono ancora sotto controllo. Con lo sguardo rivolto al domani le dinamiche demografiche in atto rischiano però di esacerbare le tensioni sociali. La capacità di rilanciare la crescita, utilizzando al meglio le risorse per gli investimenti resi disponibili dalla sospensione del Patto di Stabilità, è la migliore assicurazione per garantire il mantenimento della coesione sociale e uno sviluppo inclusivo.

III.3. La manovra per il 2023

III.3.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - Tendenze e scenario programmatico.

Nonostante nel corso del 2021 l'economia italiana abbia mostrato rilevanti segni di ripresa, con una crescita del PIL pari al 6,6% in termini reali³, il quadro si è poi progressivamente deteriorato.

Cause di questo peggioramento sono state la crescita dei contagi Covid-19 da variante Omicron e il perdurare di strozzature nella logistica e interruzioni nelle catene di fornitura, con conseguenti carenze di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali, come i semiconduttori.

A tutto ciò si è aggiunto l'aumento del prezzo del gas naturale - con un conseguente effetto di accrescimento delle tariffe elettriche - che, già prima dell'invasione russa dell'Ucraina, ha innescato, agendo insieme alla spinta al rialzo proveniente dalle materie prime, un andamento inflattivo in tutte le economie avanzate e reso evidente la necessità di rivedere l'orientamento della politica monetaria in termini maggiormente restrittivi. L'escalation militare, alla quale l'Unione Europea, i paesi del G7 e molti altri hanno reagito con una serie di sanzioni economiche alla Russia ha, poi, dato nuova spinta

alla crescita dei prezzi di energia, alimentari, metalli ed altre materie prime⁴, con conseguente impatto sulla fiducia di imprese e famiglie⁵.

In questo quadro, le prospettive economiche del nostro paese, rispetto alle attese di inizio anno, risultano più deboli e incerte, cosicché la previsione tendenziale di crescita del PIL è scesa, per l'anno in corso, al 2,9% dal 4,7% dello scenario programmatico previsto a settembre scorso nella NADEF (per il 2023 dal 2,8% al 2,3% e per il 2024 dall'1,9% all'1,8%)⁶. Questo, come detto, è imputabile principalmente all'andamento di variabili esogene come il commercio mondiale, le cui previsioni di crescita appaiono al ribasso al pari di quelle relative alle importazioni di Paesi che rappresentano mercati rilevanti per i nostri prodotti⁷, mentre i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia appaiono, invece, più elevati, al pari dei tassi di interesse correnti e attesi.

La nuova previsione tendenziale si caratterizza, rispetto alla stessa NADEF, anche per un tasso di inflazione assai più elevato: il deflatore dei consumi delle famiglie è, infatti, previsto aumentare del 5,8% nel 2022, contro l'1,6% precedentemente atteso⁸ - a fronte del quale si prevede un'accelerazione più moderata sia delle retribuzioni che dei redditi da lavoro, mentre sul fronte occupazionale è attesa, per il triennio a venire, una crescita dell'occupazione.

Si tratta di un quadro di previsione condizionato da molte possibili incognite e soggetto, conseguentemente, a notevoli rischi al ribasso.

Pesano in particolare le incertezze relative al futuro degli approvvigionamenti dei prodotti energetici e al rischio di ulteriori repentini aumenti del loro prezzo. Per far fronte a tali rischi il Governo (che ha già fatto recentemente ricorso a misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica), oltre a partecipare attivamente alla definizione delle politiche europee in materia, è impegnato sul fronte interno, di concerto con le imprese del settore, ad ampliare e diversificare le forniture di gas⁹, accrescere le importazioni di GPL e la capacità di rigassificazione, promuovere un incremento della produzione interna di gas naturale e di biometano, mentre, in parallelo, prosegue lo sforzo di accelerare verso la transizione ecologica.

In termini di finanza pubblica - in considerazione del fatto che il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese (riflesso di un andamento delle entrate tributarie e contributive superiore alle previsioni e di una dinamica della spesa sotto controllo) e che il primo trimestre dell'anno in corso ha mostrato un andamento ancora favorevole - a fronte di una previsione di indebitamento netto a legislazione vigente della PA del 5,1% del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7% del PIL nel 2025 (3,7% nel 2023 e 3,2% nel 2024), il Governo ha ritenuto di mantenere invariati gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, per quanto essi siano stati stabiliti in un quadro congiunturale più favorevole, secondo un percorso che dal 5,6% del PIL di quest'anno giunga al 2,8% nel 2025 (3,9% nel 2023 e 3,3% nel 2024). Ciò al fine di disporre di margini di bilancio per ulteriori misure a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie e per la realizzazione di investimenti programmati (pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025). Il cui impatto è stimato in 0,2 punti di PIL nel 2022 e 0,1 punti nel 2023.

Di conseguenza, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata di quella prospettata nel tendenziale: pari al 3,1% nel 2022 e al 2,4% nel 2023, mentre le previsioni per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale appaiono limitate, visto che il differenziale di deficit, piuttosto marcato quest'anno, si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

A livello programmatico l'economia, pur rallentando significativamente, dimostra comunque una capacità crescita annua significativa entro un quadro in cui il Governo ritiene imprescindibile continuare ad operare per accrescere il potenziale di crescita della nostra economia a partire dalle politiche strutturali strategiche (transizione ecologica e digitale, competitività del sistema economico, sanità e welfare - particolarmente riguardo all'assetto del sistema pensionistico), mantenendo un approccio di piena sostenibilità della finanza pubblica.

L'incertezza è tuttavia molto ampia e fortemente soggetta ai futuri sviluppi di variabili politiche ed economiche internazionali: dagli eventi bellici in Ucraina alla pandemia che, ancora in corso, continua a rappresentare un ostacolo all'attività economica a livello globale.

III.3.2. La manovra di bilancio della Regione

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2023, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2023 sono sia il perdurare del contesto emergenziale legato agli effetti della pandemia che il quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi energetici, da un rialzo dei tassi di interesse e da un aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime.

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito.

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni. Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie e le politiche prioritarie di spesa sono da evidenziare in particolare l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 il piano finanziario FSC 2021-2027.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2023 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

Tabella 8: Equilibrio del Bilancio Regionale nel 2023

ENTRATA Stanziamiento assestato 2023(Bilancio 2022/2024)		SPESA Stanziamiento assestato 2023(Bilancio 2022/2024)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000: Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVAE PEREQUATIVA	8.630.650.570,01	0100: SPESE CORRENTI	8.681.514.087,98
2000000: TRASFERIMENTI CORRENTI	140.964.758,39		
3000000: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	78.905.823,28		
4000000: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	574.259.515,41	0200: SPESE IN CONTO CAPITALE	835.823.507,55
5000000: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	47.042.572,12	0300: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	46.025.000,00
6000000: ACCENSIONE PRESTITI	201.148.898,66	0400: RIMBORSO PRESTITI	106.696.351,04
Totale complessivo entrata	9.672.972.137,87	Totale complessivo spesa	9.672.972.137,87

Fonte: Bilancio di previsione 2022 – 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 " Bilancio di Previsione 2022 – 2023. Assestamento".

Note:

- il prospetto degli equilibri del bilancio regionale fa riferimento allo stanziamento di competenza pura dell'esercizio 2023 del bilancio di previsione 2022 – 2024,
- gli importi della tabella sono al netto del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.lgs. 56/2000 poiché si tratta di posta "tecnica" iscritta fra le entrate che fra le uscite del bilancio di previsione per un importo pari a 500 milioni.

III.4. Le politiche regionali

III.4.1. Quadri di insieme dei progetti regionali

Come sinteticamente delineato nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR n.113 del 22/12/2021), la strategia di intervento regionale, definita a partire dal Documento preliminare n.1 del 26/04/2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art.48 dello Statuto, si basa su alcuni elementi (vedi figura).

In breve, le priorità strategiche della Regione, che si sostanziano in 15 obiettivi di legislatura sono perseguite attraverso le proprie politiche, i cui principali strumenti di attuazione sono costituiti dai 29 Progetti regionali, raggruppati in 7 Aree (ispirate alle 6 Missioni del PNRR), elaborati tenendo conto anche delle 4 strategie di carattere trasversale; l'azione dei PR è integrata e completata dai piani e programmi regionali (di cui all'art.10 della L.R. 1/2015).

Grafico 18: Il modello di Programmazione regionale



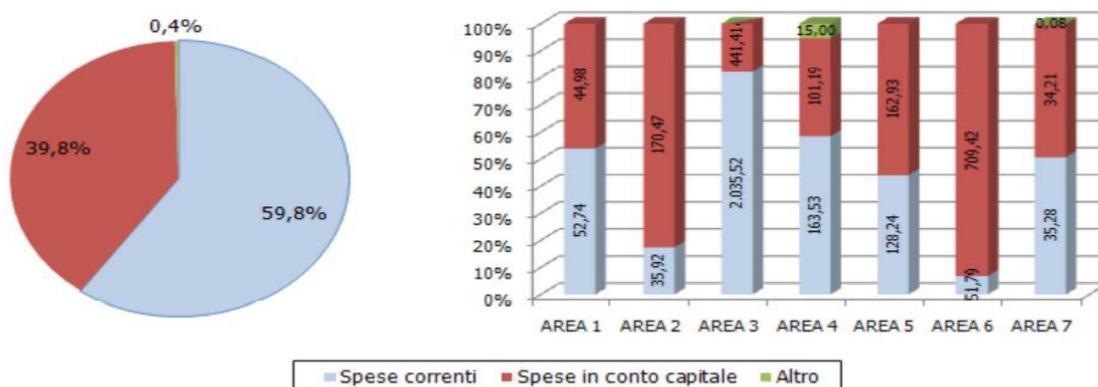
Complessivamente, per la realizzazione dei 29 Progetti regionali, le risorse destinate per il 2023-25 ammontano a circa 4.182,72 milioni. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024, mentre per l'annualità 2025 consiste in una proiezione dell'anno 2024.

Grafico 19: Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2023-2025)



Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alla priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando il 50% per l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Grafico 20: Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2022-2024)



Note

- 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun progetto regionale evidenziando:

- le risorse complessive
- le risorse in conto capitale
- le risorse per l'annualità 2023 suddivise per Missioni

Tabella 9: Le risorse complessive sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2023	2024	2025	TOT	%
AREA 1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistematoscano	45,99	25,87	25,87	97,72	2,3%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	14,19	11,67	11,67	37,53	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del Sistema produttivo, collaborazione	8,01	7,49	7,49	22,99	0,5%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	12,95	0,00	0,00	12,95	0,3%
4. Turismo e commercio	10,68	6,55	6,55	23,78	0,6%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,16	0,16	0,16	0,47	0,0%
AREA 2 - Transizione ecologica	95,98	55,21	55,21	206,39	4,9%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	52,24	30,48	30,48	113,20	2,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	32,28	13,86	13,86	60,01	1,4%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	9,10	9,00	9,00	27,10	0,6%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,35	1,87	1,87	6,09	0,1%
AREA 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	831,46	822,74	822,74	2.476,93	59,2%
10. Mobilità sostenibile	704,35	746,50	746,50	2.197,35	52,5%
11. Infrastrutture e logistica	127,11	76,24	76,24	279,58	6,7%
AREA 4 - Istruzione, ricerca e cultura	128,01	75,85	75,85	279,72	6,7%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione allacittadinanza	54,23	20,15	20,15	94,53	2,3%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	37,76	32,09	32,09	101,93	2,4%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppoinnovativo	33,87	21,47	21,47	76,80	1,8%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,15	2,15	2,15	6,45	0,2%
AREA 5 - Inclusione e coesione	100,20	95,49	95,49	291,18	7,0%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	5,46	0,22	0,22	5,91	0,1%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	6,92	6,93	6,93	20,78	0,5%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,42	0,42	0,42	1,26	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	29,64	28,82	28,82	87,28	2,1%
20. Giovanisi	0,84	0,65	0,65	2,14	0,1%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	0,34	0,00	0,00	0,34	0,0%

22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	4,29	4,29	4,29	12,87	0,3%
23. Qualità dell'abitare	35,09	38,00	38,00	111,09	2,7%
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	3,43	2,38	2,38	8,19	0,2%
25. Promozione dello sport	13,77	13,77	13,77	41,32	1,0%
AREA 6 - Salute	378,46	191,37	191,37	761,21	18,2%
26. Politiche per la salute	378,46	191,37	191,37	761,21	18,2%
AREA 7 - Relazioni interistituzionali e governance del Sistema regionale	27,28	21,14	21,14	69,57	1,7%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territory montani	20,48	19,37	19,37	59,21	1,4%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	6,36	1,72	1,72	9,80	0,2%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,44	0,06	0,06	0,56	0,0%
Totale complessivo	1.607,38	1.287,67	1.287,67	4.182,72	100,0%

Tabella 10: Le risorse per investimenti sul bilancio regionale (importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2023	2024	2025	TOT	%
AREA 1 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistematoscano	24,93	10,02	10,02	44,98	2,7%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistematoscano	6,43	4,84	4,84	16,11	1,0%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	5,70	5,18	5,18	16,07	1,0%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	12,80	0,00	0,00	12,80	0,8%
4. Turismo e commercio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
AREA 2 - Transizione ecologica	82,71	43,88	43,88	170,47	10,2%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	46,41	24,39	24,39	95,19	5,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	29,39	13,17	13,17	55,72	3,3%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	5,83	5,71	5,71	17,26	1,0%
9. Governo del territorio e paesaggio	1,09	0,61	0,61	2,30	0,1%
AREA 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	155,59	142,91	142,91	441,41	26,5%
10. Mobilità sostenibile	60,34	98,43	98,43	257,19	15,5%
11. Infrastrutture e logistica	95,25	44,49	44,49	184,22	11,1%
AREA 4 - Istruzione, ricerca e cultura	56,44	22,37	22,37	101,19	6,1%

12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione allacittadinanza	31,34	9,67	9,67	50,68	3,0%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione esviluppo innovativo	23,11	10,70	10,70	44,51	2,7%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,4%
AREA 5 - Inclusione e coesione	53,07	54,93	54,93	162,93	9,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,31	1,31	1,31	3,93	0,2%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
20. Giovanisì	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	2,90	2,90	2,90	8,70	0,5%
23. Qualità dell'abitare	35,09	38,00	38,00	111,09	6,7%
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	1,69	0,64	0,64	2,98	0,2%
25. Promozione dello sport	12,08	12,08	12,08	36,24	2,2%
AREA 6 - Salute	358,68	175,37	175,37	709,42	42,6%
26. Politiche per la salute	358,68	175,37	175,37	709,42	42,6%
AREA 7 - Relazioni interistituzionali e governance del sistemaregionale	12,34	10,94	10,94	34,21	2,1%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	11,94	10,94	10,94	33,81	2,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	0,40	0,00	0,00	0,40	0,0%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Totale complessivo	743,76	460,43	460,43	1.664,62	100,0%

Tabella 11: Risorse per ciascuno dei Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2023)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4				AREA 5									AREA 6	AREA 7			TOT		
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28		29	
0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	7,1			1,5				0,004					0,02								0,5									0,02	9,1
0300: Ordine pubblico e sicurezza															2,2							1,4								3,5	
0400: Istruzione e diritto allo studio												37,6	35,9																	73,4	
0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				0,1										33,9																34,0	
0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero																					0,3					13,8				14,1	
0700: Turismo		4,2		8,4																										12,6	
0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa									1,6													2,9	35,1	1,7						41,3	
0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		1,3				52,1	31,3		0,4		3,5																1,0			89,7	
1000: Trasporti e diritto alla mobilità										704,3	123,6	0,02																		827,9	
1100: Soccorso civile						0,1																								0,1	
1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												0,1				4,9	5,6	0,4			0,1			1,7		0,6				13,5	
1300: Tutela della salute	3,7															0,6	1,3									361,5				367,1	
1400: Sviluppo economico e competitività	3,4	2,5	13,0	0,7	0,2				0,1			0,1	1,7													16,4				37,9	
1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale				0,01								16,4	0,2												29,6	0,2				46,5	

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

Tali risorse hanno avuto riduzioni e impieghi da norme di legge ed - ai sensi dell'art. 1 comma 178 lettera d) della L. 178/2020 - assegnazione in anticipazione alle Regioni ed alcuni Ministeri.

La L. 178/2020 individua la procedura per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) del ciclo 2021/2027. Come previsto dalla stessa la Conferenza delle Regioni ha espresso il proprio parere - il 28 aprile 2022 - sulla proposta del Ministro per il sud relativa all'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici del FSC 2021/2027.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Il riparto fra Regioni e amministrazioni centrali non è ancora stato definito: a seguito dello stesso le risorse saranno programmate nell'ambito di «Piani di sviluppo e coesione» attribuiti alla titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche.

Il DL 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto - all'art. 23 comma 1-ter - la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027.

Fondamentale per la politica di investimento regionale sarà inoltre il contributo che potrà derivare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi; a questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Per un approfondimento sul modello di governance del PNRR, si rinvia a quanto riportato nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR n. 113 del 22/12/2021).

La tabella seguente costituisce una prima mappatura, che sarà via via aggiornata, delle risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare da parte della Regione Toscana e degli enti del territorio toscano. Circa il 20% delle risorse indicate nella tabella transiteranno dal bilancio regionale. In corsivo sono indicati gli importi stimati o non ancora assegnati ai soggetti attuatori.

Nell'ultima colonna sono evidenziati i Progetti regionali all'interno di cui tali iniziative sono presenti; tra parentesi sono indicati i Progetti regionali i cui obiettivi sono coerenti con le finalità delle iniziative, ma per le quali non sono previste attività da parte della Regione Toscana.

Tabella 13: Le risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano (importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Investimento o sub-investimento	PNRR	PNC	TOTALE	PR
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo					
C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	I.2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	17,03		17,03	trasversale
C2 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nel sistema produttivo	I.3.1 Connettività a 1 Gbps (Piano "Italia a 1 Giga")	277,73		277,73	(PR 1)
	I.3.3 Completamento del Piano "Scuola connessa"	26,90		26,90	(PR 1)
	I.3.4 Piano "Sanità Connessa"	55,70		55,70	(PR 1)
C3 - Turismo e cultura 4.0	I.2.1 - Attrattività dei borghi	55,98		55,98	PR 14

	I.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	32,47		32,47	PR 14
	FC - Riqualificazione Stadio Artemio Franchi		95,00	95,00	-
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica					
C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	I.3.1 Isole verdi	11,60		11,60	(PR 28)
C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	I.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica - Ciclovie Turistiche	22,89		22,89	PR 10
	I.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica - Ciclovie Urbane	5,51		5,51	PR 10
	I.4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	372,50		372,50	PR 10
	I.4.4.1 - Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti - Rinnovo autobus urbani	64,00	23,28	87,28	PR 10
	I.4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	27,96		27,96	PR 10
C3 - Efficienza energetica e riqualificazione edifici	FC - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (Investimento aggiuntivo)	93,47		93,47	PR 23
	I.1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	80,84		80,84	PR 7 e 12
C4 - Tutela del territorio e dell'risorsa idrica	I.2.1b Rischi di alluvione e idrog. - Misure in favore delle aree colpite da calamità	104,19		104,19	PR 6
	I.2.2 Resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei comuni	261,95		261,95	PR 7
	I.3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	15,92		15,92	-
	I.3.4 Bonifica dei siti orfani	31,28		31,28	PR 7
	I.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	57,36		57,36	PR 7
	I.4.3 Resilienza dell'agrosistema irriguo	17,20		17,20	-
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile					
C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità	1.5 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	144,54		144,54	PR 11
C2 - Intermodalità logistica integrata	FC - Elettificazione delle banchine (Cold ironing)		77,50	77,50	PR 11
	FC - Sviluppo accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici		10,15	10,15	PR 11
M4 - Istruzione e ricerca					
C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	I.1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	102,80		102,80	PR 12
	I.1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	13,30		13,30	PR 12
	I.1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	11,00		11,00	PR 12
	I.1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	34,00		34,00	PR 13 e 20

	I.3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	42,73		42,73	PR 12 e 7
M5 - Inclusione e coesione sociale					
C1 - Politiche per il lavoro	R.1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	50,70		50,70	PR 19
	I.1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego	11,80		11,80	PR 19
	I.1.4 - Sistema duale	33,00		33,00	PR 19 e 20
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzosettore	I.2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	319,41		319,41	PR 23
	I.2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	157,23		157,23	PR 23
	I.2.2 a) Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	2,44		2,44	-
	I.2.3 - Programma innovativo della qualità dell'abitare	162,18		162,18	PR 23
C3 – Interventi speciali per la coesione sociale	FC - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade		15,43	15,43	PR 11 e 27
M6 - Salute					
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria	I.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	104,21		104,21	PR 26
	I.1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	12,61		12,61	PR 26
	I.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	56,84		56,84	PR 26
C2 - Innovazione ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	I.1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico ed digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	82,43		82,43	PR 26
	I.1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico ed digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	67,59		67,59	PR 26
	I.1.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile	36,30	82,60	118,90	PR 26 e 7
	I.1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenz., modello predittivo, SDK)	1,72		1,72	PR 26
	I.2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario- borse aggiuntive in formazione di medicina generale	1,93		1,93	PR 26
	I.2.2 -Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario- corso di formazione in infezioni ospedaliere	5,32		5,32	PR 26

IV. La situazione economica nell'area fiorentina

In questa analisi a lente d'ingrandimento si vuole riservare uno spazio anche a quella che è la situazione economica dell'area fiorentina della quale fa parte anche il Comune di Pontassieve.

Tale analisi che è diretta conseguenza ma anche aspetto particolare di quanto visto in precedenza è, infatti, un valido e significativo esempio della vitalità economica di un territorio nonché il primo aspetto da tenere in considerazione per “sentirne il polso” e capire quali possano essere gli interventi e le misure da mettere in atto per assecondare, o contrastare, le tendenze in corso.

L'analisi che qui si riporta risulta quindi cruciale per l'attività politica e amministrativa locale. Tale studio può essere ritrovato nel rapporto sul 1° trimestre 2023 presentato dalla Camera di Commercio di Firenze e consultabile anche al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

IV.1. Demografia delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2023

Tabella 14: I numeri delle imprese nell'area fiorentina al 1° trimestre 2023



A fine Marzo sono 106.000 le imprese registrate con sede legale nella Città Metropolitana di Firenze; di queste, quelle attive sono 88.883; entrambi i valori marcano un arretramento rispetto ai dati dello scorso anno (rispettivamente -0,9 e -2,1%). Le imprese artigiane chiudono il primo trimestre attestandosi su valori coerenti col periodo (27.256, stazionaria rispetto allo scorso anno). Come sempre, poi, appaiono diversificati gli andamenti delle tre famiglie di imprese monitorate dal Registro Imprese: le imprese straniere attive arrivano a sfiorare la soglia delle 17.000 posizioni (16.911, +3% in un anno), le imprese femminili attive tengono, flettendo di alcune decine di unità attestandosi a 20.103 (contro le 20.139 dello scorso anno), mentre le imprese giovanili, come ogni anno, scontano il cambio di inizio anno che vede, anche per ragioni anagrafiche, accusando un calo numerico che adesso le vede fermarsi a 6.138 posizioni (-2,8%).

I dati del primo trimestre evidenziano un rallentamento delle iscrizioni (1.807, -2,3% rispetto al primo trimestre 2022) e un aumento delle cessazioni (2.071, +12,5%) rispetto all'apertura dello scorso anno. Per la prima volta dal 2020, le cessazioni del periodo varcano la soglia delle 2.000 unità. Si segnala poi come in questo trimestre abbiano trovato completamente un consistente volume di cessazioni d'ufficio (1.371) e che hanno inciso in modo evidente sulla consistenza delle imprese registrate e, in particolare, sulle s.r.l.; difatti 1.084 cessazioni d'ufficio hanno riguardato proprio questa forma giuridica, mentre i settori che sono stati maggiormente toccati sono manifatturiero (353 posizioni, 26%) e commercio (338, 25%). A livello nazionale, le iscrizioni si sono mantenute stabili rispetto ai valori dello stesso periodo del 2022, mentre le cessazioni sono aumentate, ma in misura dimezzata in confronto al dato fiorentino.

I dati di natimortalità evidenziano un segno negativo nel comparto artigiano, dove il saldo tra iscrizioni e cessazioni vede le prime soccombere alle seconde (rispettivamente, 618 e 750).

Secondo i dati elaborati dal Cruscotto trimestrale di Infocamere, sono state iscritte 830 nuove unità locali, dato sostanzialmente stazionario rispetto allo stesso periodo del 2022.

Dal primo trimestre 2023 cambiano le procedure concorsuali e le classi di riferimento per il loro conteggio; da Gennaio vengono rilevate le crisi d'impresa e i procedimenti per le aperture delle crisi d'impresa. Nel primo trimestre del nuovo anno si registrano, quindi, 60 procedimenti e istruttorie riconducibili al nuovo codice della crisi d'impresa; le procedure volontarie registrano, invece, l'apertura di 567 tra scioglimenti con o senza messa in liquidazione, dato quest'ultimo decisamente superiore

a quello segnato nel primo trimestre 2022 (+48%) e che richiederà di essere monitorato nei mesi successivi.

Tabella 15: Iscrizioni e cessazioni (dato trimestrale e riferito agli ultimi 12 mesi)

Imprese						Imprese					
Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo trimestrale	Anno	Valori	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Tasso di sviluppo annuale
2006	108.041	2.254	2.713	-459	-0,42%	2006	108.041	7.445	7.326	119	0,11%
2007	109.613	2.326	2.529	-203	-0,18%	2007	109.613	7.638	6.060	1.578	1,46%
2008	108.226	2.079	2.291	-212	-0,20%	2008	108.226	7.824	7.151	673	0,61%
2009	108.228	2.208	3.020	-812	-0,74%	2009	108.228	7.953	7.707	246	0,23%
2010	107.961	2.297	2.831	-534	-0,49%	2010	107.961	7.091	6.626	465	0,43%
2011	108.949	2.226	2.195	31	0,03%	2011	108.949	7.594	5.812	1.782	1,65%
2012	108.007	2.131	2.744	-613	-0,56%	2012	108.007	7.204	6.967	237	0,26%
2013	108.497	2.041	2.707	-666	-0,61%	2013	108.497	7.282	6.537	745	0,69%
2014	108.359	2.239	2.500	-261	-0,24%	2014	108.359	7.216	6.327	889	0,82%
2015	108.115	2.222	2.475	-253	-0,23%	2015	108.115	6.961	6.153	808	0,75%
2016	108.959	2.111	2.513	-402	-0,37%	2016	108.959	6.913	5.968	945	0,87%
2017	109.303	2.172	2.650	-478	-0,44%	2017	109.303	6.566	6.200	366	0,34%
2018	109.531	2.016	2.612	-596	-0,54%	2018	109.531	6.268	5.921	347	0,32%
2019	109.598	1.972	2.640	-668	-0,61%	2019	109.598	6.248	5.997	251	0,27%
2020	107.982	1.822	2.598	-776	-0,70%	2020	107.982	6.198	6.123	75	0,07%
2021	108.270	1.787	1.922	-135	-0,12%	2021	108.270	4.942	4.548	394	0,27%
2022	106.931	1.849	1.841	8	0,01%	2022	106.931	5.699	4.530	1.069	0,99%
2023	106.000	1.807	2.071	-264	-0,25%	2023	106.000	5.477	4.975	502	0,47%

I dati riferiti agli ultimi dodici mesi evidenziano una discreta capacità di attrazione da parte dei diversi tipi di impresa; in particolare, la quota di imprese straniere neo-iscritte passa dal 31% del primo trimestre 2022 al 34,4% attuale.

Tabella 16: Sintesi imprenditorie (dati di stock riferiti al 1° trimestre) Iscrizioni e cessazioni: vista ultimi 12 mesi

Imprese straniere - Iscrizioni e cessazioni sono riferite ai dodici mesi precedenti (valori annualizzati)								
Periodo	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Quota % iscrizioni	Quota % cessazioni	Tasso di sviluppo annuale
1_trim_2023	18.999	16.911	1.885	1.145	740	34,4%	23,0%	4,0%

Imprese femminili - Iscrizioni e cessazioni sono riferite ai dodici mesi precedenti (valori annualizzati)								
Periodo	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Quota % iscrizioni	Quota % cessazioni	Tasso di sviluppo annuale
1_trim_2023	23.121	20.103	1.511	1.339	172	27,6%	26,9%	0,7%

Imprese giovanili - Iscrizioni e cessazioni sono riferite ai dodici mesi precedenti (valori annualizzati)								
Periodo	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo iscr.-cess.	Quota % iscrizioni	Quota % cessazioni	Tasso di sviluppo annuale
1_trim_2023	6.821	6.138	1.478	641	837	27,0%	12,9%	11,9%

Il tessuto imprenditoriale attivo del nostro territorio si dipana in 116.461 localizzazioni, ripartite tra sedi (76,3%) e unità locali, queste ultime con una dinamica che, per quanto in decelerazione, si mantiene su livelli migliori rispetto alle sedi. Il calo di queste ultime (indotto anche dalle cessazioni d'ufficio) ha portato con sé anche un calo delle unità locali di imprese con sede principale nel territorio metropolitano (-1,5%). Le localizzazioni fiorentine attive rappresentano il 26,4% delle localizzazioni toscane (441.350), mentre in Italia ammontano complessivamente a 6.390.000 unità.

Tabella 17: Localizzazioni al 1° trimestre 2023

Firenze (città metropolitana)	Sede	U.L. di imprese con sede nella c.m. di Firenze	U.L. di imprese con sede in altre province	Totale unità locali	Totale localizzazioni
valori assoluti	88.883	17.304	10.274	27.578	116.461
variazione tendenziale	-2,1%	-1,5%	1,4%	-0,4%	-1,7%

Localizzazioni: 76,3% Sedi, 14,9% U.L. di imprese con sede in altre province, 8,8% U.L. di imprese con sede nella c.m. di Firenze

Nei primi tre mesi del 2023 si annota un lieve mutamento nella composizione delle imprese registrate rispetto allo status con il quale vengono iscritte rispetto all'attività e allo stato di salute. Le imprese attive sono adesso l'83,9% (erano l'84,9% a Marzo 2022). Cresce la quota delle imprese in fase di uscita e/o riorganizzazione delle proprie attività (1,9% con procedure concorsuali e 6,7% con procedimenti di scioglimento e/o liquidazione). Come si può dedurre dalla tabella sottostante, i dati medi nascondono al proprio interno situazione molto diversificate tra le forme giuridiche presenti nel Registro delle Imprese.

Tabella 18: Imprese per classe di natura giuridica e status di attività

Provincia di Firenze: periodo 1° trimestre 2023	status					TOTALE
	Attive	Sospese	Inattive	con procedure concorsuali	in scioglimento o liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	72,0%	0,1%	9,5%	4,2%	14,2%	100,0%
SOCIETA' DI PERSONE	75,9%	0,2%	14,0%	1,7%	8,1%	100,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	96,1%	0,4%	3,2%	0,3%	0,0%	100,0%
COOPERATIVE	44,0%	0,2%	4,4%	12,3%	39,2%	100,0%
CONSORZI	63,2%	0,0%	13,9%	3,5%	19,4%	100,0%
ALTRE FORME	90,3%	0,2%	3,7%	1,4%	4,4%	100,0%
TOTALE	83,9%	0,2%	7,3%	1,9%	6,7%	100,0%
Valori assoluti	88.883	263	7.724	2.065	7.065	106.000

Le società di capitale sono il 31% delle imprese registrate; a fine Marzo le società di capitale si attestano a 32.856 unità, dato che incorpora il calo dovuto alla cancellazione d'ufficio di 1.084 s.r.l., ma che - in virtù di un costante saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, vede comunque un calo circoscritto rispetto a dodici mesi fa (-302 società). Rispetto alle altre forme giuridiche in equilibrio i flussi in entrata e in uscita nel corso degli ultimi dodici mesi, con l'eccezione delle società di persone, dove le cancellazioni sono quasi il doppio delle iscrizioni.

Tabella 19: Imprese per classe di natura giuridica e flussi di iscrizioni e cessazioni negli ultimi 12 mesi

Natura giuridica	Reg.	Ischr.	tasso di natalità	Cess.	tasso di mortalità	Saldo	comp. %	tasso di sviluppo
SOCIETA' DI CAPITALE	32.856	1.698	5,0	917	2,7	781	31,0%	2,4%
SOCIETA' DI PERSONE	20.133	367	1,8	645	3,2	-278	19,0%	-1,4%
IMPRESE INDIVIDUALI	50.076	3.350	6,6	3.337	6,6	13	47,2%	0,0%
ALTRE FORME	2.935	62	2,1	76	2,6	-14	2,8%	-0,5%
TOTALE	106.000	5.477	5,1	4.975	4,6	502	100,0%	0,5%

Le imprese fiorentine attive si distribuiscono sul territorio privilegiando le aree fiorentina (62,7%) ed empolesse (18,4%). Le aree sub-provinciali si contraddistinguono sotto il profilo organizzativo ed operativo. L'agricoltura, ad esempio, assume un peso maggiore nel Chianti e nel Mugello-Val di Sieve, mentre i servizi tendono a schiacciare gli altri gruppi nell'area urbana del capoluogo. Le imprese individuali tendono ad essere maggioritarie ovunque, ma assumono un peso maggiore nelle aree del Mugello-Val di Sieve e Chianti.

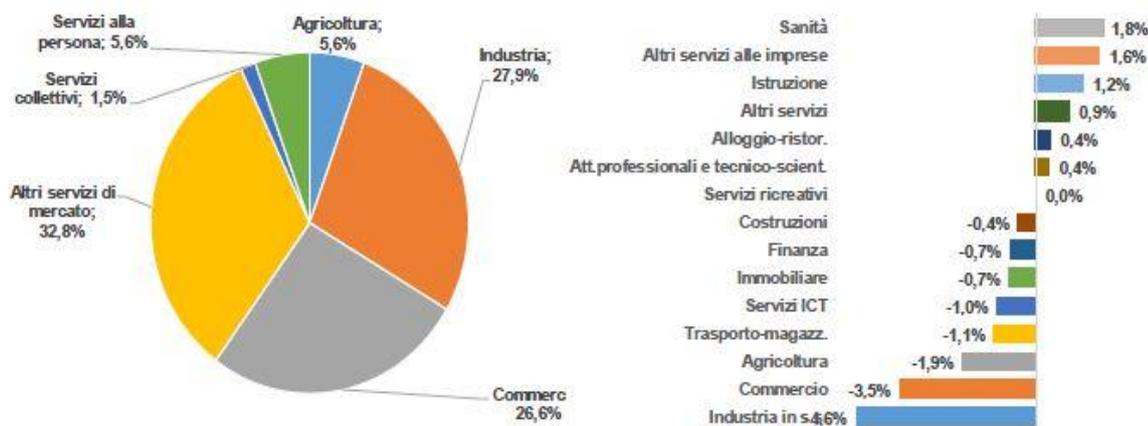
Tabella 20: Distrib. % sedi imprese attive per sistema economico locale e settore di attività al 1° trimestre 2023

Sistemi economici locali	Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e PP.EE.	Servizi	Altre attività
Empolese-Valdelsa	10,6%	18,0%	14,5%	29,0%	27,7%	0,2%
Mugello-Val di Sieve	17,2%	12,2%	19,6%	26,7%	23,7%	0,6%
Chianti	18,9%	10,9%	18,2%	28,6%	23,3%	0,1%
Valdarno Superiore Nord	10,0%	12,5%	21,0%	30,0%	26,1%	0,3%
Area Urbana Fiorentina	2,3%	12,9%	14,6%	34,0%	35,9%	0,3%
TOTALE C.M. DI FIRENZE*	6,4%	13,8%	15,4%	31,9%	32,2%	0,3%

In crescita i servizi; in calo manifatturiero e commercio (anche a causa delle cessazioni d'ufficio). La struttura imprenditoriale complessiva delle imprese fiorentine (sedi e unità locali) conferma una prevalenza di attività collegate ai servizi e una rilevante quota di attività concentrate nel settore industriale (manifatturiero e costruzioni). L'andamento settoriale nel corso dell'ultimo anno ha visto crescere i servizi collettivi (+1,5%), gruppo esiguo da un punto di vista strutturale (1.844 posizioni) che include tra le altre istruzione e sanità privata ma che assorbe il 5% degli addetti (19.500 unità) e i

servizi alle persone (o a domanda individuale: +0,6%), mentre restano stazionari gli altri servizi di mercato. Come anticipato, sono in flessione il commercio (-3,5%), l'industria (-2,6%) e l'agricoltura (-1,9%); scendendo di livello, è soprattutto il manifatturiero che vede accelerare la propria riorganizzazione; tra i servizi da notare come vi siano andamenti difformi (in aumento i servizi sanitari, ma in ripiegamento quelli legati a ICT, logistica, immobiliare e finanza). Infine, tengono le costruzioni.

Grafico 21: Localizzazioni attive: distribuzione per macro-settori economici e variazioni % annuali



IV.2 Definizioni e dati statistici

- **Apertura eventi e procedure:** Numero totale degli eventi d'apertura di procedure registrati nel periodo di riferimento sulle sedi d'impresa, a prescindere dallo stato finale della procedura (revocata, in corso o chiusa) e dello status dell'impresa nel periodo. Sono considerati tutti gli eventi con "data di iscrizione" compresa nel periodo, data che a partire dalla riforma del Diritto Fallimentare (in vigore dal 16/7/2006) coincide con la data effetto/decorrenza della procedura. Unità di analisi è l'apertura dell'evento e non l'impresa, pertanto può non esserci coincidenza tra il numero totale degli eventi e il numero totale delle imprese coinvolte.
- **Crisi d'impresa:** Dal 15 luglio 2022, con l'entrata in vigore del Codice della Crisi e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n.14) sono rilevate anche le aperture e chiusure di procedure (CRISI D'IMPRESA) e procedimenti (PROCEDIMENTI CRISI D'IMPRESA) del Codice della crisi e dell'insolvenza in aggiunta a quello delle PROCEDURE CONCORSUALI in corso aperte con il precedente rito (legge fallimentare) prima di tale data. Nella classe "crisi d'impresa" rientrano tutte le procedure del tipo accordi di ristrutturazione dei debiti, amministrazione straordinaria grandi imprese, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo omologato, liquidazione giudiziale, concordato minore, liquidazione controllata, piano di ristrutturazione omologato (cci), impugnazioni concorsuali e concordato semplificato (cci), mentre nella classe "procedimenti crisi d'impresa" si trovano i procedimenti unitari e le misure cautelari e protettive.
- **Impresa femminile:** imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.
- **Impresa giovanile:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone di età inferiore ai 35 anni.
- **Impresa straniera:** imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone non nate in Italia.
- **Localizzazione:** luogo dove è ubicata l'impresa; comprende la sede legale (o sede d'impresa) e le unità locali;

- **Sede di impresa:** impresa con sede legale nel territorio di riferimento; tutte le imprese non cessate sono registrate; di queste, alcune sono attive, ossia hanno comunicato l'inizio dell'attività al Registro delle Imprese;
- **Sistemi economici locali:** ripartizioni sub-provinciali articolate per aree omogenee;
- **Tasso di natalità:** rapporto tra iscrizioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di mortalità:** rapporto tra cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Tasso di sviluppo:** rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo e stock delle imprese registrate (salvo diversa indicazione) a inizio periodo;
- **Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- **Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente a quello di riferimento;

Tabella 21: Serie generale

Periodo di riferimento	Imprese registrate	di cui imprese attive	Loc.ni operative	Imprese artigiane	Loc.ni artigiane	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali (quota %)	Società di persone (quota %)	Imprese individuali (quota %)	Altre forme (quota %)
2021													
I trim.	108.270	92.080	119.202	28.236	31.265	32.217	20.827	52.237	2.989	29,8	19,2	48,2	2,8
II trim.	106.596	90.393	117.658	27.296	30.362	32.572	20.814	50.214	2.996	30,6	19,5	47,1	2,8
III trim.	106.889	90.648	118.049	27.391	30.372	32.770	20.783	50.344	2.992	30,7	19,4	47,1	2,8
IV trim.	106.946	90.728	118.262	27.371	30.442	32.954	20.633	50.368	2.991	30,8	19,3	47,1	2,8
2022													
I trim.	106.931	90.765	118.458	27.294	30.370	33.158	20.508	50.306	2.959	31,0	19,2	47,0	2,8
II trim.	107.438	91.185	119.057	27.395	30.485	33.492	20.505	50.479	2.962	31,2	19,1	47,0	2,8
III trim.	107.648	90.185	117.874	27.406	30.500	33.669	20.474	50.541	2.964	31,3	19,0	47,0	2,8
IV trim.	107.628	89.259	116.777	27.413	30.527	33.842	20.347	50.488	2.951	31,4	18,9	46,9	2,7
2023													
I trim.	106.000	88.883	116.461	27.256	30.363	32.856	20.133	50.076	2.935	31,0	19,0	47,2	2,8

Tabella 22: Localizzazioni di imprese attive. Firenze, Toscana e Italia - 1° trimestre 2023

Settore di attività economica	valori assoluti	FIRENZE			Var. % annua	TOSCANA	ITALIA
		di cui unità locali (val.ass. e peso %)				Valori assoluti	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.438	720	11,2%	-1,9%	42.173	742.834	
B Estrazione di minerali da cave e	50	34	68,0%	-10,7%	601	6.037	
C Attività manifatturiere	15.978	3.724	23,3%	-4,7%	55.533	597.961	
D Fornitura di energia elettrica, gas,	242	132	54,5%	2,1%	1.482	34.401	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività	311	183	58,8%	-3,1%	1.646	20.767	
F Costruzioni	15.463	1.819	11,8%	-0,4%	57.867	829.168	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	30.275	8.622	28,5%	-3,5%	113.304	1.721.443	
H Trasporto e magazzinaggio	3.732	1.187	31,8%	-1,1%	13.116	207.920	
I Attività dei servizi di alloggio e di	10.394	3.693	35,5%	0,4%	41.056	549.373	
J Servizi di informazione e	3.450	913	26,5%	-1,0%	10.582	168.143	
K Attività finanziarie e assicurative	3.353	1.043	31,1%	-0,7%	11.992	177.075	
L Attività immobiliari	7.609	718	9,4%	-0,7%	25.269	293.169	
M Attività professionali, scientifiche e	5.141	1.295	25,2%	0,4%	15.861	282.730	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	5.031	1.137	22,6%	1,6%	17.332	249.208	
O Amministrazione pubblica e difesa;	6	2	33,3%	-	11	165	
P Istruzione	917	358	39,0%	1,2%	2.822	47.810	
Q Sanità e assistenza sociale	927	481	51,9%	1,8%	3.273	72.707	
R Attività artistiche, sportive, di	1.679	368	21,9%	0,0%	7.153	95.804	
S Altre attività di servizi	4.927	724	14,7%	0,9%	18.777	269.539	
X Imprese non classificate	538	425	79,0%	4,7%	1.500	24.198	
TOTALE	116.461	27.578	23,7%	-1,7%	441.350	6.390.546	
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	28.316	6.293	22,2%	3,0%	94.152	1.378.245	
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	8.450	1.931	22,9%	3,7%	32.025	485.860	
Public utilities (D+E)	553	315	57,0%	-0,4%	3.128	55.168	

Tabella 23: Sedi e iscrizioni. Firenze, Toscana e Italia - 1° trimestre 2023

Periodo di riferimento: 1° trimestre 2023									
Area territoriale	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Imprese registrate	Imprese attive	Var. iscr. (rispetto al 1° trim. 22)	Var. cess. (rispetto al 1° trim. 22)	Var. sedi reg. (rispetto al 1° trim. 22)	Var. sedi attive (rispetto al 1° trim. 22)
Firenze	1.807	2.071	-264	106.000	88.883	-2,3%	12,5%	-0,9%	-2,1%
Toscana	7.155	7.816	-661	400.632	344.277	-0,6%	10,0%	-1,6%	-1,5%
Toscana-FI	5.348	5.745	-397	294.632	255.394	-0,1%	9,2%	-1,8%	-1,3%
Nord-Ovest	29.028	31.071	-2.043	1.538.658	1.337.360	-0,2%	7,8%	-0,9%	-0,5%
Nord-Est	20.964	22.727	-1.763	1.124.195	1.010.743	4,1%	4,2%	-1,3%	-1,1%
Centro	21.661	22.217	-556	1.258.377	1.034.135	0,6%	6,3%	-1,6%	-1,8%
Sud e isole	30.135	33.216	-3.081	2.067.191	1.724.033	-3,4%	5,2%	-0,8%	-0,8%
Italia	101.788	109.231	-7.443	5.988.421	5.106.271	-0,2%	5,9%	-1,1%	-1,0%

Tabella 24: Firenze città metropolitana: imprese femminili, giovanili e straniere attive per settore ATECO di riferimento. Periodo: 1° trimestre 2023

Settore di attività	Imprese straniere		Imprese giovanili		Imprese femminili		Imprese artigiane	
	valori	quota %						
Agricoltura	495	2,9%	362	5,9%	1.633	8,1%	258	0,9%
Manifatturiero	3.646	21,6%	545	8,9%	3.131	15,6%	7.989	29,3%
Edilizia	4.750	28,1%	945	15,4%	649	3,2%	10.155	37,2%
Commercio e pp. ee.	5.285	31,3%	2.283	37,2%	6.922	34,4%	1.497	5,5%
Servizi	2.701	16,0%	1.982	32,3%	7.719	38,4%	7.320	26,8%
Altro	34	0,2%	21	0,3%	49	0,2%	75	0,3%
Totale	16.911	100,0%	6.138	100,0%	20.103	100,0%	27.294	100,0%

Tabella 25: Firenze. Sedi di impresa attive

Settori di attività	Imprese attive			
	Marzo 2022	Marzo 2023	var. ass.	Var. % annua
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.865	5.718	-147	-2,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	21	16	-5	-23,8%
C Attività manifatturiere	12.952	12.254	-698	-5,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	107	110	3	2,8%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	141	128	-13	-9,2%
F Costruzioni	13.709	13.644	-65	-0,5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.484	21.653	-831	-3,7%
H Trasporto e magazzinaggio	2.594	2.545	-49	-1,9%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.757	6.701	-56	-0,8%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.589	2.537	-52	-2,0%
K Attività finanziarie e assicurative	2.327	2.310	-17	-0,7%
L Attività immobiliari	6.945	6.891	-54	-0,8%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.872	3.846	-26	-0,7%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.846	3.894	48	1,2%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	4	0	0,0%
P Istruzione	559	559	0	0,0%
Q Sanità e assistenza sociale	451	446	-5	-1,1%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.311	1.311	0	0,0%
S Altre attività di servizi	4.161	4.203	42	1,0%
X Imprese non classificate	126	113	-13	-10,3%
TOTALE	90.765	88.883	-1.882	-2,1%
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	22.173	22.023	-150	-0,7%
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.482	6.519	37	0,6%
Utilities (D+E)	248	238	-10	-4,0%

Tabella 26: Firenze città metropolitana: Sedi di imprese attive per comune, sistema economico locale e settore economico. Periodo: 1° trimestre 2023

Comune	Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e PP.EE.	Servizi	Altre attività	Totale (al netto delle imprese non classificate)	Peso %	Var. % annua
Valori assoluti									
FI001 - BAGNO A RIPOLI	166	197	206	518	635	2	1.724	1,9%	-2,1
FI002 - BARBERINO DI MUGELLO	118	88	196	228	188	2	820	0,9%	-2,7
FI003 - BARBERINO VAL D'ELSA	0	1	1	0	2	0	4	0,0%	0,0
FI004 - BORGO SAN LORENZO	163	164	260	452	441	2	1.482	1,7%	-1,5
FI005 - CALENZANO	76	458	231	574	499	7	1.845	2,1%	-2,9
FI006 - CAMPI BISENZIO	64	814	694	996	874	13	3.455	3,9%	-0,9
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	49	90	81	138	105	0	463	0,5%	0,0
FI010 - CASTELFIORENTINO	174	242	306	476	448	10	1.656	1,9%	-1,8
FI011 - CERRETO GUIDI	162	277	137	251	228	3	1.058	1,2%	-3,6
FI012 - CERTALDO	219	221	207	403	387	1	1.438	1,6%	-3,1
FI013 - DICOMANO	63	38	100	85	76	2	364	0,4%	-1,4
FI014 - EMPOLI	206	748	681	1.513	1.684	12	4.844	5,5%	-2,2
FI015 - FIESOLE	84	61	136	235	244	2	762	0,9%	-1,2
FI016 - FIGLINE VALDARNO	1	3	3	7	9	0	23	0,0%	-4,2
FI017 - FIRENZE	588	3.100	4.887	13.183	14.539	105	36.382	41,0%	-2,4
FI018 - FIRENZUOLA	179	67	58	118	68	15	505	0,6%	-2,7
FI019 - FUCECCHIO	138	565	282	687	591	3	2.266	2,6%	-0,9
FI020 - GAMBASSI TERME	143	63	68	92	85	0	451	0,5%	-6,0
FI021 - GREVE IN CHIANTI	305	151	225	326	228	1	1.236	1,4%	-2,0
FI022 - IMPRUNETA	121	122	206	320	298	1	1.068	1,2%	-0,9
FI023 - INCISA VALDARNO	0	0	0	1	1	0	2	0,0%	0,0
FI024 - LASTRA A SIGNA	127	260	311	433	381	0	1.512	1,7%	-2,6
FI025 - LONDA	33	11	21	43	25	0	133	0,1%	-0,7
FI026 - MARRADI	99	30	33	72	53	4	291	0,3%	-0,7
FI027 - MONTAIONE	80	25	45	123	85	1	359	0,4%	-3,0
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	43	194	176	377	307	5	1.102	1,2%	-0,8
FI030 - MONTESPERTOLI	271	187	213	310	255	1	1.237	1,4%	-0,4
FI031 - PALAZZUOLO SUL SENIO	58	12	14	29	10	0	123	0,1%	-2,4
FI032 - PELAGO	74	83	99	114	114	0	484	0,5%	-0,2
FI033 - PONTASSIEVE	159	196	299	396	431	8	1.489	1,7%	-0,8
FI035 - REGGELLO	144	150	234	332	267	2	1.129	1,3%	-2,3
FI036 - RIGNANO SULL'ARNO	75	61	107	149	172	5	569	0,6%	1,1
FI037 - RUFINA	73	72	125	123	119	4	516	0,6%	-0,4
FI038 - SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	274	129	243	413	336	0	1.395	1,6%	-0,8
FI039 - SAN GODENZO	51	13	16	24	14	2	120	0,1%	0,8
FI040 - SAN PIERO A SIEVE	0	1	3	0	1	0	5	0,0%	0,0
FI041 - SCANDICCI	122	758	724	1.132	1.193	12	3.941	4,4%	-2,6
FI042 - SCARPERIA	0	0	0	0	3	0	3	0,0%	-25,0
FI043 - SESTO FIORENTINO	61	1.149	512	1.415	1.196	9	4.342	4,9%	-1,8
FI044 - SIGNA	36	404	405	442	425	4	1.716	1,9%	-0,5
FI045 - TAVARNELLE VAL DI PESA	2	3	0	0	1	0	6	0,0%	-14,3
FI046 - VAGLIA	23	10	68	85	72	0	258	0,3%	-3,7
FI049 - VICCHIO	175	67	109	130	105	4	590	0,7%	-2,2
FI050 - VINCI	253	331	172	370	349	1	1.476	1,7%	-2,8
FI052 - FIGLINE E INCISA VALDARNO	141	241	419	600	498	5	1.904	2,1%	-
FI053 - SCARPERIA E SAN PIERO	113	133	177	250	187	3	863	1,0%	-
FI054 BARBERINO TAVARNELLE	227	263	152	386	314	3	1.345	1,5%	-
Totale Figline e Incisa Valdarno	142	244	422	608	508	5	1.929	2,2%	-1,8
Totale Scarperia e San Piero a Sieve	113	134	180	250	191	3	871	1,0%	-3,1
Totale Barberino-Tavarnelle	229	267	153	388	317	3	1.355	1,5%	-2,6
AREE TERRITORIALI									
Empolese-Valdelsa	1.738	2.943	2.368	4.740	4.524	37	16.350	18,4%	-2,0
Area Urbana Empolese	1.122	2.392	1.742	3.646	3.619	26	12.446	14,0%	-1,8
Bassa Valdelsa	616	551	626	1.094	1.005	12	3.904	4,4%	-2,9
Mugello-Val di Sieve	1.381	985	1.578	2.149	1.907	46	8.046	9,1%	-1,7
Mugello	928	672	918	1.364	1.128	30	4.940	5,6%	-2,3
Val di Sieve	453	413	660	785	779	16	3.106	3,5%	-0,6
Chianti	702	406	675	1.059	865	2	3.709	4,2%	-1,3
Valdarno Superiore Nord	361	455	763	1.089	947	12	3.627	4,1%	-1,5
Area Urbana Fiorentina	1.304	7.201	8.106	18.928	19.986	154	55.679	62,7%	-2,2
TOTALE C.M. DI FIRENZE*	5.713	12.253	13.642	28.351	28.543	254	88.756	100,0%	-2,1

*Al netto di 13 posizioni n.c. rispetto alla localizzazione geografica e 113 non classificate rispetto all'attività.

Tabella 27: Iscrizioni ripartite per settore di attività economica

Periodo	Settori di attività economica										B-8 (totale dei settori)
	A	B-E	F	G	H	I	J	K-N	P-8		
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	Industria (estrazioni, manifattura, energia, fornitura acqua e trattamento rifiuti) autoveicoli e motoveicoli*	Costruzioni	Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli	Trasporto e magazzino	Servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Servizi finanziari, immobiliari, professionali, di supporto imprese, agenzie di viaggio (*)	Sanità, assistenza, istruzione, intrattenimento, servizi alla persona		
2019	I-bim	51	242	255	318	24	78	41	243	90	1340
	II-bim	68	244	195	261	37	81	44	208	77	1213
	III-bim	48	119	116	198	40	44	23	151	54	793
	IV-bim	33	148	132	203	16	58	37	154	67	848
2020	I-bim	58	232	220	268	23	75	42	233	75	1224
	II-bim	58	44	128	140	9	19	23	109	43	571
	III-bim	32	123	120	194	18	44	34	145	58	766
	IV-bim	41	109	128	222	10	28	32	154	47	771
2021	I-bim	75	195	224	308	14	30	51	258	71	1224
	II-bim	58	119	167	257	14	54	44	167	78	978
	III-bim	33	114	137	147	10	34	22	144	40	681
	IV-bim	38	128	220	188	9	40	32	167	62	880
2022	I-bim	67	192	300	287	24	48	56	273	90	1317
	II-bim	49	141	192	198	25	80	31	202	68	984
	III-bim	39	109	124	135	19	39	30	155	47	697
	IV-bim	41	150	141	170	5	41	25	175	62	810
2023	I-bim	88	178	243	259	29	88	42	278	105	1308
	II-bim	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	III-bim	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	IV-bim	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 28: Cessazioni ripartite per settore di attività economica

Periodo	Settori di attività economica										B-8 (totale dei settori)
	A	B-E	F	G	H	I	J	K-N	P-8		
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	Industria (estrazioni, manifattura, energia, fornitura acqua e trattamento rifiuti) autoveicoli e motoveicoli*	Costruzioni	Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli	Trasporto e magazzino	Servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Servizi finanziari, immobiliari, professionali, di supporto imprese, agenzie di viaggio (*)	Sanità, assistenza, istruzione, intrattenimento, servizi alla persona		
2019	I-bim	49	403	394	738	58	157	57	403	145	2.400
	II-bim	42	220	185	325	32	60	17	162	58	1.079
	III-bim	87	198	139	303	43	71	33	130	64	1.068
	IV-bim	128	217	185	381	30	100	25	213	97	1.338
2020	I-bim	61	369	323	742	55	157	76	416	176	2.375
	II-bim	106	87	98	155	18	48	12	108	46	678
	III-bim	65	159	94	211	27	65	21	128	44	812
	IV-bim	131	207	154	324	41	88	39	214	61	1.259
2021	I-bim	46	320	348	484	43	130	74	321	102	1.768
	II-bim	43	132	131	204	11	44	19	131	33	748
	III-bim	67	125	88	188	19	59	12	119	51	724
	IV-bim	125	199	149	362	23	100	51	217	70	1.298
2022	I-bim	43	258	270	514	50	119	54	285	121	1.714
	II-bim	45	132	131	204	11	44	19	131	33	750
	III-bim	43	129	117	211	20	59	13	110	38	737
	IV-bim	54	187	128	332	35	94	35	216	83	1.144
2023	I-bim	194	650	383	900	62	222	95	503	184	3.213
	II-bim	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	III-bim	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IV-bim	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

IV.3 Focus social economico sul Comune di Pontassieve

In Questa sezione si riportano delle tabelle elaborate a partire da quelle presentate nell'Appendice dati al livello di dettaglio comunale riguardo al 1° trimestre 2023 pubblicato sul sito della Camera di Commercio di Firenze al seguente link: <https://www.fi.camcom.gov.it/rapporto-sull-economia/demografia-dimpresa>

La parte inerente all'analisi demografica è invece frutto di elaborazioni su dati interni dell'Ufficio Anagrafe e Stato civile.

Tabella 29: Imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	1.685	1.492	23	39	24
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	106000	88883	1807	3443	2071

Tabella 30: Settori economici imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

Attività economica		Comune			
Settore	Divisione	PONTASSIEVE		TOTALE	
		Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	158	156	5.574	5.463
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3	3	259	251
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	4	4
A Agricoltura, silvicoltura pesca Total		161	159	5.943	5.837
B Estrazione di minerali da cave e miniere	B 06 Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	1	1
	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	29	14
	B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	1	1
B Estrazione di minerali da cave e miniere Total		1	1	35	31
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	15	13	737	602
	C 11 Industria delle bevande	2	2	54	46
	C 13 Industrie tessili	-	-	435	338
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	16	10	2.238	1.823
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	56	44	3.902	3.407
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..)	8	6	604	528
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	1	159	125
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	5	5	458	365
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	-	-	3	1
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	3	138	101
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	33	30
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	1	229	181
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	8	7	525	411

	C 24 Metallurgia	1	1	64	52
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...)	36	32	1.659	1.459
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	3	3	254	198
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	10	8	255	199
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	7	388	329
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	54	44
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	46	36
	C 31 Fabbricazione di mobili	10	8	558	451
	C 32 Altre industrie manifatturiere	29	27	1.144	1.032
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	18	17	522	496
C Attività manifatturiere Total		233	196	14.882	14.459
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	6	5	116	110
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... Total		6	5	118	116
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	5	5
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	40	35
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	2	1	88	73
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	1	1	21	15
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... Total		3	2	157	154
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	57	44	3.407	2.547
	F 42 Ingegneria civile	1	1	106	75
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	265	254	11.681	11.022
F Costruzioni Total		323	299	15.268	15.194
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	35	34	2.245	1.999
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..)	124	109	9.770	8.621
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..)	191	176	12.373	11.033
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... Total		350	319	25.063	24.388
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	43	35	2.255	2.028
	H 50 Trasporto marittimo e vie d'acqua			1	1
	H 51 Trasporto aereo	-	-	7	4
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	2	602	450
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	71	62
H Trasporto e magazzinaggio Total		46	37	2.993	2.936
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Alloggio	10	9	1.718	1.521
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	87	68	6.774	5.180
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Total		97	77	8.576	8.492
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	3	3	269	219
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	5	5	247	217

	J 60 Attività di programmazione e trasmissione	2	2	34	24
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	168	154
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	11	10	1.015	929
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	17	16	1.107	994
J Servizi di informazione e comunicazione Total		38	36	2.890	2.840
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...)	2	2	467	411
	K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...)	-	-	7	5
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	37	35	1.959	1.894
K Attività finanziarie e assicurative Total		39	37	2.450	2.433
L Attività immobiliari	L 68 Attività immobiliari	107	92	7.984	6.891
L Attività immobiliari Total		107	92	8.036	7.984
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	3	3	192	175
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale...	10	9	1.393	1.209
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	12	11	533	467
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	166	155
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	6	5	745	626
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	19	1.391	1.196
	M 75 Servizi veterinari	-	-	19	18
M Attività professionali, scientifiche e tecniche Total		51	47	4.453	4.439
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2	2	363	313
	N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-	-	18	11
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	8	7	555	481
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	-	-	34	31
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	56	55	1.805	1.674
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	15	13	1.549	1.384
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... Total		81	77	4.314	4.324
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	-	-	5	4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale... Total		-	-	5	5
P Istruzione	P 85 Istruzione	9	8	624	559
P Istruzione Total		9	8	621	624
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	4	3	277	249
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	-	-	66	61
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2	1	151	136
Q Sanità e assistenza sociale Total		6	4	495	494
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6	5	624	558
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	43	43

	R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	2	2	74	63
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8	8	754	647
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... Total		17	16	1.498	1.495
S Altre attività di servizi	S 94 Attività di organizzazioni associative	-	-	59	57
	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	14	14	839	813
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	64	63	3.529	3.333
S Altre attività di servizi Total		78	77	4.440	4.427
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	39	3	5.328	113
X Imprese non classificate Total		39	3	5.411	5.328
Grand Total		1.685	1.492	107.648	106.000

Tabella 31: Forme giuridiche imprese 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

FORME GIURIDICHE		PONTASSIEVE		TOTALE	
Classe di Natura Giuridica	Natura Giuridica	Registrate	Attive	Registrate	Attive
SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO	1	0	52	46
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	308	239	25.888	18.669
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	19	11	2.047	1.374
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	29	25	4.202	3.052
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI	-	-	4	4
	SOCIETA' PER AZIONI	4	3	663	524
SOCIETA' DI CAPITALE Totale		361	278	33.669	32.856
SOCIETA' DI PERSONE	COMUNIONE EREDITARIA	-	-	1	1
	SOCIETA' DI FATTO	14	7	1.172	674
	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	131	95	9.058	6.752
	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	195	161	8.791	6.901
	SOCIETA' SEMPLICE	24	22	1.108	953
	SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI	-	-	3	3
SOCIETA' DI PERSONE Totale		364	285	20.474	20.133
IMPRESE INDIVIDUALI	IMPRESA INDIVIDUALE	917	894	50.076	48.138
IMPRESE INDIVIDUALI Totale		917	894	50.541	50.076
COOPERATIVE	COOPERATIVA SOCIALE	2	2	91	67
	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	-	-	5	2
	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	20	2
	SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	2	2
	SOCIETA' COOPERATIVA	16	14	886	542
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA ILLIMITATA	-	-	1	-
	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	10	4	654	109
	SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	-	-	13	11
COOPERATIVE Total		28	20	1.672	1.672
CONSORZI	CONSORZIO	1	1	233	140
	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA	1	1	56	40
	CONSORZIO DI CUI AL DLGS 267/2000	-	-	1	-
	CONTRATTO DI RETE DOTATO DI SOGGETTIVITA' GIURIDICA	1	1	20	16

CONSORZI Total		3	3		310
ALTRE FORME	ALTRE FORME	-	-	23	23
	ASSOCIAZIONE	9	9	641	623
	ASSOCIAZIONE IMPRESA	-	-	4	3
	AZIENDA SPECIALE REA	-	-	1	1
	ENTE	2	2	28	28
	ENTE DIRITTO PUBBLICO	-	-	3	3
	ENTE ECCLESIASTICO	1	1	9	9
	ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO	-	-	8	8
	ENTE IMPRESA	-	-	1	-
	ENTE MORALE	-	-	6	6
	ENTE PUBBLICO ECONOMICO	-	-	1	1
	FONDAZIONE	-	-	49	49
	FONDAZIONE IMPRESA	-	-	8	7
	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO	-	-	8	5
	ISTITUTO RELIGIOSO	-	-	2	2
	MUTUA ASSICURAZIONE	-	-	1	-
	SOCIETA' CONSORTILE	-	-	3	-
	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	-	-	136	79
	SOCIETA' CONSORTILE IN NOME COLLETTIVO	-	-	1	1
	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	-	-	4	3
SOCIETA' COSTITUITA IN BASE A LEGGI DI ALTRO STATO	-	-	7	3	
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	-	-	8	6	
SOCIETA' NON PREVISTA DALLA LEGISLAZIONE ITALIANA	-	-	1	1	
ALTRE FORME Totale		12	12	2.964	953
TOTALE		1.685	1.492	107.648	106.000

Tabella 32: Imprese artigiane 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
PONTASSIEVE	602	594	10	15	14
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	27256	27012	618	775	750

Tabella 33: Settori economici imprese artigiane 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

ATTIVITA' ECONOMICA IMPRESE ARTIGIANE		PONTASSIEVE		TOTALE	
Settore	Divisione	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	3	3	132	130
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	2	116	116
	A 03 Pesca e acquacoltura	-	-	1	1
A Agricoltura, silvicoltura pesca Totale		5	5	240	249
B Estrazione di minerali da cave e miniere	B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	5	5
B Estrazione di minerali da cave e miniere Totale		1	1	5	5
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	9	9	391	387
	C 11 Industria delle bevande	-	-	12	11
	C 13 Industrie tessili	-	-	173	171
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8	7	875	857
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	33	33	2.479	2.452

	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	7	6	438	435
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	63	63
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	228	225
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	17	16
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	2	2
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	81	80
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	7	7	278	274
	C 24 Metallurgia	1	1	22	22
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	25	24	1.009	1.001
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	2	2	60	60
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1	1	96	94
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	4	120	115
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	22	22
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	15	15
	C 31 Fabbricazione di mobili	9	9	312	312
	C 32 Altre industrie manifatturiere	25	25	817	811
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	12	12	359	359
C Attività manifatturiere Totale		150	147	7.962	7.869
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	-	1	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... Totale		-	-	2	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	1	1
	E 37 Gestione delle reti fognarie	-	-	21	21
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	-	-	14	14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... Totale		-	-	38	36
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	25	24	980	966
	F 42 Ingegneria civile	1	1	19	19
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	228	228	9.237	9.178
F Costruzioni Totale		254	253	10.237	10.236
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	18	18	1.007	1.001
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	2	2	36	34
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	3	3	51	51
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... Totale		23	23	1.118	1.094
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	33	29	1.633	1.596
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	74	73
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	-	-	8	8
H Trasporto e magazzinaggio Totale		34	30	1.734	1.715

I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	8	8	370	365
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Totale		8	8	379	370
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	-	-	6	6
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	2	2	44	43
	J 61 Telecomunicazioni	-	-	2	2
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	2	2	125	125
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	3	3	110	110
J Servizi di informazione e comunicazione Totale		7	7	282	287
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	-	-	1	1
K Attività finanziarie e assicurative Totale		-	-	1	1
L Attività immobiliari	L 68 Attivita' immobiliari	-	-	11	8
L Attività immobiliari Totale		-	-	11	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	-	-	1	1
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	-	-	3	3
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	-	-	13	13
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1	1	47	46
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	324	323
M Attività professionali, scientifiche e tecniche Totale		7	7	393	388
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	-	-	6	6
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	48	48	1.343	1.336
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	-	-	101	100
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... Totale		48	48	1.441	1.450
P Istruzione	P 85 Istruzione	-	-	9	9
P Istruzione Totale		-	-	10	9
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	-	-	6	6
Q Sanità e assistenza sociale Totale		-	-	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	287	285
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	1	1	5	5
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	-	-	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... Totale		2	2	302	298
S Altre attività di servizi	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	11	11	692	687
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	51	51	2.509	2.499
S Altre attività di servizi Totale		62	62	3.224	3.201
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	-	-	30	28
X Imprese non classificate Totale		-	-	21	30
Grand Totale		602	594	27.406	27.256

Tabella 34: Addetti totali 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

Comune	Sede		U.L. con sede in PV		1.a U.L. con sede F.PV		Altre U.L. con sede F.PV		Totale	
	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali	Attive	Addetti locali
PONTASSIEVE	1492	7765	343	964	49	94	45	401	1929	9224
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	88.883	286.625	17.304	24.144	7.478	59.806	2.796	18.530	116.461	389.105
Addetti totali loc. (agg.to al 1° trimestre) - dato riferito alle loc.ni attive										

Tabella 35: Imprese straniere, giovanili e femminili 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

Comune	Imprese straniere		imprese giovanili		Imprese femminili	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
PONTASSIEVE	205	198	97	91	346	297
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	18999	16911	6821	6138	23121	20103

Tabella 36: Startup innovative (al 1° maggio 2023) 1° trimestre 2023. Comune di Pontassieve e Città metropolitana di Firenze

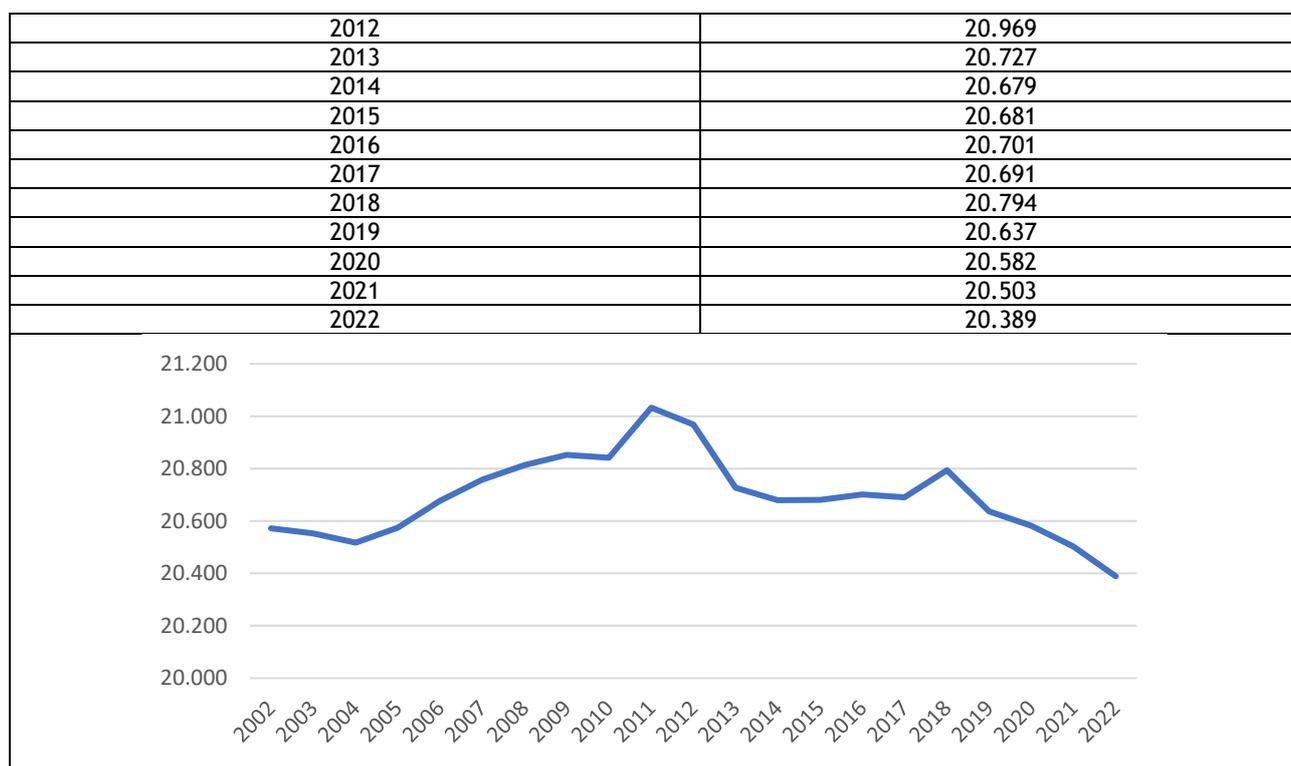
STARTUP INNOVATIVE AL 5 NOVEMBRE 2022						
Comune	AGRICOLTURA - PESCA	COMMERCIO	INDUSTRIA - ARTIGIANATO	SERVIZI	TURISMO	Totale complessivo
PONTASSIEVE	-	1	-	1		2
TOTALE CITTA' METROPOLITANA	1	7	30	193	2	233
<i>Valori al netto di una startup con attività non classificata</i>						

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente alla data del 31/12/2021, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 20.503. Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Tabella 37: Popolazione residente Comune di Pontassieve dati annuali e andamento

Anni	Numero residenti
2002	20.572
2003	20.553
2004	20.518
2005	20.575
2006	20.677
2007	20.758
2008	20.814
2009	20.853
2010	20.842
2011	21.033



Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nelle tabelle seguenti, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età, il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno e la composizione delle famiglie per numero di componenti.

Tabella 38: Quadro generale popolazione residente Comune di Pontassieve

Popolazione al 01/01/2021	Totale	20.503
	Maschi	9.949
	Femmine	10.554
Nati nell'anno		128
Deceduti nell'anno		282
Saldo naturale		-154
Immigrati nell'anno		789
Emigrati nell'anno		749
Saldo migratorio		40
Popolazione residente al 31/12/2021	Totale	20.389
	Maschi	9.928
	Femmine	10.461
Nuclei familiari		9.277
Comunità/Convivenze		7
In età prescolare (0 / 5 anni)		780
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)		1.610
In forza lavoro (15/ 29 anni)		2.841
In età adulta (30 / 64 anni)		9.311
In età senile (oltre 65 anni)		5.847

Tabella 39: Composizione delle famiglie per numero di componenti al 31/12/2022

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3.450	37,19%
2	2.747	29,61%

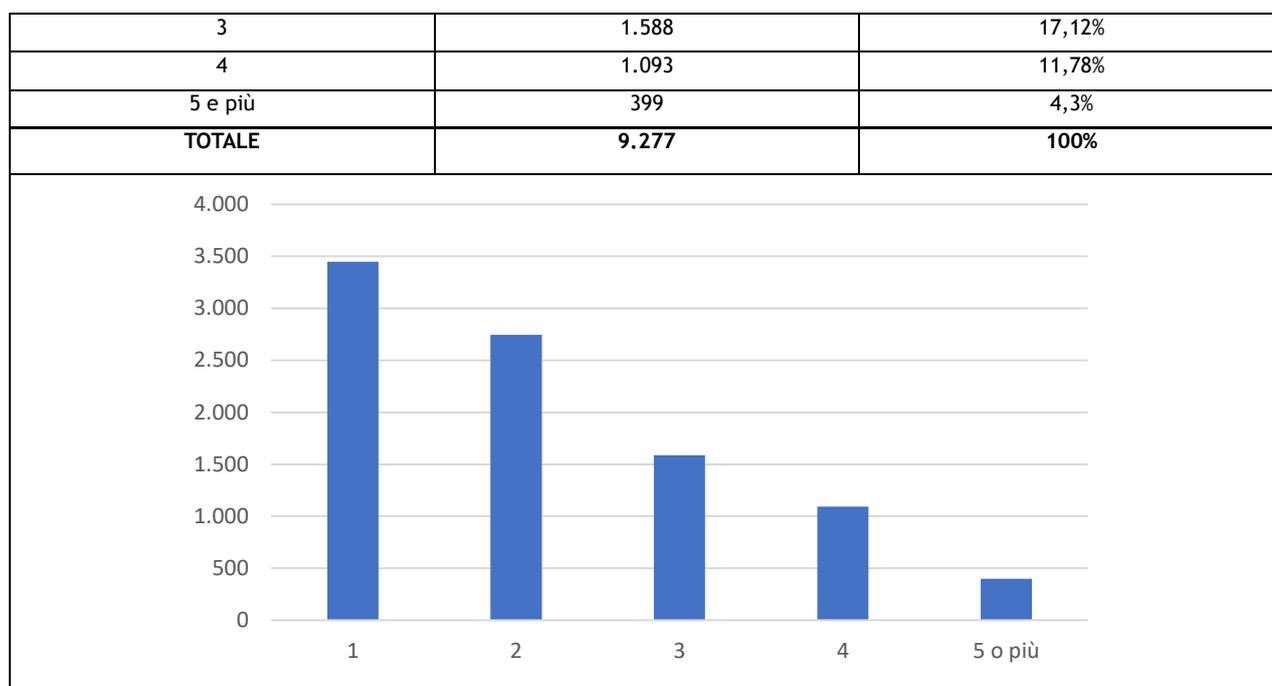


Tabella 40: Popolazione residente nel Comune di Pontassieve al 31/12/22 suddivisa per classi di età e sesso

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	75	56	131	57,25	42,75
1-4	336	299	635	52,91	47,09
5 -9	416	375	791	52,59	47,41
10-14	482	482	964	50,00	50,00
15-19	531	451	982	54,07	45,93
20-24	492	444	936	52,56	47,44
25-29	506	417	923	54,82	45,18
30-34	513	471	984	52,13	47,87
35-39	508	530	1038	48,94	51,06
40-44	596	638	1234	48,30	51,70
45-49	724	721	1445	50,10	49,90
50-54	765	801	1566	48,85	51,15
55-59	771	817	1588	48,55	51,45
60-64	698	758	1456	47,94	52,06
65-69	615	743	1358	45,29	54,71
70-74	669	764	1433	46,69	53,31
75-79	525	604	1129	46,50	53,50
80-84	429	526	955	44,92	55,08
85 >	352	620	972	36,21	63,79
TOTALE	9928	10461	20389	48,69%	51,31%

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Tabella 41: Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Utilizzo FPV di parte corrente	124.793,41	20.319,82	18.890,86	194.445,00	188.249,35
Utilizzo FPV di parte capitale	851.370,34	1.578.232,81	3.365.819,30	2.956.727,80	1.737.173,38
Avanzo di amministrazione applicato	572.299,74	1.854.832,87	1.731.923,00	1.031.281,91	1.907.642,98
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.333.892,74	12.426.064,28	12.550.351,75	11.928.037,65	12.264.095,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.616.056,89	1.764.236,35	1.664.607,73	3.918.860,58	3.004.279,91
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.185.537,44	6.778.155,60	6.753.080,81	6.412.175,20	5.936.029,43
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.829.856,30	1.884.332,25	1.795.253,02	1.736.534,51	4.991.083,15
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	813.136,41	275.000,00	884.677,29	1.046.848,69	875.464,40
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.597.953,43	823.907,84	932.822,48	1.181.974,44	2.130.880,07
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	62.809,79	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00
TOTALE	27.987.706,49	27.405.081,82	31.871.719,07	32.527.252,43	33.034.897,86

Evoluzione delle spese (impegnato)

Tabella 42: Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 1 - Spese correnti	18.786.576,22	18.615.341,36	19.384.592,94	19.128.592,98	19.558.985,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.458.751,07	1.570.663,60	3.626.560,83	3.588.314,00	7.621.461,92
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	808.933,43	275.000,00	883.468,04	1.048.938,00	874.255,15
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.327.828,62	1.433.933,26	1.542.390,74	579.705,87	906.259,71
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	62.809,79	0,00	2.174.292,83	2.120.366,65	0,00
TOTALE	23.444.899,13	21.894.938,22	27.611.305,38	26.465.917,50	28.960.962,06

Partite di giro (accertato/impegnato)

Tabella 43: Partite di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.627.940,11	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	13.627.940,11	9.685.970,87	10.662.429,49	14.834.526,09	4.163.430,50

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2022)

Grafico 22: Composizione importo accertato delle entrate correnti

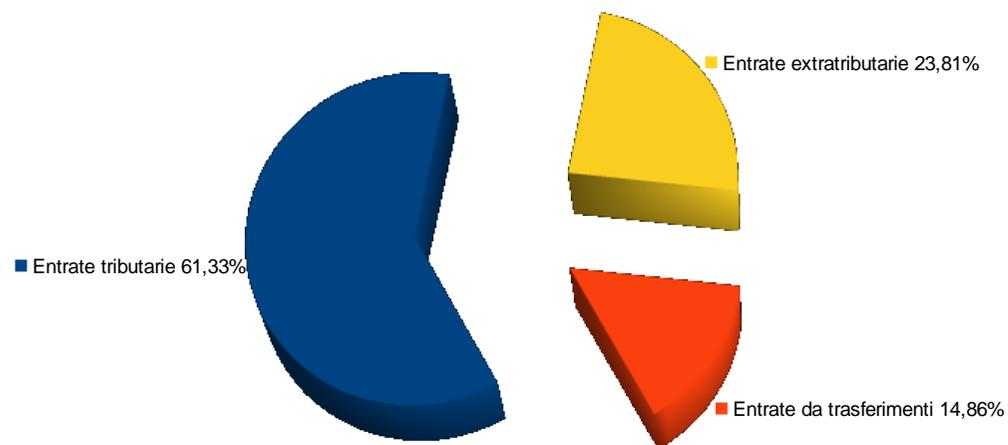


Tabella 44: A-Entrate correnti (anno 2022) Analisi titoli 1-2-3. B-Composizione importo accertato delle entrate correnti

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	13.250.000,00	13.254.557,68	12.647.005,89	95,42	11.626.457,41	87,72	1.020.548,48
Entrate da trasferimenti	2.238.585,20	3.152.366,72	2.834.226,93	89,91	1.780.878,89	56,49	1.053.348,04
Entrate extratributarie	6.215.164,83	5.723.843,91	4.673.790,20	81,65	4.178.116,96	72,99	495.673,24
TOTALE	21.703.750,03	22.130.768,31	20.155.023,02	91,07	17.585.453,26	79,46	2.569.569,76

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evolutione delle entrate correnti per abitante

Tabella 45: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2015	12.022.855,19	2.258.416,42	6.017.905,52	20681	581,35	109,20	290,99
2016	12.290.545,27	2.478.976,86	6.858.860,71	20701	593,72	119,75	331,33
2017	12.333.892,74	1.616.056,89	7.185.537,44	20691	596,10	78,10	347,28
2018	12.426.064,28	1.764.236,35	6.778.155,60	20794	597,58	84,84	325,97
2019	12.550.351,75	1.664.607,73	6.753.080,81	20637	608,15	80,66	327,23
2020	11.928.037,65	3.918.860,58	6.412.175,20	20582	579,54	190,40	311,54
2021	12.264.095,19	3.004.279,91	5.936.029,43	20503	598,16	146,53	289,52

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Grafico 23- Raffronto delle entrate correnti per abitante

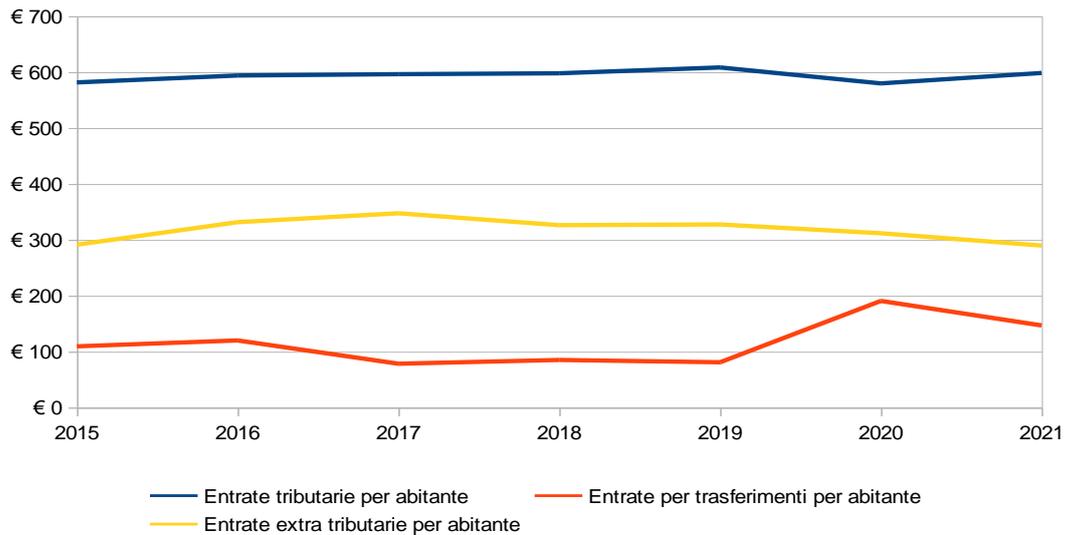


Grafico 24/A: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

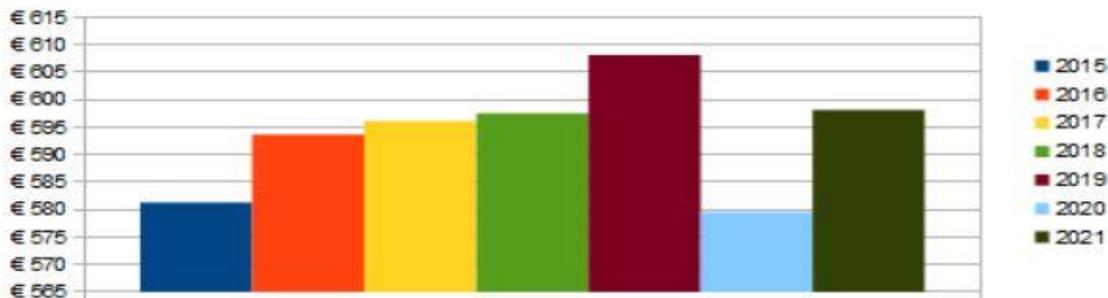


Grafico 24/B: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

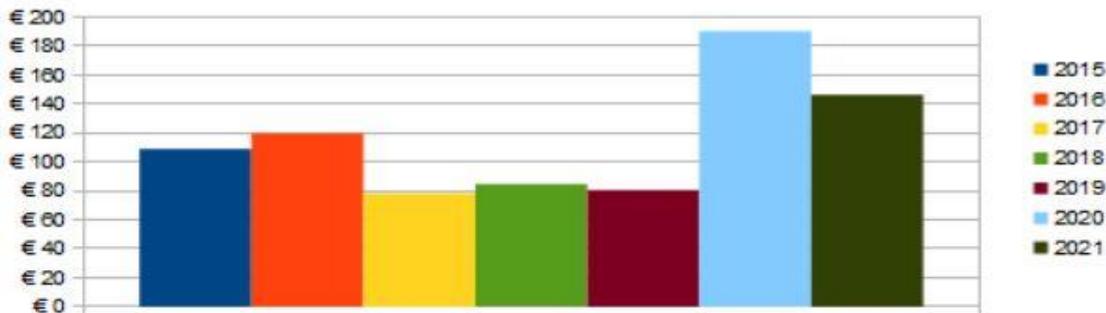
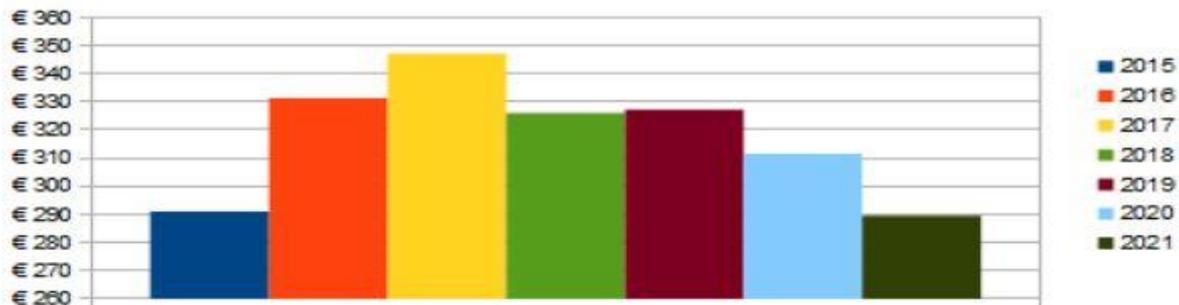


Grafico 24/C: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante



Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macro aggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

Tabella 46: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

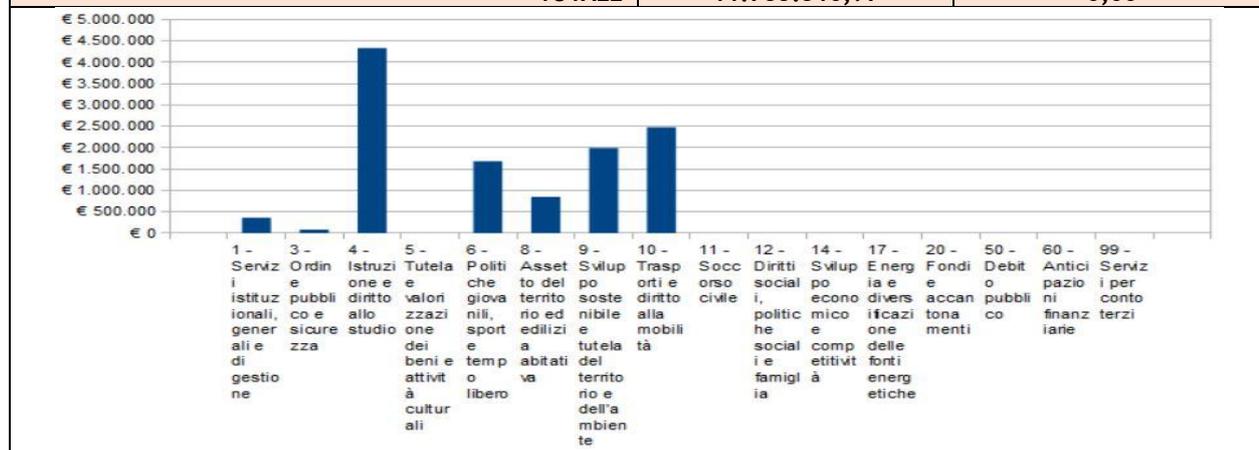
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	350.133,56	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	14.622,76	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	76.245,20	0,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	7.260,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	4.324.705,37	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	1.685.517,46	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	2.293,56	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di	849.415,67	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	1.635.057,66	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	355.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.482.059,73	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		11.785.310,97	0,00

Tabella 47: Riepilogo impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	364.756,32	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	79.245,20	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.331.965,37	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.685.517,46	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	851.709,23	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.990.057,66	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.482.059,73	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	11.785.310,97	0,00



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

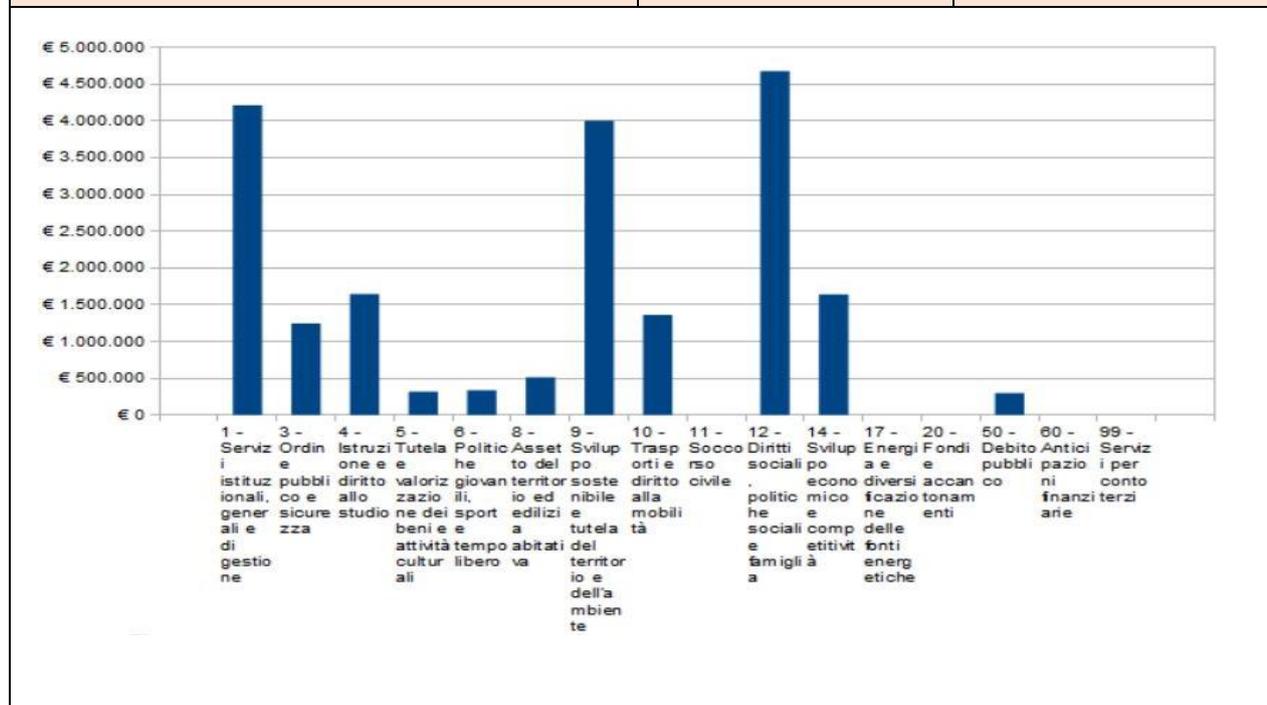
Tabella 48: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	330.214,79	56.167,97
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	338.153,67	6.661,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e	255.069,32	10.455,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	376.106,51	49.792,46
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	824.742,14	182.048,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	55.114,19	8.431,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	362.526,46	550,99
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	111.957,38	19.140,42
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	409.817,37	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.152.549,65	69.923,70
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.244.279,05	109.257,53
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	42.734,31	1.960,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	110.990,75	5.502,22
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.385.190,93	1.106.330,26
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	106.304,75	11.707,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	318.867,64	110.694,33
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	324.658,70	100.200,00

6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	12.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	215.318,34	31.172,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	296.141,73	2.681,80
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	198.589,97	16.763,83
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.797.213,20	939.635,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	6.361,08	6.361,08
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	130.681,50	110.975,12
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.234.060,44	509.183,27
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	795,08	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.068.122,51	629.027,98
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	33.411,44	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	3.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.255.602,85	1.293.560,53
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	8.052,00	8.050,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	462.775,42	123.923,31
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari	1.844.795,26	1.906,24
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	298,14	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.643.231,17	1.240.585,24
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	299.670,09	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		20.259.397,83	6.762.648,59

Tabella 49: Riepilogo impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quello successivo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.216.251,48	403.171,85
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.244.279,05	109.257,53
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.645.220,74	1.125.499,48
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	318.867,64	110.694,33
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	336.658,70	100.200,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	511.460,07	33.853,80
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.002.164,25	962.759,91
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.364.741,94	620.158,39
11 - Soccorso civile	795,08	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.675.759,48	2.056.468,06
14 - Sviluppo economico e competitività	1.643.529,31	1.240.585,24
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	299.670,09	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	20.259.397,83	6.762.648,59



Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macro aggregato:

Tabella 50: Indebitamento

Macro aggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	597.042,88	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	512.393,23	54.667,76
TOTALE	1.109.436,11	54.667,76

Macro aggregato	Impegni anno in corso
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	597.042,88
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	512.393,23

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Tabella 51: Dipendenti in servizio al 01/01/2023

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	1	0	1
B2	1	0	1
B3	5	0	5
B4	2	0	2
B5	4	0	4
B6	5	0	5
B7	11	0	11
B8	1	0	1
C1	12	4	18
C2	5	0	5
C3	11	0	11

C4	3	0	3
C5	9	0	9
C6	1	0	1
D1	7	2	10
D2	2	0	2
D3	14	0	14
D4	4	0	1
D5	2	0	1
D6	1	0	1
Segretario	0	1	1
TOTALI	101	7	108

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente alla gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Tabella 52: Obiettivi nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Obiettivo 2023	Obiettivo 2024	Obiettivo 2025
0,00	0,00	0,00

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono poi esaminate le risultanze dei bilanci degli ultimi tre esercizi chiusi degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 147 comma 2 lettera d) (tipologia dei controlli interni) e art. 147 quater 2 comma del TUEL (controlli sulle società partecipate non quotate) e degli art. 15 (controllo sugli organismi gestionali esterni) e 16 (fasi e contenuti del controllo) del vigente regolamento comunale sui controlli interni, vengono definiti nel presente documento gli OBIETTIVI QUALITATIVI E QUANTITATIVI che vengono assegnati per il 2022 alle società a controllo pubblico nelle quali il comune di Pontassieve detiene una partecipazione significativa e quindi A.E.R. Spa (per A.E.R. Impianti S.r.l. Siamo in presenza di una società in scioglimento per la impossibilità di raggiungere l'oggetto sociale e quindi priva di obiettivi) . Si precisa al riguardo che secondo l'art. 15 del suddetto regolamento, per le società nelle quali la partecipazione del Comune di Pontassieve è inferiore al 2% il controllo sia circoscritto alla verifica dell'andamento economico finanziario a cura del competente Servizio, oltre che alla redazione del bilancio consolidato, in presenza delle condizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate si può richiamare, oltre ai sopra citati articoli del TUEL anche l'art. 42 comma 2 lettera g) secondo il quale spetta al Consiglio la definizione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza e la lettera e) secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende, partecipazioni a società di capitali etc.

Di seguito è riportato un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi. I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate, avendo cura di precisare che con delibera di C.C. nr. 109 del 30/12/2021 questo ente approvava la revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del T.U. delle partecipate (D.lgs. n. 175/2016) venendo di fatto a confermare le decisioni già assunte nella precedente programmazione riguardo a dimissioni societarie. Maggiori dettagli riguardo alla situazione delle partecipate dell'ente sono rinvenibili sia nei siti istituzionali dei singoli soggetti giuridici, sia nella ricognizione effettuata con la sopra richiamata delibera di Consiglio che ha portato al seguente risultato:

- Partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'art 4 T.U.S.P.: comma 2 lettera a) e quindi da mantenere:

- Acqua Toscana S.p.A.
- A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.A.
- Casa S.p.A.
- S.I.A.F. S.p.A. - Servizi Integrati Area Fiorentina
- Toscana Energia S.p.A.

- Partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4 commi 1, 2, 3 e 7 o che comunque ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20 commi 1 e 2 del D.lgs. 175/2016 e quindi da dismettere:

- § Valdarno Sviluppo S.p.A. (sottoposta a procedura fallimentare)
- § AER Impianti S.r.l. (in liquidazione)

Tabella 53: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

ACQUA TOSCANA S.p.A.				
Sede legale: Piazza L.B. Alberti n.1/a, Villa Arrivabene, 50136, Firenze				
Sito internet: www.acquatoscanaspa.it				
Finalità: esercizio delle attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società e/o enti per contodei soci pubblici				
Percentuale di partecipazione: 1,97% (pari a n. 2.948.251 azioni per €. 2.948.251,00)				
Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00				
Durata Impegno: fino al 31/12/2100				
Capitale sociale: €. 150.000.0000				
P. Iva/Codice Fiscale : 07107290483				
Consiglio di Amministrazione				
Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Simone Faggi	-	Amministratore unico	€ 54.000,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 +3.119.197,00	Società costituita nel 2021 non sono presenti bilanci per gli anni precedenti		
A.E.R. - AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA				
Sede Legale: Via Marconi, 2/bis - 50068 Scopeti, Rufina (FI)				
Sito internet: www.aerspa.it				
Finalità: Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani				
Percentuale di Partecipazione: 45,86% (azioni 25.334 per un valore complessivo di € 1.308.501,10)				
Onere Comune bilancio 2021: si veda contratto di servizio in vigore				
Durata Impegno: fino al 31/12/2030				
Capitale sociale: €. 2.853.198,00				
Partita IVA: 01388690487				
Altro: Il gettone di presenza dovuto ai partecipanti alle riunioni degli organi collegiali ammonta a € 200,00 per ciascuna seduta del Consiglio e della Assemblea				
Consiglio di Amministrazione				
Nome e Cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Alessandro Degl'Innocenti		Presidente CdA	€ 23.427,00 Compenso annuo lordo	€ 0,00
Daniela Fantacci		Componente CdA	€0,00	€ 200,00 Per ogni riunione di Consiglio e Assemblea dei soci
Massimo Armellini		Componente CdA	€ 0,00	€ 200,00 Per ogni riunione di Consiglio e Assemblea dei

				soci
Giacomo Erci		Direttore Generale	€ 122.000,00 lordi	
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 - 442.711,63	2020 - 123.647,00	2019 + 658.996,00	2018 -867.414,00
AER IMPIANTI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE come deciso dalla Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2017. (Nella Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera diCC: 13/2017 a cui si rimanda, tale società era stata oggetto di specifica disamina).				
Sede legale: Piazza Leon battista Alberti 1/a - 50136 Firenze				
Sito internet: http://www.aerimpianti.it				
Finalità: realizzazione impianti di termovalorizzazione e delle reti, connesse, per teleriscaldamento;				
Percentuale di Partecipazione: 41,65% (azioni per un valore complessivo pari a € 414.984,47)				
Onere sul bilancio 2021: € 0,00				
Durata Impegno: 25/03/09-31/12/2050				
Capitale sociale: €. 996.374,00				
Codice Fiscale: 05947000484				
Con la Assemblea straordinaria dei Soci del 29 giugno 2017 si è deciso di provvedere alla liquidazione volontaria della società, ai sensi dell'art.26 dello Statuto e dell'art. 2484 comma 1 pt. 2 del c.c. con la contestuale nomina del liquidatore il cui compenso annuo è pari a € 9.000,00.				
Consiglio di Amministrazione (società posta in liquidazione)				
Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 - 30.895,94	2020 + 11.885,68	2019 + 786.58,00	2018 -139.226,00
CASA S.P.A.				
Sede Legale: Via Fiesolana, 5 - 50122 Firenze				
Sito internet: www.casaspa.it				
Finalità: Gestione del patrimonio edilizia pubblica dell'area Fiorentina				
Percentuale di Partecipazione: 2,00%				
Onere Comune bilancio 2021: € 0,00 (si veda contratto di servizio in vigore)				
Durata Impegno: fino al 31/12/2050				
Capitale sociale: €. 9.300.000				
Codice Fiscale / Partita IVA: 05264040485				
Consiglio di Amministrazione				
Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Luca Talluri	-	Presidente CdA e Consigliere delegato	€ 53.020,11 Compenso annuo lordo	-
Manuela Grassi	-	Consigliere	€ 3.699,94	-

			Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	
Adriano Moracci	-	Consigliere	€ 3.699,94 Compenso annuo lordo con obbligo di riversarli all'amministrazione di appartenenza	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 + 596.927,00	2020 + 683.051,00	2019 + 667.835,00	2018 +444.869,00

S.I.A.F. SPA - SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA S.P.A

Sede legale: Via don Lorenzo Perosi, 250012 Bagno a Ripoli (FI)

Sito internet: <https://siaf.it/>

Finalità: esercizio e la gestione di cucine centralizzate e di centri di cottura, mense sociali, aziendali, interaziendali scolastiche e di collettività, sia mediante fornitura di pasti cucinati che di materie prime.

Percentuale di partecipazione: 0,1%

Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00

Durata Impegno: fino al 31/12/2050

Capitale sociale €. 2.425.961,00

P. Iva 05241640480

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Emanuele Loglio	-	Amministratore Delegato	€ 9.000,00	-
Angelo Di Bella	-	Presidente CDA	€ 9.000,00	-
Olivia Picchi	-	Consigliere CDA	€ 4.680,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 + 104.060,00	2020 + 91.619,00	2019 + 251.994,00	2018 +184.668,0

TOSCANA ENERGIA S.p.A.

Sede legale: Via dei Neri, 25 - 50122 Firenze

Sito internet: www.toscanaenergia.eu

Finalità: Servizio di distribuzione del gas metano

Percentuale di partecipazione: 0,0070% (pari a 10.197 azioni per un totale di €. 10.197,00)

Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00

Durata impegno: dal 24/01/2006 al 31/12/2100

Capitale sociale: €. 146.214.387

Codice Fiscale: 05608890488

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
Bruno Burigana	-	Amministratore Delegato	€ 74.588,00	É prevista un'indennità variabile in caso di produzione di utili

Federico Lovadina	-	Presidente CDA	€ 83.685,00	-
Giulia Pippucci	-	Vice Presidente e Componente CDA	€ 40.000,00	-
Gianfranco Maria Amoroso	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Mauro Bacci	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Nunzio Ferrulli	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Chiara Ganz	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Carlo Iacoviello	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Raffaella Marcuccio	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Irene Sorani	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Valeria Vignolo	-	Consigliere	€ 18.000,00	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2021 + 40.551.712,50	2020 + 49.328.821,60	2019 + 40.198.717,00	2018 + 40.998.000,00

VALDARNO SVILUPPO S.p.A. - Società sottoposta a procedura fallimentare.
Società da dismettere nella Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del TUSP, approvata con delibera di C.C. 109/2021. Da comunicazione del 15 marzo 2017 da parte dei liquidatori M. Cardi e P. Arcangioli la società ha presentato istanza di fallimento ai sensi dell'art. 14 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni. Tale istanza è stata accolta e quindi sono in corso le procedure fallimentari curate dal dott. Civitelli di Arezzo.

Sede Legale: P.za XX Settembre, 17 - 52025Montevarchi (AR). Uffici già chiusi.

Sito internet: www.valdarnosviluppo.it (non più attivo)

Finalità: Promozione per lo sviluppo economico e l'occupazione del Valdarno

Percentuale di Partecipazione: 1,05% (pari a 300 azioni per un totale di € 7.746,00)

Onere Comune bilancio 2021 : € 0,00

Durata Impegno: vedi sopra

Consiglio di Amministrazione (Società sottoposta a procedura fallimentare)

Nome e cognome	Ente Delegante	Carica	Compenso	Gettone presenza
-	-	-	-	-
Risultati di Bilancio ultimi 4 esercizi	2015 - 36.398,00	2014 - 15.159,00	2013 - 15.015,00	2012 -339.377,00

Definizione degli indirizzi strategici e degli obiettivi gestionali delle società partecipate dal Comune di Pontassieve per il 2023 riguardo ad A.E.R. S.p.A. (Aer Impianti S.r.l. è ad oggi sottoposta alle procedure di liquidazione volontaria e quindi esclusa)

Indirizzi strategici di portata generale per il 2023

- risparmio nei costi di gestione, finalizzati al contenimento dei costi del contratto di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze del Comune;
- miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti.

Obiettivi qualitativi assegnati per il 2023

- a) la società dovrà garantire la qualità dei servizi resi e la puntuale applicazione del contratto di servizio in essere;

b) la società dovrà operare ogni possibile azione di ottimizzazione dei servizi, di concerto con le Amministrazioni comunali, mantenendo gli standard qualitativi raggiunti ed impegnandosi nella ricerca di una razionalizzazione e contenimento dei costi unitari per servizi, ponendo particolare attenzione alle spese per gli approvvigionamenti; Obiettivi quantitativi assegnati per il 2023

a) la società dovrà garantire con ogni mezzo possibile il contenimento delle spese di personale entro i livelli dell'anno precedente, al netto degli automatismi e aumenti derivanti dall'applicazione del contratto di categoria nazionale; la società deve altresì garantire il rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni, così come da normativa vigente al momento in cui si rendano necessarie decisioni in materia di gestione delle risorse umane.

b) la società dovrà operare altresì per una razionalizzazione e riduzione progressiva dei costi generali e di funzionamento della struttura di supporto ai servizi, alle consulenze tecniche, amministrative e legali;

c) la società dovrà presentare la tariffa di riferimento dei costi di gestione del servizio nei tempi utili e necessari al fine di consentire una corretta programmazione finanziaria da parte del Comune stesso e comunque in tempo utile per la predisposizione della delibera di approvazione delle tariffe (da farsi ex lege entro il termine legale di approvazione del bilancio di previsione);

d) la società dovrà procedere alla compilazione delle informative prodotte dall'ente per la stesura del bilancio consolidato, secondo i principi contabili in vigore per l'ente locale.

Come elemento rilevante da inserire nel presente paragrafo si deve poi rendere noto che il comune di Pontassieve con delibera di Consiglio nr. 62 del 19/10/2022 aveva approvato l'approvazione Del "PROGETTO DI FUSIONE.INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE DI UNA HOLDING PUBBLICA PLURIPARTECIPATA PER LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE IN MULTIUTILITY("HOLDING TOSCANA").INDIRIZZI PER IL CONFERIMENTO DEL RAMO OPERATIVO DI ALIA IN UNA SOCIETA ' DI NUOVA COSTITUZIONE.INDIRIZZI PER LA QUOTAZIONE IN BORSA DI MULTIUTILITY."

L'Operazione si articola nelle seguenti fasi:

(a) Fase 1 (Conferimenti)

- il Comune di Firenze conferisce in Alia le azioni rappresentative del 20,6% del capitale di Toscana Energia S.p.A.;
- il Comune di Pistoia conferisce in Alia le azioni rappresentative del 3,9% del capitale di Publiacqua S.p.A.

(b) Fase 2 (Fusione)

- Acqua Toscana, Consiag e Publiservizi si fondono in Alia, la quale diventa una società *multiutility* che si occupa di tutte le attività di *holding* e di offerta di servizi al cittadino attualmente svolte dalle Parti alla Fusione ("Alia-Multiutility" o "Società");
- Alia-Multiutility conferisce il ramo d'azienda che si occupa della gestione integrata dei rifiuti in una società di nuova costituzione interamente posseduta ("Opco").

(c) Fase 3 (Costituzione HoldCo)

- gli enti pubblici soci di Alia-Multiutility ("Soci Pubblici") conferiscono le loro partecipazioni nella Società a una *holding* da loro appositamente costituita e partecipata al 100% ("HoldCo").
- la *governance* di Alia-Multiutility e della HoldCo sarà regolata da un patto parasociale che sarà sottoscritto da tutti i Soci Pubblici (v. *infra*).

(d) Fase 4 (Aumenti di capitale)

- Alia-Multiutility effettuerà una prima *tranche* di aumento di capitale per un importo non superiore a Euro 1.200.000,00 riservata a enti pubblici toscani e marchigiani che conferiranno in natura ulteriori partecipazioni in società, aziende o rami d'azienda operanti nella gestione dei servizi locali con l'obiettivo di consentire un'ulteriore aggregazione e il consolidamento delle partecipazioni già detenute;
- Alia-Multiutility darà avvio al processo di quotazione in borsa, nell'ambito del quale sarà offerta al mercato una seconda *tranche* di aumento di capitale per un importo non superiore a Euro 2.300.000,00 (comprensivi di sovrapprezzo a servizio della quotazione) secondo i termini e le condizioni che saranno declinati in base alla situazione economico-patrimoniale

della Società a seguito delle suddette fasi, nonché alla luce delle condizioni di mercato al tempo esistenti.

Gli aumenti di capitale potranno avere ad oggetto una quota compresa tra il 40% e il 49% di Alia-Multiutility. I Soci Pubblici si assicurano dunque di continuare a detenerne la maggioranza del capitale sociale tramite HoldCo.

I benefici derivanti dalla quotazione della Società sono elencati in dettaglio nel “*Dossier di valutazione del progetto Multiutility*” e nella “*Sintesi del progetto Multiutility*” come allegati alla suddetta delibera di Consiglio. In estrema sintesi, tali benefici sono:

- l’accesso a nuove risorse finanziarie tramite il rafforzamento della struttura del capitale;
- l’utilizzo di strumenti di reperimento di risorse preclusi alle società non quotate;
- una più agevole collocazione degli strumenti finanziari emessi (*i.e.* miglioramento dello *standing* creditizio, riduzione del costo del debito e allungamento delle scadenze di pagamento);
- una migliore visibilità societaria e il rafforzamento della posizione nei confronti di fornitori, clienti e finanziatori;
- la maggiore responsabilizzazione e attenzione verso gli *stakeholders*;
- lo sviluppo di una cultura societaria basata sul raggiungimento di obiettivi e sempre attenta al confronto delle performance dei *competitor*;
- il sostenimento della strategia di crescita esterna, rendendo possibili acquisizioni c.d. “carta contro carta”, sempre nel rispetto dei vincoli di legge, ivi compreso l’art. 5 comma 9 del D. Lgs. 50/2016;
- la partecipazione attiva alla società da parte di soggetti del territorio, che contribuiscono attivamente al raggiungimento di obiettivi di natura ambientale (*e.g.* raccolta differenziata, risparmio idrico, pagamento puntuale e contenimento circolante);
- la partecipazione attiva dei lavoratori cui sono destinati meccanismi di premialità salariale collegata a obiettivi di efficienza liquidati in azioni;
- una maggiore stabilità nella distribuzione dei dividendi che sarà meno vincolata a specifiche clausole contrattuali;
- il potenziale incremento del valore delle partecipazioni e l’acquisizione di un titolo liquido con possibilità di monetizzazione veloce sul mercato.

Si precisa infine che:

- la HoldCo sarà una società a partecipazione integralmente pubblica.
- Alia-Multiutility rimarrà a capitale integralmente pubblico fino alla quotazione, quando a soggetti privati sarà concesso di acquisire partecipazioni nel capitale sociale della Società conformemente ai principi comuni del processo di quotazione in borsa. Ad ogni modo, i soggetti privati che investiranno in Alia-Multiutility potranno acquisire partecipazioni non superiori al 5% del capitale sociale di Alia-Multiutility.
- Nessuna delle Parti alla Fusione è attualmente partecipata da soci privati.
- L’Operazione non comporterà mutamenti sull’identità dei soggetti che gestiscono servizi pubblici locali.

Gli attori del processo sono:

- 1) **Alia** è una società per azioni controllata dal Comune di Firenze e nella tabella che segue se ne illustra l’attuale distribuzione dell’azionariato.

Azionista di Alia	% capitale sociale
Comune di Firenze	58,19%
Comune di Prato	15,10%
Publiservizi	13,31%
Consiag	7,89%

Comune di Scandicci	1,21%
CIS S.p.A.	0,83%
Comune di Bagno a Ripoli	0,69%
Comune di San Casciano V.P.	0,67%
Altri Comuni	2,11%

A sua volta, Alia detiene partecipazioni nelle seguenti società.

Società partecipate da Alia	% capitale sociale
Valcofert S.r.l.	83,33%
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	80%
Revet S.p.A.	55,50%
Re.AL S.r.l.	50,1%
AL.BE. S.r.l.	50%
IRMEL s.r.l.	36%
Valdisieve soc. consortile a r.l.	25%
Sea Risorse S.p.A.	24%
LeSoluzioni s.c.a.r.l.	18,69%
Scapigliato S.r.l.	16,50%
SCET a r.l.	1,52%
TiForma S.r.l.	0,50%
Vaiano Depur S.p.A.	0,34%

2) **Acqua Toscana** è una società per azioni controllata da Consiag e dal Comune di Firenze e nella tabella che segue se ne illustra l'attuale distribuzione dell'azionariato.

Azionista di Acqua Toscana	% capitale sociale
Consiag	46,9%
Comune di Firenze	40,7%
Comune di Figline e Incisa Valdarno	2,09 %
Comune di Pontassieve	1,97%
Comune di Reggello	1,32%
Altri Comuni	7,02%

3) **Consiag** è una società per azioni partecipata da 23 diversi comuni (nessuno dei quali la controlla) come sintetizzato nella tabella che segue.

Azionista di Consiag	% capitale sociale
Comune di Prato	36,6%
Comune di Sesto Fiorentino	9,18%
Comune di Scandicci	9,1%
Comune di Campi Bisenzio	6,62%
Altri Comuni	35,19%
Consiag	3,31%

4) **Publiservizi** è una società per azioni partecipata da 35 diversi Comuni (nessuno dei quali la controlla) come sintetizzato nella tabella che segue.

Azionista di Publiservizi	% capitale sociale
Comune di Pistoia	26,15%
Comune di Empoli	20,1%
Comune di Fucecchio	8,38%
Comune di Castelfiorentino	6,4%
Comune di Montelupo Fiorentino	5,72%
Comune di Certaldo	5,65%
Comune di Vinci	5,45%
Altri Comuni	22,15%

In seguito ai Conferimenti e alla Fusione, il capitale sociale di Alia-Multiutility sarà così distribuito:

Socio	% capitale sociale in Alia-Multiutility
Comune di Firenze	37,12%
Comune di Prato	18,14%
Comune di Pistoia	5,48%

Comune di Scandicci	3,96%
Comune di Sesto Fiorentino	3,66%
Comune di Empoli	3,43%
Comune di Campi Bisenzio	2,66%
Comune di Montemurlo	2,16%
Comune di Quarrata	1,44%
Comune di Calenzano	1,44%
Comune di Fucecchio	1,37%
Comune di Lastra A Signa	1,29%
Comune di Vaiano	1,11%
Comune di Castelfiorentino	1,05%
Comune di Signa	1,02%
Comune di Montelupo Fiorentino	0,93%
Comune di Certaldo	0,92%
Comune di Agliana	0,89%
Comune di Vinci	0,89%
Comune di Borgo San Lorenzo	0,77%
Comune di Montespertoli	0,74%
Comune di Montale	0,68%
Comune di Carmignano	0,60%
Comune di Cerreto Guidi	0,58%
Comune di Poggio A Caiano	0,55%
Comune di Scarperia E San Piero	0,48%
Comune di Serravalle Pistoiese	0,48%
Comune di Vernio	0,47%
Comune di Barberino di Mugello	0,41%

Comune di Figline e Incisa Valdarno	0,34%
Comune di Capraia e Limite	0,33%
Comune di Pontassieve	0,32%
Comune di Poggibonsi	0,32%
Comune di Montevarchi	0,27%
Comune di Cantagallo	0,26%
Comune di Gambassi Terme	0,26%
Comune di Monsummano Terme	0,22%
CIS S.p.A.	0,22%
Comune di Reggello	0,22%
Comune di Vaglia	0,21%
Comune di Montaione	0,20%
Comune di Bagno a Ripoli	0,18%
Comune di San Casciano in Val di Pesa	0,18%
Comune di Impruneta	0,17%
Comune di Terranuova Bracciolini	0,17%
Comune di Fiesole	0,17%
Comune di Lamporecchio	0,15%
Comune di Castelfranco Piandiscò	0,12%
Comune di Pelago	0,11%
Comune di Vicchio	0,11%
Comune di Rignano Sull'Arno	0,11%
Comune di Greve in Chianti	0,11%
Comune di Rufina	0,10%
Comune di Barberino Tavarnelle	0,09%
Comune di Massa e Cozzile	0,08%

Comune di Dicomano	0,07%
Comune di Larciano	0,07%
Comune di Uzzano	0,05%
Comune di Sambuca Pistoiese	0,03%
Comune di Londa	0,02%
Comune di San Gimignano	0,02%
Comune di San Godenzo	0,02%
Comune di Marliana	0,01%
Comune di Ponte Buggianese	0,01%
Comune di San Marcello Piteglio	0,003%
Totale	100,00%

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Tabella 54: Elenco delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
<p style="text-align: center;">Programma 1</p> <p>Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 2</p> <p>Segreteria generale Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 3</p> <p>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 4</p> <p>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.</p>
<p style="text-align: center;">Programma 5</p>

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il

diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla

divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti agli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

Programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del

sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito

di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrino nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire il partecipare ad attività culturali, di svago, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di

assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

e dell'ambiente".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti all'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Tabella 55: Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	349.985,73	338.360,86	0,00	287.270,52	0,00	287.270,52	0,00
1	2	344.233,75	324.508,20	0,00	306.700,00	0,00	306.700,00	0,00
1	3	259.488,34	260.250,00	0,00	260.350,00	0,00	260.350,00	0,00
1	4	401.405,74	368.510,43	0,00	286.600,00	0,00	286.600,00	0,00
1	5	839.619,41	779.276,32	0,00	732.866,32	0,00	732.522,48	0,00
1	6	99.411,63	106.980,00	0,00	88.880,00	0,00	82.680,00	0,00
1	7	394.449,69	218.818,00	0,00	362.218,00	0,00	290.218,00	0,00
1	8	142.090,00	281.893,42	0,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00
1	10	412.562,14	433.502,56	0,00	236.550,00	0,00	236.550,00	0,00
1	11	1.174.262,42	1.256.150,00	0,00	1.250.500,00	0,00	1.225.500,00	0,00
3	1	1.361.203,75	1.403.734,70	0,00	1.307.507,20	0,00	1.301.907,20	0,00
4	1	57.241,60	90.600,00	0,00	81.200,00	0,00	77.500,00	0,00

4	2	114.575,50	226.595,00	0,00	178.000,00	0,00	171.400,00	0,00
4	6	1.395.128,62	1.605.007,20	0,00	1.798.245,57	0,00	1.784.245,57	0,00
4	7	156.107,11	137.000,00	0,00	137.000,00	0,00	137.000,00	0,00
5	1	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
5	2	331.450,40	340.550,00	0,00	319.554,72	0,00	320.004,72	0,00
6	1	324.659,00	304.050,00	0,00	233.200,00	0,00	270.200,00	0,00
6	2	15.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
8	1	224.234,00	172.300,00	0,00	91.300,00	0,00	76.300,00	0,00
8	2	307.244,32	297.781,32	0,00	307.400,00	0,00	307.400,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	205.347,53	271.350,00	0,00	261.430,00	0,00	221.430,00	0,00
9	3	3.797.213,20	4.008.782,00	0,00	3.992.694,00	0,00	57.000,00	0,00
9	4	6.361,08	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
10	2	130.682,24	158.082,24	0,00	181.480,62	0,00	187.082,24	0,00
10	5	1.246.108,00	1.275.318,89	0,00	1.052.404,18	0,00	1.052.404,18	0,00
11	1	1.000,00	5.000,00	0,00	3.000,00	0,00	4.000,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	1.104.699,95	1.145.832,40	0,00	1.299.560,00	0,00	1.269.442,01	0,00
12	2	33.461,44	1.950,00	0,00	1.650,00	0,00	1.450,00	0,00
12	3	5.725,09	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00	3.160,00	0,00
12	4	1.290.131,09	1.365.183,32	0,00	1.100.373,37	0,00	1.100.373,37	0,00
12	5	8.052,00	8.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	6	712.897,98	712.797,98	0,00	712.797,98	0,00	712.797,98	0,00
12	7	1.908.531,15	1.985.500,00	0,00	1.903.000,00	0,00	1.877.000,00	0,00
14	2	300,00	300,00	0,00	300,00	0,00	300,00	0,00
14	3	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	1.653.247,64	1.704.483,96	0,00	1.733.150,00	0,00	1.761.750,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	8.100,00	67.000,00	0,00	64.000,00	0,00	64.000,00	0,00
20	2	1.091.267,15	1.274.564,30	0,00	1.311.208,16	0,00	766.196,30	0,00
20	3	111.897,18	136.800,00	0,00	132.200,00	0,00	132.200,00	0,00
50	1	300.176,37	301.796,28	0,00	425.553,37	0,00	383.179,10	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		23.320.852,24	23.383.319,38	0,00	22.485.804,01	0,00	17.790.613,67	0,00

Parte corrente per missione

Tabella 56: Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.417.508,85	4.368.249,79	0,00	3.842.934,84	0,00	3.739.391,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.361.203,75	1.403.734,70	0,00	1.307.507,20	0,00	1.301.907,20	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.723.052,83	2.059.202,20	0,00	2.194.445,57	0,00	2.170.145,57	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	332.450,40	341.550,00	0,00	320.554,72	0,00	321.004,72	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	339.659,00	307.050,00	0,00	236.200,00	0,00	273.200,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	531.478,32	470.081,32	0,00	398.700,00	0,00	383.700,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.008.921,81	4.287.632,00	0,00	4.261.624,00	0,00	285.930,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.376.790,24	1.433.401,13	0,00	1.233.884,80	0,00	1.239.486,42	0,00
11	Soccorso civile	1.000,00	5.000,00	0,00	3.000,00	0,00	4.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.063.498,70	5.222.473,70	0,00	5.020.541,35	0,00	4.964.223,36	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.653.847,64	1.704.783,96	0,00	1.733.450,00	0,00	1.762.050,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.211.264,33	1.478.364,30	0,00	1.507.408,16	0,00	962.396,30	0,00
50	Debito pubblico	300.176,37	301.796,28	0,00	425.553,37	0,00	383.179,10	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		22.320.852,24	22.769.599,99	23.383.319,38	0,00	22.485.804,01	0,00	17.790.613,67

Parte capitale per missione e programma

Tabella 57: Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	350.134,09	804.740,00	0,00	6.000,00	0,00	79.000,00	0,00
1	6	60.000,00	21.451,40	0,00	20.000,00	0,00	10.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	442.653,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	161.680,00	120.080,00	0,00	72.680,00	0,00	72.680,00	0,00
4	1	967.260,00	7.260,00	0,00	960.000,00	0,00	0,00	0,00
4	2	6.631.265,37	6.250.762,17	0,00	1.784.200,00	0,00	21.000,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	25.000,00	25.000,00	0,00	295.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	1	3.579.261,08	4.692.910,96	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	7.700,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	924.415,67	1.349.415,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	1.635.057,66	3.819.669,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	655.000,00	629.940,00	0,00	869.500,00	0,00	500.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	3.057.643,00	3.323.138,94	0,00	2.578.156,00	0,00	17.946.024,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	11.500,00	330.500,00	0,00	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00
12	7	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		18.465.916,87	22.573.721,65	0,00	11.227.036,00	0,00	20.005.204,00	00

Parte capitale per missione

Tabella 58: Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	410.134,09	1.268.844,40	0,00	26.000,00	0,00	89.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	161.680,00	120.080,00	0,00	72.680,00	0,00	72.680,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	7.598.525,37	6.258.022,17	0,00	2.874.200,00	0,00	21.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	425.000,00	425.000,00	0,00	295.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.579.261,08	4.692.910,96	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	932.115,67	1.350.415,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.290.057,66	4.449.609,51	0,00	1.869.500,00	0,00	500.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.057.643,00	3.323.138,94	0,00	2.578.156,00	0,00	17.946.024,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.500,00	680.500,00	0,00	11.500,00	0,00	511.500,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		18.465.916,87	1.268.844,40	0,00	26.000,00	0,00	89.000,00	0,00

Parte seconda

Allegati - Documenti di programmazione

Le modifiche introdotte dal decreto del MEF del 29 agosto 2018 concernenti la programmazione di bilancio, hanno introdotto modifiche al principio contabile applicato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e riguardano il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Infatti tale decreto impone che nel DUP debbano essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso quello regionale e provinciale, prevede la redazione.

Nella presente sezione sono pertanto inseriti i documenti di programmazione allegati:

- **ALLEGATO 1 - Programmazione biennale 2022-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00**
- **ALLEGATO 2 - Programmazione dei lavori pubblici:**
 - SCHEDE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE D.M. 14 del 16 gennaio 2018
 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- **ALLEGATO 3 - Programmazione del fabbisogno di personale**
- **ALLEGATO 4 - Programma degli incarichi di collaborazione autonoma**

Allegato 1 Programmazione biennale 2023-2024 degli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00

Settore/Ufficio dell'Ente che procederà all'affidamento	Tipologia:	OGGETTO dell'affidamento	2023 Importo presunto imponibile esclusa IVA	2024 Importo presunto imponibile esclusa IVA
FARMACIA	FORNITURA	PRODOTTI FARMACEUTICI	€ 1.050.000,00 Acquisti da effettuarsi mediante gara espletata da Cispel per il biennio 2022/2023	€ 1.060.000,00 Acquisti da effettuarsi mediante gara che espletterà Cispel per il biennio 2024/2025
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	SERVIZI	PROCEDURA APERTA SERVIZIO DI PULIZIA PER IL BIENNIO (DAL 1/4/23)	-	€ 56.000,00
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	SERVIZI	RINNOVO PER 24 MESI DEI SERVIZI ASSICURATIVI DELL'ENTE (IVA ESENTE)	-	€ 156.000,00
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO EDUCATIVO	SERVIZI	REFEZIONE SCOLASTICA	€ 558.375,47	€ 1.435.822,67
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO EDUCATIVO	SERVIZI	ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO	-	€ 14.000,00
SETTORE 3 GIOVANI E SVILUPPO EDUCATIVO	SERVIZI	NIDI D'INFANZIA	-	€ 210.000,00
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	SERVIZI	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE COMPRESIVO DI FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SERVIZIO DI VIDEOSORVEGLIANZA, SPOT WIFI E VIDEOMAPPING, AI SENSI DELL'ART. 183 DEL D.LGS. 50/2016	€ 327.869,00	€ 327.869,00
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	SERVIZI	SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE (S.A.I.)	-	€ 436.800,00
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER PA LOCALI	€ 252.118,00	-
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	€ 280.932,00	-
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.4.4 ADOZIONE IDENTITA' DIGITALE	€ 14.000,00	-
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.4.3 ADOZIONE APP IO	€ 31.304,00	-
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.4.3 ADOZIONE	€ 56.451,00	-
UFFICIO DI STAFF Progr. E CONTROLLO/SINDACO	SERVIZI	BANDI PNRR. MIS. 1.4.5 ADOZIONE	€ 59.966,00	-

Non sono previste forniture di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 per:

- Settore 2 - Finanziario;
- Settore 4 - Pianificazione territoriale;
- Settore 5 - Tutela Ambientale, Sostenibilità e Ciclo dei rifiuti;
- Settore 7 - Edilizia Privata
- Staff Programmazione e Controllo Staff Sindaco
- Staff Corpo di Polizia Municipale Arno-Sieve

Allegato 2 Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le tabelle della presente sezioni sono state approvate, in origine e unitamente al DUP 2023-2025 nella sua interezza, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/05/2023.

Il Comune di Pontassieve è risultato beneficiario di finanziamento PNRR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU dell'importo complessivo di € 1.320.000,00 per l'attuazione dell'intervento di "Nuova costruzione di palestra scolastica a servizio della Scuola Primaria I. Calvino nel Capoluogo" - CUP J81B22000880006.

Il costo complessivo del suddetto intervento risulta maggiore rispetto a quanto finanziato da fondi PNRR per la somma di € 500.000,00 ed è stato pertanto necessario reperire ulteriori risorse finanziarie ai fini dell'attuazione dell'intervento nei tempi previsti dall'accordo di concessione del finanziamento.

L'intervento, inserito nelle precedenti schede di programmazione dell'Ente 2023/2025 per la somma di € 1.320.000,00, interamente finanziata con fondi PNRR, prevede un nuovo importo di € 1.820.000,00 così finanziato:

- per € 1.320.000,00 con fondi PNRR, già previsti in bilancio;

- per € 260.000,00 con diverso utilizzo mutuo per scuola De Amicis;
- per € 213.000,00 con risorse di bilancio residue dell'intervento di ristrutturazione ex Chino Chini;
- per € 27.000,00 con oneri di urbanizzazione.

Inoltre nel programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 approvato era inserito, nella prima annualità, l'intervento denominato "Realizzazione di immobile destinato ad attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti - CUP J83B20000240006" per l'importo di € 1.050.000,00, finanziato nel modo seguente:

- per € 900.000,00 contributo a fondo perduto della Regione Toscana;
- per € 150.000,00 contributo fondazione CR di Firenze;

L'art. 28 della Legge Regionale 3 Luglio 2023, n. 25 ha previsto l'erogazione in favore del Comune di Pontassieve di un contributo straordinario di € 350.000,00 per l'anno 2025, a titolo di cofinanziamento e a integrazione del contributo straordinario di € 900.000,00 (già concesso ai sensi della L.R. n. 65/2019, art. 40) per consentire la piena copertura finanziaria del suddetto progetto rimodulato dell'importo pari a € 1.400.000,00.

In data 11/09/2023 è stato poi sottoscritto un accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti.

Per le ragioni esposte si è, quindi, poi reso necessario procedere ad adeguare il programma delle OO.PP. del triennio elaborato precedentemente. Le seguenti tabelle sono state modificate, e inserite nel presente documento nella loro versione aggiornata e corretta unitamente alla presente relazione sulle motivazioni che ne hanno determinato la revisione, con deliberazione di Consiglio Comunale n.63 del 28/09/2023 che ha provveduto a includere:

- La nuova costruzione di palestra scolastica a servizio della scuola primaria I. Calvino nel Capoluogo" - Cup J81b22000880006, con aumento dell'importo di € 500.000,00 sull'annualità 2023 finanziato come sopra descritto;
- La realizzazione di immobile destinato ad attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti - CUP J83B20000240006, con aumento dell'importo di € 350.000,00 sull'annualità 2025 finanziato come sopra descritto.

Quadro delle risorse disponibili

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,116,823.73	14,501,766.00	18,684,024.00	37,302,613.73
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	580,000.00	0.00	710,000.00	1,290,000.00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
Stanzamenti di bilancio	335,000.00	140,000.00	175,000.00	650,000.00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
Altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	5,031,823.73	14,641,766.00	19,569,024.00	39,242,613.73

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D
 (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE																		
CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI																
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 5 e art. 191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- Note:**
- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.3

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo gratuito, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	LOC. INT. AREA (2)	Codice CUP (3)	Anno di inizio della prima attività di spesa e di fine della seconda attività di spesa	RUP	LORD FUNZIONE (4)	LIVELLO COMPARTO (5)	Codice linea			LAVORAZIONE - CODICE NITS	Tipologia	AREA DI INTERVENTO	LAVORAZIONE DELL'INTERVENTO	LIVELLO SPESA (7) (TAB. A1) (8)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (9)					Importo aggiuntivo a fronte del bilancio di competenza (14) (Tabella D.1)				
							Reg	Spa	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	LORO ALI ANNUALI ACCUMULATE	Importo complessivo (15)		Valore degli eventuali incrementi di cui alla lettera c) del comma 10 dell'articolo 15	Scadenza temporale ultima dell'elenco dell'attività finanziata derivante da contestazione di merito	Importo di capitale primo (16)	
																							Importo	Finanziamento (Tabella D.2)
L7911320492220004	CULTURA_01	J08200040000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	02.03 - LAVORAZIONE ATTIVAZIONE	REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI PER LA "RISERVA ALLA MOBILITÀ" DELLE DISCIPLINE DELLE ATTIVITÀ - SPALINELLI	2	1.075.000,00	0,00	20.000,00	0,00	1.425.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220005	VAGL_03	J07400050000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	CONFERIMENTO IN CONCESSIONE D'USO DEL PAVIMENTO IN CEMENTO DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO	2	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220007	DE_CROCI_01	J08200070000	2023	MARILETTA FRANCESCA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	02.05 - Altro del nido	OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTIERE DI LAVORAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO IN CEMENTO	2	202.500,73	0,00	0,00	0,00	202.500,73	0,00	0,00				
L7911320492220078	PAZI_01	J08200080000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	01.01 - Strade	OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTIERE DI LAVORAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO IN CEMENTO	2	500.000,00	2.501.150,00	1.010.000,00	454.750,00	5.305.400,00	0,00	0,00				
L7911320492220004	PAZI_04	J08200040000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	05.00 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE SPA SCUOLA CALVINO	3	1.020.000,00	0,00	0,00	0,00	1.020.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220008	PAZI_07	J08200080000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE FUNZIONALE SCELTO SITO	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220001			2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	00 - Manutenzione straordinaria con interventi di emergenza	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	254.740,00	0,00	0,00	0,00	254.740,00	0,00	0,00				
L7911320492220002		J07400020000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220003		J07400030000	2023	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220002		J08200020000	2028	MARILETTA FRANCESCA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Altro del nido	OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTIERE DI LAVORAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO IN CEMENTO	2	0,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	0,00				
L791132049222007	DE_CROCI_01	J08200070000	2028	MARILETTA FRANCESCA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	02.05 - Altro del nido	OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTIERE DI LAVORAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO IN CEMENTO	2	0,00	1.250.000,00	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220005	DE_CROCI_02	J08200050000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	02.05 - Altro del nido	OPERE DI MANUTENZIONE IN CANTIERE DI LAVORAZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PIAZZALE SOTTO IL PAVIMENTO IN CEMENTO	2	0,00	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220001		J08200010000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	00 - Manutenzione straordinaria con interventi di emergenza	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220008	SCUOLA_02	J05200080000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	1	0,00	980.700,00	0,00	0,00	980.700,00	0,00	0,00				
L791132049222007	SPORT_02	J08200070000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	00 - Manutenzione straordinaria con interventi di emergenza	08.12 - sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220073	DISCIZIO_01	J08200070000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	08.12 - sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220025			2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	00 - Manutenzione straordinaria con interventi di emergenza	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	1	0,00	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220023			2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	04 - Ristrutturazione	08.12 - sport, spettacolo e tempo libero	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220078	PAZI_08	J08200080000	2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	00 - Manutenzione straordinaria con interventi di emergenza	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220007	SCUOLA_01		2028	SASSUOLI STEFANIA	SI	FD	000	040	033	14 - Manutenzione straordinaria	05.00 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	802.200,00	0,00	0,00	802.200,00	0,00	0,00				
L7911320492220078	PAZI_01		2028	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	02.10 - Stradino	NUOVO CENTRO NIDO	3	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00				
L7911320492220072	VAGL_05		2025	SASSUOLI STEFANIA	FD	FD	000	040	033	07 - Nuova realizzazione	01.01 - Strade	MANUTENZIONE STRUTTURALE SCELTO SITO	2	0,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00				

LP01*02M0000200076	VARL_06	JF 002K000005	2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	01.01 - Strade	REALIZZAZIONE DELLA SCAMBIANTE DI VINCILLA SOSTITUIVA	2	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200076	VARL_07		2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	01.01 - Strade	REALIZZAZIONE DELLA STRADA SULLA VIA S. PALLISCHER	2	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200076	VARL_08		2025	SASSOLINI STEFANIA	SI	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	01.01 - Strade	REALIZZAZIONE DELLA SEDE DI UN FORNAGGERIO E SOSTITUIVA	2	0,00	0,00	7.700.000,00	0,00	7.700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200080	VARL_09		2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	01.01 - Strade	AVVICINAMENTO DELLA STRADA SULLA VIA S. PALLISCHER	3	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200080			2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	02.01 - LAVORI DI MANUTENZIONE	MANUTENZIONE DELLA MONTESICOLE	2	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200087	PARL_02		2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	02.02 - Impianti sportivi	REALIZZAZIONE DELLA VIA DI CIRCOLAZIONE SULLA STRADA S. PALLISCHER	2	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LP01*02M0000200088	VARL_01		2025	SASSOLINI STEFANIA	FE	FE	000	040	003	07 - ATTIVITA' PUBBLICHE	01.01 - Strade	REALIZZAZIONE DELLA STRADA SULLA VIA S. PALLISCHER	3	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
													5.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	454.700,00	30.000.000,00	0,00	0,00			

- Note:**
- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
 - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	Centrale di Committenza o Soggetto Aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01011320486202000004	J83B20000240006	REALIZZAZIONE SEDE CONSORZIO PER LA RICERCA E LA DIMOSTRAZIONE SULLE ENERGIE RINNOVABILI	SASSOLINI STEFANIA	1,075,000.00	1,425,000.00	MIS	2	Si	Si	2	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDIEVE	
L01011320486202100003	J87H18002660001	CONSOLIDAMENTO FONDALE E RESTAURO DEI PARAMENTI MURARI DEL PONTE MEDICEO SUL FIUME SIEVE	SASSOLINI STEFANIA	400,000.00	400,000.00	CPA	2	Si	Si	2			
L01011320486202100007	J88B20002100003	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DI UN DISSESTO FRANOSO INTERESSANTE VIA DI PALAGIO IN COLOGNOLE IN LOCALITÀ VICO-FERALDI SUD NEL COMUNE DI PONTASSIEVE	PROCACCI FRANCESCA	232,535.73	232,535.73	AMB	2	Si	Si	1			
L01011320486202100018		PARCHEGGIO SCAMBIATORE EX AREA FERROVIARIA	SASSOLINI STEFANIA	530,548.00	5,305,484.00	URB	2	Si	Si	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDIEVE	
L01011320486202200004	J81B22000880006	NUOVA PALESTRA SCUOLA CALVINO	SASSOLINI STEFANIA	1,820,000.00	1,820,000.00	MIS	3	Si	Si	1	0000309031	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDIEVE	
L01011320486202200009	J88I22000060006	ADEGUAMENTO FUNZIONALE ASILO NIDO SIECI	SASSOLINI STEFANIA	319,000.00	319,000.00	MIS	2	Si	Si	1			
L01011320486202300001		MANUTENZIONE STRORIANRIA IMPIANTO TERMICO- MECCANICO DEL PALAZZO COMUNALE	SASSOLINI STEFANIA	264,740.00	264,740.00	AMB	2	Si	Si	2			
L01011320486202300002	J87H23004370004	MESSA IN SICUREZZA STRADA EXTRAURBANA	SASSOLINI STEFANIA	200,000.00	200,000.00	URB		Si	Si	1			
L01011320486202300003	J87H23004360004	MESSA IN SICUREZZA STRADE E MARCIAPIEDI ZONA VILLINI	SASSOLINI STEFANIA	190,000.00	190,000.00	URB		Si	Si	1			

NOTE:

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta

CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".

2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".

3. progetto definitivo

4. progetto esecutivo

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI					
Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note:

(1) Breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc..).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs. 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Appartamento Doccia	130.000,00	2022
2	Appartamento Acone	110.000,00	2023
3	Area ferroviaria	A titolo gratuito (valore pari a 157.331,74)	2023

Allegato 3 Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

A tale contesto bisogna evidenziare che con il D.L. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 113/2021, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO), un nuovo strumento di pianificazione diretto a rafforzare la capacità funzionale e operativa delle pubbliche amministrazioni e che, anche nell'ottica di un (ri)-disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche al fine di far dialogare la molteplicità di strumenti di programmazione spesso, per molti aspetti, sovrapposti, così delineando un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Il Piano ha, dunque, l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto.

Il PIAO, che deve essere adottato dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 con più di 50 dipendenti (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) entro il 31 gennaio di ogni anno, ha, pertanto, l'obiettivo di assorbire - nell'ottica della massima semplificazione - molti degli attuali atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche, racchiudendole in un unico atto da pubblicare nel proprio sito internet istituzionale e da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio per la pubblicazione sul relativo portale.

Nello specifico Il PIAO, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del D.L. 80/2021, per la parte qui di interesse definisce :

“c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne secondo la clausola di compatibilità finanziaria rispetto alle risorse riconducibili al Piano triennale dei fabbisogni del personale (previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001). Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse interne, il Piano è tenuto a prevedere (nei limiti posti dalla legge) la percentuale di posizioni disponibili per le progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione, a tal fine, dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito.”

La programmazione, che verrà stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dagli apicali dell'Ente, è riportata nel presente documento solo sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi le indicazioni operative da trasfondere prima nei piani occupazionali annuali che appunto venivano approvati con delibera di Giunta Comunale e che adesso saranno da far confluire nel P.I.A.O. 2023-2025 in via di approvazione a cui si rimanda, nella apposita sezione 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO, PUNTO 3.3.PIANO TRIENNALE FABBISOGNI DI PERSONALE (invero con delibera di Giunta nr. 40 del 27/04/2023 è stata approvato il P.I.A.O. Con particolare riferimento alla sezione 3.3. sulla pianificazione delle assunzioni di personale).

Rispetto all'ultima programmazione contenuta nel P.I.A.O. 2022-2024 come approvato con delibera di Giunta nr. 119 del 15/09/2022 e che qui si conferma per le assunzioni ancora non svolte e riferite all'anno 2022 (in specifico nr. 3 categ. C nel profilo di Agente di Polizia Locale; nr. 1 categ. D Funzionario in attività tecnico-professionali, al posto di dipendente cessato ed assunto ex art. 110 comma 2 del TUEL) e prendendo come base la programmazione effettuate nel P.I.A.O. 2023-2025 cd. "stralcio" approvato con la sopra richiamata delibera di Giunta, si prevedono le seguenti nuove assunzioni:

- **2023:**

- nr. 1 posto ex categ. B3 dal 1 di aprile dell'area degli "**Operatori Esperti**" nel profilo di ex "Collaboratore tecnico manutenzione patrimonio o viabilità" adesso "**Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità**" da destinare al Settore 6 Lavori pubblici, Patrimonio, Sicurezza e Protez. Civ. al posto di un dipendente A.G. p. ec. B8 che cesserà per pensionamento ;
- o nr. 3 posti ex categ. C , dal 1 di aprile dell'area degli "**Istruttori**", nel profilo di ex "Agente di Polizia locale" adesso "**Agente istruttore di Polizia Locale**" (sostanziale conferma del vecchio Piano 2022-2024 in quanto dei totali 5 Agenti allora previsti, di cui 3 nel 2022 e nr. 2 nel 2023, sono ad oggi stati assunti nr. 2 Agenti di P.M. e nr. 3 ne rimangono da assumere);
- o nr. 2 posti ex categ. C, dal 1 di aprile dell'area degli "**Istruttori**", nel profilo di "**Istruttore contabile/amm.vo**" da destinare nr. 1 al Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici (al posto di precedente cessazione) e nr. 1 al Settore 2 Finanziario, Ufficio Ragioneria per rimpiazzare una prevista cessazione per pensionamento fine 2023/inizio 2024;
- o nr. 1 posto ex categ. D, dal 1 di aprile dell'Area dei "**Funzionari e dell'Elevata Qualificazione**", nel profilo di "**Funzionario attività tecniche/progettuali**" (conferma del precedente Piano assunzionale) come sostituzione di un dipendente, cessato nel corso del 2022, che era stato assunto ex art. 110 comma 2 TUEL;
- o nr. 2 posto ex categ. D, dal 1 di aprile dell'area dei "**Funzionari e dell'Elevata Qualificazione**", nel profilo di "**Funzionario contabile/amministrativo**" tramite avviso di mobilità ex art. 30 D.lgs. nr. 165/2001 , oppure mobilità interna alla Unione ed ai suoi comuni ex art. 22 comma 5 ter del D.L. 24/04/2017 nr. 50, come convertito con la legge di conversione nr. 96/2017, oppure in subordine mediante attingimento alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni (al posto di nr. 1 dipendente assunto ex art. 110 comma 2 del TUEL e nr. 1 nuova assunzione) ;
- o nr. 1 posto ex categ. D , dal 1 di aprile dell'area dei "**Funzionari e dell'Elevata Qualificazione**", nel profilo di "**Farmacista**" da reclutare tramite procedura di stabilizzazione di cui all'art. 20 del D.lgs. nr. 75/2017, oppure ex art. 3 comma 5 del D.L. 44/2023, oppure tramite procedura concorsuale (al posto dell'attuale Farmacista a tempo determinato);
- o -inserimento di nr. 1 procedura comparativa per la progressione tra aree, cd. **progressione verticale**, tramite la procedura di cui all'art. 52 comma 1-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 3 comma 1 del D.L. 80/2021 e relativa legge di conversione, per nr. 1 profilo di categ. C, profilo "**Assistente tecnico coordinatore**";

Totali da assumere: nr.10 di cui dalla precedente pianificazione nr. 4

Totali cessazioni previste nel 2023: al momento nr.4

Nuovi assunti nr. 6 (per le specifiche relative ai nuovi posti si veda sopra)

- **2024 e 2025:** La programmazione relativa alle annualità 2024 e 2025 verrà prodotta in sede di aggiornamento del documento ove se ne ravvisi la necessità e compatibilmente con le previsioni di spesa del bilancio 2023-2025.

Area	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
Operatori	0	0	0	0
Operatori	0	0	0	0
Operatori	0	0	0	0
Operatori	0	0	0	0
Operatori	0	0	0	0
Operatori esperti	1	0	1	0
Operatori esperti	1	0	1	0
Operatori esperti	3	0	3	1
Operatori esperti	1	0	1	0
Operatori esperti	4	0	4	0
Operatori esperti	5	0	5	0
Operatori esperti	11	0	11	0
Istruttori	8	8	16	5
Istruttori	5	0	5	0
Istruttori	11	0	11	0
Istruttori	3	0	3	0
Istruttori	9	0	9	0
Istruttori	1	0	1	0
Funzionari ed EQ	8	3	11	4
Funzionari ed EQ	2	0	2	0
Funzionari ed EQ	14	0	14	0
Funzionari ed EQ	1	0	1	0
Funzionari ed EQ	1	0	1	0
Funzionari ed EQ	1	0	1	0
Segretario	0	1	1	0
TOTALI	93	12	105	10

**Allegato 4 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma art. 3,
comma 55 della Legge n.244/2007**

PROSPETTO RIASSUNTIVO

SETTORE/UFFICIO DI STAFF	IMPORTO COMPLESSIVO 2023
SETTORE 1 AFFARI GENERALI	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 2 FINANZIARIO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
SETTORE 3 CULTURA, GIOVANI E SVILUPPO EDUCATIVO	€ 1.300,00
SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	€ 65.500,00
SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI	€ 40.000,00
SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	€ 71.000,00
SETTORE 7 EDILIZIA PRIVATA	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
STAFF PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STAFF SINDACO	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
FARMACIA - STAFF RAPPORTI UNIONE E TUTELA SALUTE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE ARNO-SIEVE	Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma
TOTALE COMPLESSIVO	€ 177.800,00

Di seguito il dettaglio per i singoli settori

SETTORE 3 CULTURA, GIOVANI, SVILUPPO EDUCATIVO, CRED

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2023	Importo incarico
Laboratori POFT	12 mesi	04071.03.0826	€ 1.300,00
TOTALE			€ 1.300,00

SETTORE 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2023	Importo incarico
Incarico vigilanza Cava "Il Momo" di Santa Brigida	12 mesi	08011.03.1311	€ 5.000,00
Incarico di supporto legale al RUP per aspetti civilistici	12 mesi	08011.03.1347	€ 7.500,00

Incarico di supporto legale al RUP per aspetti urbanistici	12 mesi	08011.03.1309	€ 15.000,00
Piano Classificazione Acustica	12 mesi	08011.03.1347	€ 15.000,00
Piano Localizzazione Antenne	12 mesi	08011.03.1347	€ 23.000,00
TOTALE			€ 65.500,00

SETTORE 5 TUTELA AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' E CICLO DEI RIFIUTI

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2023	Importo incarico
Il capitolo è destinato a finanziare incarichi di progettazione relativi ad interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio., nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> Via di San Piero a Strada Via di Vetrice Via di Palagio in Colognole Loc. Vicoferaldi Nord Via di Palagio in Colognole Loc. Vicoferaldi sud - aggiornamento progetto ai nuovi prezzi 	12 mesi	09021.03.1556	€ 25.054,96
Incarico per monitoraggio di n. 9 inclinometri installati presso l'abitato di Santa Brigida - 3 cicli di letture 12 mesi 09021.03.1556 € 8.945,04	12 mesi	09021.03.1556	€ 8.945,04
Supporto RUP lavori di competenza dell'Ufficio Assetto Idrogeologico	12 mesi	09021.03.1556	€ 6.000,00
TOTALE			€ 40.000,00

SETTORE 6 LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2023	Importo incarico
Incarichi professionali, studi progettazione	12 mesi	08011.03.0341	€ 55.000,00
Controllo Ascensori	12 mesi	01061.03.0343	€ 5.000,00
TOTALE			€ 60.000,00

Oggetto incarico	Durata	Capitolo di bilancio 2023	Importo incarico
Curatela "Pontassieve in arte"	12 mesi	05021.03.1025	€ 1.400,00
Laboratori promozione lettura in biblioteca	12 mesi	05021.03.0968	€ 800,00
Educatori accoglienza Saharawi	1 mese	05021.03.1038	€ 1.000,00
Formazione per la scuola	12 mesi	05021.03.095401 05021.03.095402	€ 800,00
Consulenze legali e formazione SAI	12 mesi	12041.03.1802	€ 1.000,00
Revisore indipendente progetto SAI	1 mese	12041.03.1801	€ 6.000,00
TOTALE			€ 11.000,00